



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

5/4-5 (2012)

Indice

«Un autentico segno di Dio per il nostro tempo» - Riccardo Burigana	2
Agenda Ecumenica	3-27
Ieri	3-11
Oggi	12-21
Domani	22-27
Una finestra sul mondo	28
Dialogo interreligioso	29-30
Qualche lettura	31
Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo	
<i>Per servire l'uomo nella verità. Il 31 marzo 2004 moriva il vescovo Vincenzo Savio</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 01/04/2012 pg. 7); <i>Da Cuba la voce dei giovani cristiani. Incontro ecumenico continentale su solidarietà e giustizia</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 10-11/04/2012 pg. 6); <i>La speranza della comune vocazione. All'incontro annuale delle associazioni e dei gruppi ecumenici degli Stati Uniti</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 16-17/04/2012 pg. 7); <i>Una parola ecumenica sul futuro dell'uomo. Convegno a Bruxelles sugli aspetti etici e religiosi delle nuove frontiere della scienza</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 25/04/2012 pg. 6); <i>Speranza in un mondo nuovo. Al via l'assemblea del National Council of Churches in India</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 26/04/2012 pg. 6); <i>Insieme per la tutela del creato. Impegno di cattolici e metodisti negli Stati Uniti</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 02-03/05/2012 pg. 9); <i>Editto di Milano e costruzione dell'Europa. In un convegno interreligioso a Novi Sad una lettura attuale</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 07-08/05/2012 pg. 6); <i>Se l'annuncio riparte dal catechismo. Le conclusioni del convegno del Ccee sulla nuova evangelizzazione</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 13/05/2012 pg. 6); <i>La fede cemento dell'Europa. A Bruxelles incontro ecumenico di movimenti e comunità</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 14-15/05/2012 pg. 6); <i>Ciò che rende credibile il Vangelo. Nell'emisfero australe la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 20/05/2012 pg. 6); <i>Quello che lo Spirito dice alle Chiese</i> (CRISTINA PAGNIN - PAOLO FUSCO, «Gente Veneta» 10 (2012)); <i>Quando un unico alleluja?. Cristiani e Pasqua. Chiese d'Occidente e Chiese d'Oriente "divise" dalle date</i> (ELIO BROMURI, «SIR»); <i>Per un futuro ecumenico del Vaticano II. Un convegno ecumenico all'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia (29 marzo 2012)</i> (TIZIANA BERTOLA, «Veritas in caritate» 5/4-5 (2012)); <i>Il convegno ecumenico per "Trasmettere la fede". Presso la parrocchia di Gesù Divin Maestro l'appuntamento promosso dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo. A confronto le tradizioni cattolica, evangelica e ortodossa</i> (MARIA ELENA ROSATI, «RomaSette.it») 32-44	
Documentazione Ecumenica	
BENEDETTO XVI, <i>Saluto ad una delegazione del Congresso ebraico latino-americano</i> , Città del Vaticano, 10 maggio 2012; BENEDETTO XVI, <i>Messaggio a Sua Santità Mar Dinkha IV, Catholicos Patriarca della Chiesa Assira d'Oriente</i> , Città del Vaticano, 27 maggio 2012; <i>Insieme per l'Europa. Manifesto</i> , Bruxelles, 12 maggio 2012; MARIA VOCE, <i>Presentazione di "Insieme per l'Europa"</i> , Bruxelles, 12 maggio 2012; ANDREA RICCARDI, <i>Europa, oltre la crisi, la speranza</i> , Bruxelles, 12 maggio 2012; PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, <i>Cristiani e Buddisti: condividere la responsabilità di educare le giovani generazioni alla giustizia e alla pace attraverso il dialogo interreligioso. Messaggio per la Festa di Vesak/banamatsuri 2012 A.D. / 2555 B.E.</i> 45-49	
Sul concilio Vaticano II	
<i>La notte degli inganni</i> <i>Quando il cardinale Bea prese il controllo della riunione decisiva per la stesura del testo. Quel vivace dibattito che portò alla costituzione conciliare «Dei Verbum» sulla divina rivelazione</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 27/10/2012 pg. 5) 50-51	
Memorie storiche	

ANGELO SCOLA, Omelia per la celebrazione eucaristica per le esequie di mons. Vincenzo Savio, Belluno, 2 aprile 2004

52-53

«Un autentico segno di Dio per il nostro tempo»

Con queste parole Benedetto XVI ha definito il concilio Vaticano II nel videomessaggio con il quale ha voluto accompagnare l'incontro nazionale della Chiesa di Francia per il 50° dell'apertura del concilio Vaticano II, che si è tenuto a Lourdes nei giorni 23-25 marzo 2012; si tratta di un ulteriore invito da parte del pontefice a riflettere sull'importanza del Vaticano II, a cominciare dai suoi documenti che vanno letti e vissuti scoprendo di giorno in giorno non solo la loro attualità, ma la loro straordinaria vitalità a distanza di oltre 40 anni dalla loro promulgazione. Le parole di Benedetto XVI si sono moltiplicate anche nell'approssimarsi dell'inizio dell'Anno della Fede, previsto per l'11 ottobre prossimo, nel giorno in cui saranno 50 anni dall'apertura del Vaticano II, che è stato indicato come uno dei pilastri della riflessione e della testimonianza dell'Anno della Fede. Nella storia del movimento ecumenico la celebrazione e la recezione del Vaticano II hanno costituito una tappa importante, che va ben oltre la redazione, la discussione e la promulgazione del decreto *Unitatis redintegratio* sui principi cattolici dell'ecumenismo, dal momento che le parole e i gesti in favore dell'unità della Chiesa segnarono profondamente il concilio. Proprio per il rilievo ecumenico del Vaticano II «Veritas in caritate» ha deciso di aprire una nuova sezione, *Sul concilio Vaticano II*, nella quale troveranno spazio dei contributi con i quali offrire un contributo alla conoscenza del Vaticano II in un tempo così ricco di iniziative, di vario livello, sul concilio; tra queste pare importante ricordare, ancora una volta, il sito www.vivailconcilio.it che, nonostante i pochi anni di vita, si è venuto affermando come un punto di riferimento fondamentale per ricevere un costante aggiornamento di quanto viene fatto e pensato per assicurare una dimensione quotidiana al Vaticano II.

Nella *Agenda*, dove si possono trovare anche delle indicazioni su incontri dedicati alla conoscenza del Vaticano II, vengono riportate molte delle iniziative che hanno animato il dialogo ecumenico in Italia in questi due ultimi mesi; al tempo spesso sono indicati degli appuntamenti dei prossimi mesi, particolarmente interessanti, poiché mostrano quanto l'ecumenismo in Italia sia alimentato da vecchie e nuove proposte. Infatti il SAE organizza la XII Sessione estiva, dedicata a «Praticate il diritto e la giustizia (Ger. 22,3)» che si tiene dal 22 al 28 luglio, a Paderno del Grappa, in una sede diversa da quella degli ultimi anni, per favorire ancora di più la condivisione di questo momento formativo in campo ecumenico che ha una lunga tradizione che affonda le proprie radici nel Vaticano II. Più giovane è la tradizione del Meeting Internazionale Ecumenico, organizzato dal Centro Giovanni Paolo II di Loreto, che si propone così di proseguire l'esperienza di far incontrare giovani europei di confessioni cristiane diverse in uno spirito di confronto e di condivisione con il quale superare pregiudizi e divisioni. Su un altro livello si colloca una proposta nuova: la Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana organizza un corso di formazione ecumenica, a La Verna, per due giorni, nel quale presentare momenti della storia del dialogo ecumenico, questioni aperte nella teologia ecumenica e esperienze di ecumenismo quotidiano dalla realtà toscana; il corso verrà aperto da mons. Mansueto Bianchi, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI, e sarà guidato da mons. Rodolfo Cetoloni, vescovo di Montepulciano. Sempre nell'*Agenda*, per i prossimi mesi, si può leggere del XX Convegno Ecumenico Internazionale di Spiritualità, promosso dalla Comunità monastica di Bose in collaborazione con le Chiese ortodosse; il convegno, che si terrà a Bose dal 5 all' 8 settembre, sarà dedicato a *L'uomo custode del creato*. In novembre è invece previsto il convegno nazionale per i delegati diocesani per l'ecumenismo, promosso dall'Ufficio nazionale per l'ecumenismo della Conferenza Episcopale Italiana: il convegno si terrà a Napoli, dal 19 al 21 novembre, per affrontare il tema *La nuova evangelizzazione e l'ecumenismo*.

Con uno sguardo al passato merita particolare attenzione l'incontro *Insieme per l'Europa*, che si è svolto a Bruxelles, il 12 maggio, in collegamento con oltre 150 città d'Europa, alcune delle quali in Italia; l'incontro promosso da oltre duecento tra comunità e associazioni cristiane si è concluso la consegna di un *Manifesto*, che viene pubblicato nella sezione *Documentazione*, che invita i cristiani a vivere la speranza dell'unità in Europa.

Questo numero è stato chiuso il 30 maggio in ricordo dell'ordinazione episcopale di mons. Vincenzo Savio, che è avvenuta il 30 maggio 1992 a Livorno. Proprio in ricordo di mons. Savio, del quale si può leggere un ricordo nella sezione *Per una rassegna stampa per l'Ecumenismo* pubblicato in occasione dell'8° anniversario della sua scomparsa, viene riprodotta l'omelia tenuta dall'allora patriarca di Venezia, il cardinale Angelo Scola, in occasione della celebrazione eucaristica per le sue esequie, il 2 aprile 2004 a Belluno.

Durante la redazione finale di questo numero l'Italia settentrionale ha vissuto la tragedia del terremoto, che ha causato morti e distruzioni, lasciando tanti nella disperazione e nella solitudine. In questi giorni non sono mancati messaggi e gesti di concreta solidarietà materiale e spiritualità, ma siamo solo all'inizio di un percorso. Il comitato di redazione di «Veritas in caritate» vuole unirsi a tutti coloro che hanno pregato per le sofferenze di

uomini e donne di quelle terre e hanno cominciato a pensare al domani, che dovrà essere un tempo di recupero, di restauro, di ricostruzione del patrimonio storico-artistico e del mondo del lavoro dell'Emilia.

Riccardo Burigana

Venezia, 30 maggio 2012

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello nazionale

Ieri

MARZO

- 1 GIOVEDÌ FANO. *Incontro della Segreteria ecumenica della Metropolia di Fano.*
- 1 GIOVEDÌ ROMA. *Rileggere il Concilio Vaticano II. Storici e teologi a confronto. Sacrosanctum Concilium: Maria Paiano e Patrick Prétot. Presiede mons. Enrico Dal Covolo sdb.* Ciclo di conferenze promosso dal Centro Studi e Ricerche sul Concilio Vaticano II della Pontificia Università Lateranense in collaborazione con l'Institut français Centre Saint Louis de France. Pontificia Università Lateranense. Ore 16.30
- 1 GIOVEDÌ VENEZIA. *2012. Tempo della fine? Melancholia. Film di Lars von Trier, presentato da don Andrea Bigalli.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Studi Germano Pattaro, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese e Metodista di Venezia, dalla Rivista Esodo e dal Gruppo SAE di Venezia. Scuola dei Laneri, Patronato dei Tolentini, Santa Croce 131/A. Ore 18.00
- 2 VENERDÌ PERUGIA. *Mons. Franco Buzzi, La Biblioteca Ambrosia ieri, oggi e domani.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 2 VENERDÌ ROSAZZO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè.* Abbazia di Rosazzo. Ore 20.30
- 2 VENERDÌ TORINO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè, con la partecipazione di Luca Rolandi.*
- 3 SABATO ROMA. *Maria nel Concilio: istanze, acquisizioni, aperture. A cinquant'anni dall'inizio del Vaticano II. Marcellina Pedico osm rip., Le forme di devozione mariana e la vera devozione a Maria (LG 66-67).* Ciclo di incontri promosso dal Centro di Cultura Maria Madre della Chiesa. Basilica di Santa Maria in via Lata, via del corso 306. Ore 16.00 – 18.00
- 3 SABATO SERIATE. *Anna Zacharova, L'arte della miniatura a Bisanzio.* Seminario di approfondimento promosso dalla Fondazione Russia Cristiana. Villa Ambiveri, via Tasca 36.
- 3 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile.* Comunità Luterana, via Sant'Antonio 5. Ore 21.00
- 5 LUNEDÌ PERUGIA. *Il discorso di Benedetto XVI a Colonia (19/08/2005) – II Parte.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00

- 5 LUNEDÌ VENEZIA. *Don Gianni Cavagnoli, I principi generali della riforma liturgica del Vaticano II: la costituzione Sacrosanctum Concilium.* Corso sulla riforma liturgica avviata dal Concilio Vaticano II promosso dal Centro di Studi Teologia Germano Pattaro, dall'Ufficio Liturgico della diocesi di Venezia e dalla Scuola di formazione teologico-pastorale Santa Caterina d'Alessandria della diocesi di Venezia. Centro Pattaro, Campo San Maurizio. Ore 18.00
- 5 LUNEDÌ VICENZA. *Vaticano II, bussola per la Chiesa. Fra Roberto Giraldo ofm, Unitatis redintegratio: la sfida ecumenica.* Corso per la formazione permanente del clero promosso dalla diocesi di Vicenza. Seminario diocesano, borgo Santa Lucia 43. Ore 9.15-11.30
- 6 MARTEDÌ TREVISO. *L'evento del Concilio Vaticano II. Una lettura teologica del tempo. Interventi di don Roberto Repole e di mons. Giacomo Canobbio.* Corso speciale, promosso dallo Studio Teologico Interdiocesano Treviso-Vittorio Veneto. Sala Pavan, Seminario. (6-7 Marzo)
- 7 MERCOLEDÌ CEFALÙ. *Piera Prisinzano, Introduzione all'ebraismo – II Parte.* Corso di Formazione ecumenica, promosso dal Centro Ecumenico Aconfessionale La Palma. Centro Ecumenico Aconfessionale La Palma, via Porta Giudecca 1. Ore 17.30-18.30
- 7 MERCOLEDÌ CREMONA. *Giornata Mondiale di preghiera per le donne.* Chiesa di San Sebastiano. Ore 21.00
- 8 GIOVEDÌ BOLZANO. *Il Concilio Vaticano II. Ernesti, Ecumenismo.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto di Scienze Religiose della diocesi di Bolzano-Bressanone. UPAD, via Firenze 51. Ore 20.00-22.30
- 8 GIOVEDÌ VENEZIA. *2012. Tempo della fine? Enzo Pace, L'attesa della fine: movimenti religiosi oggi.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Studi Germano Pattaro, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese e Metodista di Venezia, dalla Rivista Esodo e dal Gruppo SAE di Venezia. Centro Studi Germano Pattaro, Campo San Maurizio 2760. Ore 18.00
- 9 VENERDÌ BORGONE. *Le beatitudini (Mt. 5,3-12). Don Pietro Guiffrey e pastore Giuseppe Mazzà, Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 9 VENERDÌ BARI. *Lectiones Patrum. La Chiesa e i sacramenti: prolungamento dell'azione salvifica di Cristo. Pastore Stefano Salemi, I sacramenti tra anamnesi e pictura Verbi.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala Padre Girolamo De Vito, Basilica San Nicola.
- 9 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica in stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria Assunta e San Giuseppe a Primavalle, via dei Monti di Primavalle 3. Ore 21.00
- 9 VENERDÌ VENEZIA. *La barca di Pietro. Albino Luciani e la Chiesa del Vaticano II.* Convegno internazionale promosso dalla Istituto Superiore di Scienze Religiose San Lorenzo Giustiniani. Auditorium, Studium Generale Marcianum. (9-10 Marzo)
- 10 SABATO ANGRI. *Spiritualità e teologie del Novecento. Interventi di Renato D'Antiga, del pastore valdese Fulvio Ferrario e del padre Tecla Vetralli ofm. Cordina padre Giacinto D'Angelo.* Convegno promosso dal Centro Irini per il dialogo ecumenico e interreligioso, in

collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e Dialogo della diocesi di Nocera Inferiore-Sarno. Parrocchia di Santa Maria delle Grazie, corso Europa. Ore 17.30

- 10 SABATO PADOVA. *La Sapienza di Gesù e le sue radici. «Che sapienza è quella che gli è stata data?» (Mc. 6,2). Don Santi Grasso, «Perché parli in parabole?» (Mt. 13,10) Insegnamento sapienziale nelle parabole evangeliche.* Ciclo di incontri promosso da Bibbia Aperta. Associazione di Cultura Biblica. Aula Nievo, Palazzo del Bò. Ore 15.30 – 18.30
- 10 SABATO ROMA. *Maria nel Concilio: istanze, acquisizioni, aperture. A cinquant'anni dall'inizio del Vaticano II. Gian Matteo Roggio ms, La mediazione celeste di Maria (LG 62).* Ciclo di incontri promosso dal Centro di Cultura Maria Madre della Chiesa. Basilica di Santa Maria in via Lata, via del corso 306. Ore 16.00 – 18.00
- 10 SABATO ROMA. *Il Concilio: un tesoro da moltiplicare. La speranza dei giovani con il mondo nel cuore. Interventi di mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, Manuela Terribile, don Andrea Leonardo, padre Giuseppe Midili, Roberto Falciola, Raffaele Cananzi e Ilaria Vellani.* Seminario di studio per vicepresidenti, assistenti, consiglieri e membri d'équipe diocesani del Settore Giovani di Azione Cattolica. Domus Pacis, via di Torre Rossa 94. (10-11 Marzo)
- 10 SABATO ROMA. *Pregiera ecumenica in stile di Taizé.* Chiesa di San Felice da Cantalice, piazza San Felice da Cantalice 20. Ore 20.30
- 11 DOMENICA AOSTA. *Culto del Gruppo Donne Ecumenico.* Chiesa Valdese, via Coix de Ville 11. Ore 10.30
- 11 DOMENICA AREZZO. *Pregiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Saione. Ore 21.15
- 11 DOMENICA ROMA. *Monachesimo e ecumenismo. Interventi dell'arcivescovo anglicano di Canterbury Rowan Williams e del padre camaldolese Robert Hale.* Monastero di San Gregorio al Celio. Ore 16.000
- 11 DOMENICA ROMA. *1962-2012 – 50 anni dall'apertura del Concilio Vaticano II. Per un ecumene rinnovata. Don Giovanni Cereti e pastore Valdese Fulvio Ferrario, Concilio e vocazione per l'unità: prospettive per l'oggi.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 11 DOMENICA ROMA. *Pregiera ecumenica in stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, piazza in Campitelli 9. Ore 20.30
- 12 LUNEDÌ BOLOGNA. *Un'ora con San Francesco... nello spirito di Assisi. Ulrich Eckert, LA Chiesa luterana.* Ciclo di incontri promosso dal Polo Culturale Cappuccini e Ordine Francescano Secolare, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna. Sala parrocchiale, Chiesa di San Giuseppe Sposo, via Bellinzona 6. Ore 20.45 – 22.30
- 12 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Lettura ecumenica delle Parabole.* Chiesa Battista, via Milano. Ore 21.00
- 12 LUNEDÌ PADOVA. *A. Locci, Moshè David Valle: da maestro ad allievo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 12 LUNEDÌ PERUGIA. *Il discorso di Benedetto XVI a Colonia (19/08/2005) – III Parte.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00

- 12 LUNEDÌ ROMA. *Gesù e il popolo ebraico. Riformati, avventisti e ebrei in dialogo di fronte alla Scrittura e all'attualità. Interventi di Dora Bognardi, Danmiele Garrone e Bruno Di Porto.* Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Sala, Chiesa Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00
- 12 LUNEDÌ ROMA. *Pregbiera ecumenica in stile di Taizé.* Chiesa di San Frumenzio, via Cavriglia 8. Ore 21.00
- 12 LUNEDÌ VENEZIA. *Don Gianni Cavagnoli, L'efficacia della Parola di Dio nelle celebrazioni liturgiche.* Corso sulla riforma liturgica avviata dal Concilio Vaticano II promosso dal Centro di Studi Teologia Germano Pattaro, dall'Ufficio Liturgico della diocesi di Venezia e dalla Scuola di formazione teologico-pastorale Santa Caterina d'Alessandria della diocesi di Venezia. Centro Pattaro, Campo San Maurizio. Ore 18.00
- 12 LUNEDÌ VICENZA. *Vaticano II, bussola per la Chiesa. Mons. Giuseppe Dal Ferro, Nostra aetate: il pluralismo religioso.* Corso per la formazione permanente del clero promosso dalla diocesi di Vicenza. Seminario diocesano, borgo Santa Lucia 43. Ore 9.15-11.30
- 13 MARTEDÌ BOLOGNA. *Il profeta Amos. Hans Gutierrez, Amos cap. 8. Interventi di D. Canobbio, M. Cerato e M.P. Scano.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna e con la Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 13 MARTEDÌ FOGGIA. *Celebrazione eucaristica per il IV anniversario del ritorno al Padre di Chiara Lubich, presieduta da don Stefano Caprio.* Chiesa di San Domenico. Ore 18.30
- 13 MARTEDÌ ROMA. *Pregbiera ecumenica in stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Trionfale, piazza Santa Maria delle Grazie 5. Ore 21.00
- 13 MARTEDÌ TRIESTE. *Giovanni Miccoli, La Chiesa dell'anticoncilio.* Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e del Gruppo SAE di Trieste. Comunità Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 14 MERCOLEDÌ BARCO DI ORZINUOVI. *Cantico dei Cantici. Lettura a due voci. Rav. David Sciunnach, Capitoli 6-7.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Culturale Selichot, in collaborazione con il Museo della Stampa-Casa degli stampatori Soncino. Sala, Parrocchia. Ore 20.30-22.30
- 14 MERCOLEDÌ SERIATE. *Paura e speranza. Incontri di riflessione e di preghiera ecumenica nel tempo di Quaresima. Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura? Riflessione e condivisione sul Salmo 27 guidata da don Patrizio Rota Scalabrini.* Ciclo di incontri promosso dal Segretariato per l'ecumenismo della diocesi di Bergamo e dalla Comunità Cristiana Evangelica di Bergamo. Centro Beato Giovanni XXIII, via Po 25. Ore 20.45
- 14 MERCOLEDÌ CEFALÙ. *Aurora Mocchiato, Introduzione all'islam - I Parte.* Corso di Formazione ecumenica, promosso dal Centro Ecumenico Aconfessionale La Palma. Centro Ecumenico Aconfessionale La Palma, via Porta Giudecca 1. Ore 17.30-18.30
- 14 MERCOLEDÌ FANO. *Progetto Gemellaggi ecumenici tra parrocchie. Itinerari formativi di ecumenismo spirituale. II Incontro Le Chiese ortodosse: spiritualità e istituzione.* Progetto promosso dalla Metropolia Pesaro-Fano-Urbino. Chiesa La Gran Madre di Dio. Ore 19.00 -22.00
- 14 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Incontro di preghiera.* Incontro promosso dal Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche Napoli. Chiesa Battista, via Foria 93. Ore 18.00

- 14 MERCOLEDÌ PESCARA. *La Bibbia nella società contemporanea: quale impatto? Tavola rotonda con interventi di Attilio Danese, Pietro Bolognesi, Egidio Marinaro e Giancarlo Farina.* Sala Ennio Flaiano, Aurum. Ore 17.00
- 14 MERCOLEDÌ ROMA. *Pregbiera ecumenica in stile di Taizé.* Chiesa di San Giuda Taddeo, via Amadeo Crivellucci 3. Ore 21.00
- 14 MERCOLEDÌ VERONA. *Pregbiera ecumenica mensile, guidata dalle Chiese Romeno-ortodossa e Valdese.* Pregbiera promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Rettoria di San Lorenzo, corso Cavour 28. Ore 18.00
- 15 GIOVEDÌ AVERSA. *Mario Cignoni, La Bibbia e l'Italia.* Seminario promosso dalla Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, con il patrocinio della Società Bilica in Italia. Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, via Gramsci 78. Ore 15.00
- 15 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Rosario Scognamiglio op, Venen tra i duoi (Gv. 1,11). La Chiesa accoglie la Parola divina.* Veglia promossa dal Centro Ecumenico Salvatore P. Manna, Cripta della Basilica di San Nicola.
- 15 GIOVEDÌ CASAMARI. *Fine del mondo o avvento nel regno? Interventi di mons. Giuseppe Petrocchi, vescovo di Latina, mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli, mons. Ignazio Sanna, vescovo di Oristano, e di padre Buttarazzi.* Seminario promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale del Lazio. Abbazia. Ore 18.00
- 15 GIOVEDÌ PADOVA. *Introduzione all'ecumenismo. Don Massimo Mammarella, Le problematiche teologiche suscitate dalla Riforma.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 15 GIOVEDÌ PIACENZA. *Don Gustavo Testa, Il matrimonio nelle diverse confessioni cristiane: differenze di teologia e di prassi pur nel comune riferimento al Nuovo Testamento.* Seminario di Studio, promosso dal Gruppo SAE di Piacenza. Convento dei Frati Francescani Minori, piazzale delle Crociate 5. Ore 17.00 – 18.30
- 15 GIOVEDÌ ROMA. *Rileggere il Concilio Vaticano II. Storici e teologi a confronto. Lumen Gentium: Marie-Thérèse Desouches e Giovanni Tangorra. Presiede padre Bernard Ardura.* Ciclo di conferenze promosso dal Centro Studi e Ricerche sul Concilio Vaticano II della Pontificia Università Lateranense in collaborazione con l'Institut français Centre Saint Louis de France. Pontificia Università Lateranense. Ore 16.30
- 15 GIOVEDÌ ROMA. *Pregbiera ecumenica in stile di Taizé.* Chiesa del Sacro Cuore di Gesù a Castro Pretorio, via Marsala 42. Ore 19.30
- 15 GIOVEDÌ VENEZIA. *2012. Tempo della fine? Janique Perrin. Di fronte al futuro: paura/speranza.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Studi Germano Pattaro, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese e Metodista di Venezia, dalla Rivista Esodo e dal Gruppo SAE di Venezia. Centro Studi Germano Pattaro, Campo San Maurizio 2760. Ore 18.00
- 16 VENERDÌ OSTIA. *Pregbiera ecumenica in stile di Taizé.* Chiesa di Santa Monica, piazza Santa Monica 1. Ore 21.00
- 17 SABATO GAETA. *Conferenze sulla Bibbia. Pastore valdese Paolo Ricca, Bibbia e società: un testo antico in un mondo multimediale.* Chiesa Avventista, via dei Frassini. Ore 17.30

- 17 SABATO GORIZIA. *Nicola Sfredda, La musica nelle Chiese della Riforma. Conversazione-concerto.* Chiesa Metodista, via Diaz 18. Ore 18.00
- 17 SABATO MONTE DI PROCIDA. *Risorgimento e fede. L'Unità d'Italia, la Bibbia e la fede cristiana. Interventi di Francesco P. Iannuzzi, Alonso Alosco, Francesco Paolo Casavola e Leonardo De Chirico. Modera Antonio Schiano di Cola.* Incontro promosso dalla Chiesa Evangelica di Monte di Procida. Laboratorio delle arti, via Torrione. Ore 17.30
- 17 SABATO ROMA. *Maria nel Concilio: istanze, acquisizioni, aperture. A cinquant'anni dall'inizio del Vaticano II. Juan Esquerda Bifet, La maternità spirituale di Maria nel Vaticano II.* Ciclo di incontri promosso dal Centro di Cultura Maria Madre della Chiesa. Basilica di Santa Maria in via Lata, via del corso 306. Ore 16.00 – 18.00
- 17 SABATO ROMA. *Pregbiera ecumenica in stile di Taizé.* Chiesa di San Romano Martire, largo Antonio Beltramelli 18. Ore 20.00
- 18 DOMENICA ROMA. *Pregbiera ecumenica in stile di Taizé.* Chiesa di San Filippo Apostolo, via di Grottarossa 193. Ore 21.00
- 19 LUNEDÌ ROMA. *Pregbiera ecumenica in stile di Taizé.* Chiesa di Santa Francesca Romana, via Luigi Capucci 15. Ore 19.30
- 19 LUNEDÌ BARI. *Corso di Formazione per i delegati parrocchiali per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso.* Casa del Clero. Ore 16.00
- 19 LUNEDÌ NOVARA. *Assisi chiama Novara. Progetto di formazione ecumenica e al dialogo interreligioso. Padre ortodosso romeno Traian Valdman e don Andrea Pacini, La scaturigine dello Spirito Santo: la questione del Filioque in un dibattito millenario tra ortodossi e cattolici.* Ciclo di incontri promosso dal Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Novara. La Nuova Regaldi, via dei Tornielli 6. Ore 21.00
- 19 LUNEDÌ PERUGIA. *Il discorso di Benedetto XVI a Colonia (19/08/2005) – IV Parte.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 19 LUNEDÌ VENEZIA. *Mons. Orlando Barbaro, La partecipazione dei fedeli nell'azione liturgica.* Corso sulla riforma liturgica avviata dal Concilio Vaticano II promosso dal Centro di Studi Teologia Germano Pattaro, dall'Ufficio Liturgico della diocesi di Venezia e dalla Scuola di formazione teologico-pastorale Santa Caterina d'Alessandria della diocesi di Venezia. Centro Pattaro, Campo San Maurizio. Ore 18.00
- 19 LUNEDÌ VERONA. *Donne e Chiesa. Cristina Simonelli, Donne e Chiesa: una storia complicata.* Ciclo di incontri per il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, promosso dal Gruppo SAE di Verona e da Pax Christi, in collaborazione con la rivista Combonifem. Piccole Suore della Sacra Famiglia, via Nascimbeni 6. Ore 20.30
- 19 LUNEDÌ VICENZA. *Vaticano II, bussola per la Chiesa. Mons. Giuseppe Dal Ferro, Nostra aetate: il pluralismo religioso.* Corso per la formazione permanente del clero promosso dalla diocesi di Vicenza. Seminario diocesano, borgo Santa Lucia 43. Ore 9.15-11.30
- 20 MARTEDÌ FASANO. *La fonte e il culmine. La liturgia nella vita della Chiesa nella Costituzione Sacrosanctum Concilium. Don Antonio Valentini, La Sacrosanctum Concilio. La prima grande Costituzione del Concilio Vaticano II.* Settimana della Fede, promossa dalla Zona Pastorale di Fasano. Salone, Chiesa di SS. Maria della Salette. Ore 19.00 – 21.00

- 20 MARTEDÌ PALERMO. *Incontro di preghiera in preparazione alla Pasqua*. Incontro promosso dall'Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo ed il Dialogo Interreligioso dell'arcidiocesi di Palermo, dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Luterana, dalle Chiese Valdesi e Metodiste, dalle Parrocchie Ortodosse di San Marco di Efeso e San Caralampo. Chiesa Anglicana, via Stabile. Ore 21.00
- 20 MARTEDÌ PISA. *L'apostolicità della Chiesa*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 21 MERCOLEDÌ BERGAMO. *Paura e speranza. Incontri di riflessione e di preghiera ecumenica nel tempo di Quaresima. Non temere! Io sono il primo e l'ultimo, e il Vivente (Ap. 1,17) . La speranza che vince la paura. Riflessione e condivisione sul Salmo 27 guidata dalla pastora Janique Perrin*. Ciclo di incontri promosso dal Segretariato per l'ecumenismo della diocesi di Bergamo e dalla Comunità Cristiana Evangelica di Bergamo. Tempio della Comunità Cristiana Evangelica. Ore 20.45
- 21 MERCOLEDÌ CASERTA. *«Un solo Signore, una sola Fede, un solo Battesimo»*. Incontro ecumenico di preghiera con la partecipazione di mons. Pietro Farina, vescovo di Caserta, del pastore Giovanni Traettino della Chiesa evangelica della Riconciliazione, di padre Eduardo Sconamiglio e di don Paolo Dello Stritto. Via Feudo San Martino. Ore 21.00
- 21 MERCOLEDÌ CEFALÙ. *Aurora Mocchiato, Introduzione all'islam - II Parte*. Corso di Formazione ecumenica, promosso dal Centro Ecumenico Aconfessionale La Palma. Centro Ecumenico Aconfessionale La Palma, via Porta Giudecca 1. Ore 17.30-18.30
- 21 MERCOLEDÌ CREMONA. *Letture interconfessionali degli Atti degli Apostoli*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Cremona e la Chiesa Evangelica Metodista di Cremona. Chiesa Evangelica Metodista, via Milazzo 25. Ore 21.00
- 21 MERCOLEDÌ ROMA. *Ebraismo e Cristianesimo: identità a confronto. Jean-Pierre Sonnet, Esegese rabbinica ed esegese cristiana: discontinuità, sviluppi, arricchimenti*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici, in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica del Vicariato di Roma. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00 – 20.00
- 22 GIOVEDÌ BOLZANO. *Il Concilio Vaticano II. Gretter, Le altre religioni*. Ciclo di incontri promosso dall'Istituto di Scienze Religiose della diocesi di Bolzano-Bressanone. UPAD, via Firenze 51. Ore 20.00-22.30
- 22 GIOVEDÌ VENEZIA. *2012. Tempo della fine? Cristina Simonelli, Etica della provvisorietà*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Studi Germano Pattaro, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese e Metodista di Venezia, dalla Rivista Esodo e dal Gruppo SAE di Venezia. Centro Studi Germano Pattaro, Campo San Maurizio 2760. Ore 18.00
- 23 VENERDÌ BARI. *Lectiones Patrum. La Chiesa e i sacramenti: prolungamento dell'azione salvifica di Cristo. Padre Rosario Scognamiglio op., Scriptura crescit cum Igente (S. Gregorio Magno)*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala Padre Girolamo De Vito, Basilica San Nicola.
- 23 VENERDÌ MONFALCONE. *Cammino di spiritualità sul concilio Vaticano II. Don Pierluigi di Piazza, Dei Verbum*. Ciclo di incontri promosso dalle ACLI regionali del Friuli Venezia Giulia. Oratorio San Michel, viale Mazzini 5. 20.30

- 24 SABATO ROMA. *Maria nel Concilio: istanze, acquisizioni, aperture. A cinquant'anni dall'inizio del Vaticano II. Don Giuseppe Forlai, Vaticano II: Maria nel mistero trinitario.* Ciclo di incontri promosso dal Centro di Cultura Maria Madre della Chiesa. Basilica di Santa Maria in via Lata, via del corso 306. Ore 16.00 – 18.00
- 24 SABATO SIENA. *A cinquant'anni dal Concilio Vaticano II: memoria e profezia. Introduce Giovanni Minnucci, intervengono mons. Ferdinando Neri e Paola Bignardi.* Convegno promosso dalla Fondazione Mons. Orlando Donati. Sala Capitolare, Convento di San Domenico. Ore 16.00
- 25 DOMENICA BOLOGNA. *Assemblea Generale delle Amicizie ebraico-cristiane in Italia.* Collegio San Luigi. Ore 10.00 – 17.00
- 26 LUNEDÌ PADOVA. *G. Laras, Il profeta Eliseo: il dono della profezia tra solerzia e coraggio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 26 LUNEDÌ VICENZA. *Vaticano II, bussola per la Chiesa. Don Gianni Colzani, Decreto Ad gentes: dalle missioni alla missione.* Corso per la formazione permanente del clero promosso dalla diocesi di Vicenza. Seminario diocesano, borgo Santa Lucia 43. Ore 9.15-11.30
- 27 MARTEDÌ BOLOGNA. *Il profeta Amos. Roberto Bottazzi, Amos cap. 9. Interventi di S. Ghezzi, A. Marcotullio e M. Tolomelli.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna e con la Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 27 MARTEDÌ FASANO. *La fonte e il culmine. La liturgia nella vita della Chiesa nella Costituzione Sacrosanctum Concilium. Don Peppino Cito Parrocchia, educazione e liturgia.* Settimana della Fede, promossa dalla Zona Pastorale di Fasano. Salone, Chiesa di SS. Maria della Salette. Ore 19.00 – 21.00
- 27 MARTEDÌ PIACENZA. *Don Celso Dosi, Lo Spirito del Concilio Vaticano II.* Sala DVD, Collegio San Isidoro. Ore 20.30
- 27 MARTEDÌ TRIESTE. *Mario Gnocci, «Camminare in novità di vita» (Rm. 6,4). In dialogo sull'etica.* Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Comunità Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 28 MERCOLEDÌ BARCO DI ORZINUOVI. *Cantico dei Cantici. Lettura a due voci. Amos Luzzatto, Capitolo 8.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Culturale Selichot, in collaborazione con il Museo della Stampa-Casa degli stampatori Soncino. Sala, Parrocchia. Ore 20.30-22.30
- 28 MERCOLEDÌ FASANO. *La fonte e il culmine. La liturgia nella vita della Chiesa nella Costituzione Sacrosanctum Concilium. Annalisa Caputo, Anche noi senza la domenica vogliamo vivere!* Settimana della Fede, promossa dalla Zona Pastorale di Fasano. Salone, Chiesa di SS. Maria della Salette. Ore 19.00 – 21.00
- 29 GIOVEDÌ FASANO. *La fonte e il culmine. La liturgia nella vita della Chiesa nella Costituzione Sacrosanctum Concilium. Padre Donato Ogliari osb, Lo spirito della liturgia.* Settimana della Fede, promossa dalla Zona Pastorale di Fasano. Salone, Chiesa di SS. Maria della Salette. Ore 19.00 – 21.00

- 29 GIOVEDÌ FOLLONICA. *Il cammino ecumenico tra cattolici e protestanti. Tavola rotonda con interventi di mons. Enzo Greco, della pastora battista Elisabeth Green e di Anna Maria Giorgi.* Sala Tirreno, via Bicocchi 53. Ore 17.00
- 29 GIOVEDÌ ROMA. *Rileggere il Concilio Vaticano II. Storici e teologi a confronto. Unitatis Redintegratio: Etienne Fouilloux e Lubomir Zak. Presiede mons. Patrick Valdrini.* Ciclo di conferenze promosso dal Centro Studi e Ricerche sul Concilio Vaticano II della Pontificia Università Lateranense in collaborazione con l'Institut français Centre Saint Louis de France. Pontificia Università Lateranense. Ore 16.30
- 30 VENERDÌ LECCE. *Celebrazione del Vespro, presieduto dal papas Nik Pace. Calimere. Canti in lingua greca sulla Resurrezione di Lazzaro, sulla Pasqua e sulla Resurrezione del Signore.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Lecce, dalla Comunità parrocchiale greco-ortodossa San Nicola di Myra e del Monastero delle Benedettine di Lecce. Chiesa di San Nicola di Myra, piazzetta Chiesa Greca. Ore 17.00
- 30 VENERDÌ PERUGIA. *Una Parola per te.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 31 SABATO GAETA. *Salvatore Di Ciaccio e Davide Romano, Bibbia e attualità: un binomio sempre più difficile?.* Chiesa Avventista, via dei Frassini. Ore 17.30
- 31 SABATO ROMA. *Maria nel Concilio: istanze, acquisizioni, aperture. A cinquant'anni dall'inizio del Vaticano II. Ermanno Toniolo osm, Il "si" di Maria dall'Annunciazione al Calvario nella dottrina conciliare.* Ciclo di incontri promosso dal Centro di Cultura Maria Madre della Chiesa. Basilica di Santa Maria in via Lata, via del corso 306. Ore 16.00 – 18.00
- 31 SABATO ROMA. *Veglia di preghiera in preparazione alla Giornata Mondiale della gioventù, animata dai Fratelli della Comunità di Taizé, con una catechesi del card. Agostino Vallini.* Basilica di San Giovanni in Laterano. Ore 18.30

DONA IL TUO 5 PER MILLE
alla Fondazione Giovanni Paolo II



SCRIVI
IL CODICE FISCALE
94145440486

www.fondazionegiovannipaolo.org - tel. 0575.583747

Oggi

APRILE

- 2 LUNEDÌ NAPOLI. *Pregbiera ecumenica in memoria dei martiri del nostro tempo.* Chiesa di San Pietro Martire, piazzetta R. Bonghi 1. Ore 18.00
- 2 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro di riflessione ecumenica sulla Pasqua.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 2 LUNEDÌ TORINO. *Incontro ecumenico in preparazione alla Pasqua.* Sermig, p. Borgo Dora 61. Ore 21.00
- 2 LUNEDÌ TRENTO. *Testimoni d'amore. Pensieri, volti e parole. Pregbiera ecumenica.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Trento. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 18.00
- 2 LUNEDÌ TRIESTE. *Incontro ecumenico di preghiera in preparazione alla Pasqua.* Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Comunità Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 3 MARTEDÌ PISA. *Pregbiera ecumenica per la pace.* Incontro promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 3 MARTEDÌ TRENTO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella universitaria, via ex-Propositura. Ore 21.00
- 6 VENERDÌ BARI. *Celebrazione ecumenica in occasione della Pasqua. Meditazione del pastore luterano Helmus Schwalbe.* Incontro ecumenico di preghiera promosso dal Consiglio delle Chiese Evangeliche di Bari. Chiesa Avventista.
- 11 MERCOLEDÌ TRENTO. *Nella memoria di don Silvio Franch. Pregbiera e incontro con l'ensemble Concilium.* Chiesa Santa Chiara, via Santa Croce 63. Ore 20.30
- 11 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Pavel Florenskij, un martire tra scienza e fede. Introduzione di Francesco Berengo, interventi di don Marco Scarpa e di Natalino Valentini.* Incontro promosso dallo Studium Cattolico Veneziano. Antica Scuola dei Laneri, Salizada San Pantalon. Ore 17.30 -19.30
- 11 MERCOLEDÌ VERONA. *Pregbiera ecumenica mensile, guidata dalle Chiese Luterana e Russo-ortodossa.* Preghiera promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Rettoria di San Lorenzo, corso Cavour 28. Ore 18.00
- 12 GIOVEDÌ BOLZANO. *Il Concilio Vaticano II. Penn e Vismara, Missione ed annuncio.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto di Scienze Religiose della diocesi di Bolzano-Bressanone. UPAD, via Firenze 51. Ore 20.00-22.30
- 13 VENERDÌ CORNO DI ROSAZZO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Biagio, Noax. Cuore. Ore 21.15

- 13 VENERDÌ SUSA. *Le beatitudini (Mt. 5,3-12). Monica Quirico e pastora Laura Leone, Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Chiesa Valdese. Ore 20.30
- 13 VENERDÌ TORINO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 13 VENERDÌ VENEZIA. *L'unità della Chiesa nella diversità riconciliata.* Seminario di ecclesiologia ecumenica promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici. (13-14 Aprile)
- 14 SABATO PIAN DEL LEVRO. *L'Alleluia della Risurrezione. Pregbiera e incontro con l'ensemble Concilium.* Fraternità Monastica. Ore 20.30
- 14 SABATO TREVISO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa del Sacro Cuore.* Ore 21.15
- 15 DOMENICA AREZZO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Michele. Ore 21.15
- 15 DOMENICA CREMONA. *Credenti in dialogo: per essere fedeli a Dio. Pastora valdese Janique Perrin, Vivere la fede in una realtà complessa.* Laboratorio sull'ecumenismo e il dialogo, promosso dal Centro Pastorale della diocesi di Cremona e realizzato dal Gruppo SAE di Bologna. Centro Parrocchiale San Francesco d'Assisi- Quartiere Zaist
- 16 LUNEDÌ BOLOGNA. *Un'ora con San Francesco... nello spirito di Assisi. Rabbino capo Alberto Sermoneta, A colloquio con l'Ebraismo. Dopo l'incontro verrà organizzata una visita al Museo ebraico.* Ciclo di incontri promosso dal Polo Culturale Cappuccini e Ordine Francescano Secolare, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna. Sala parrocchiale, Chiesa di San Giuseppe Sposo, via Bellinzona 6. Ore 20.45 – 22.30
- 16 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Lettura ecumenica delle Parabole.* Chiesa Battista, via Milano. Ore 21.00
- 16 LUNEDÌ NOVARA. *Assisi chiama Novara. Progetto di formazione ecumenica e al dialogo interreligioso. Padre ortodosso romeno Traian Valdman e don Andrea Pacini, Chi vuol essere primo si faccia servo di tutti: una prospettiva evangelica del primato di Pietro? Un confronto sereno e franco tra cattolici, protestanti e ortodossi.* Ciclo di incontri promosso dal Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Novara. La Nuova Regaldi, via dei Tornielli 6. Ore 21.00
- 16 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro di riflessione sul discorso di Praga di Benedetto XVI.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 16 LUNEDÌ PORDENONE. *Raniero La Valle, I cristiani e le sfide di oggi a 50 anni dal Concilio Vaticano II.* Incontro promosso dalla commissione diocesana Migrantes. Teatro Borgomeduna. Ore 20.30
- 16 LUNEDÌ TRENTO. *TéOlogico. Confronti teologici.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 19.00
- 16 LUNEDÌ VERONA. *Donne e Chiesa. Lucia Vantini, Donne e Concilio: un segno dei tempi.* Ciclo di incontri per il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, promosso dal Gruppo SAE di Verona e da Pax Christi, in collaborazione con la rivista Combonifem. Chiesa di San Giuseppe fuori le Mura, Borgo Venezia. Ore 20.30
- 17 MARTEDÌ BARI. *Corso di Formazione per i delegati parrocchiali per il dialogo ecumenico.* Corso promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00

- 17 MARTEDÌ BOLOGNA. *Il profeta Amos. Pastore Alessandro Esposito, Amos nella lettura della teologia della liberazione.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna e con la Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 17 MARTEDÌ PALERMO. *Testimonianze della Chiesa Anglicana e della Chiesa Evangelica della Riconciliazione con agape conclusivo.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo ed il Dialogo Interreligioso dell'arcidiocesi di Palermo, dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Luterana, dalle Chiese Valdesi e Metodiste, dalle Parrocchie Ortodosse di San Marco di Efeso e San Caralampo. Chiesa Valdese e Metodista alla Noce. Ore 17.30
- 17 MARTEDÌ PISA. *L'apostolicità della Chiesa.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 17 MARTEDÌ TRENTO. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella universitaria, via ex-Propositura. Ore 21.00
- 18 MERCOLEDÌ CREMONA. *Lettura interconfessionale degli Atti degli Apostoli.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Cremona e la Chiesa Evangelica Metodista di Cremona. Chiesa Evangelica Metodista, via Milazzo 25. Ore 21.00
- 18 MERCOLEDÌ SENIGALLIA. *La giustizia che non c'è. La pace che sogniamo (Sofonia 2,1-3). II Incontro annuale del Coordinamento delle Chiese Cristiane delle Marche.* Parrocchia del Porto. Ore 16.00
- 18 MERCOLEDÌ ROMA. *Ebraismo e Cristianesimo: identità a confronto. Bruna Costacurta, Ester ovvero la regalità nel dare la vita.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici, in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica del Vicariato di Roma. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00 – 20.00
- 19 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Alessio Romano, La missione della Chiesa: annunciare la parola divina.* Veglia promossa dal Centro Ecumenico Salvatore P. Manna, Cripta della Basilica di San Nicola.
- 19 GIOVEDÌ PADOVA. *Introduzione all'ecumenismo. Don Massimo Mammarella, Calvino e la gloria di Dio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 19 GIOVEDÌ PIACENZA. *Don Gustavo Testa, Il matrimonio nelle diverse confessioni cristiane: differenze di teologia e di prassi pur nel comune riferimento al Nuovo Testamento.* Seminario di Studio, promosso dal Gruppo SAE di Piacenza. Convento dei Frati Francescani Minori, piazzale delle Crociate 5. Ore 17.00 – 18.30
- 19 GIOVEDÌ ROMA. *Trasmettere la fede. Interventi di mons. Silvan, del pastore valdese Fulvio Ferrari e di Riccardo Tonelli. Presiede mons. Benedetto Tuzia, modera mons. Marco Gnani.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo della diocesi di Roma. Parrocchia di Gesù Divino Maestro, via Vittorio Montiglio 18. Ore 17.30-19.30
- 21 SABATO REGGIO CALABRIA. *L'Italia del Vaticano II. Il clima conciliare e la sfide della democrazia cristiana.* Giornata di Studio. Aula Magna prof. Domenica Farias, Istituto Superiore di Scienze Religiose. Ore 9.30 – 13.00 e 15.00 – 17.00

- 22 DOMENICA CREMONA. *Credenti in dialogo: per essere fedeli a Dio. Brunetto Salvarani, Vivere la fede in una realtà complessa.* Laboratorio sull'ecumenismo e il dialogo, promosso dal Centro Pastorale della diocesi di Cremona e realizzato dal Gruppo SAE di Bologna. Centro Parrocchiale San Francesco d'Assisi- Quartiere Zaist.
- 22 DOMENICA ZELARINO. *Esiste un modo giusto per leggere la Bibbia?. Meditazione biblica di Aldo Casonato. Relazioni del pastore valdese Paolo Ricca e di Placido Sgroi. Modera Federica Ambrosini.* XCVIII Convegno dei Gruppi SAE del Triveneto. Centro Pastorale
- 22 DOMENICA PRAGLIA. *La Sapienza di Gesù e le sue radici. «Che sapienza è quella che gli è stata data?» (Mc. 6,2). Daniele Garrone e G.E. Rusconi, Sapienza ebraica ed etiche contemporanee: un confronto.* Ciclo di incontri promosso da Bibbia Aperta. Associazione di Cultura Biblica. Centro Congressi, Abbazia di Praglia. Ore 9.30 – 17.30
- 22 DOMENICA ROMA. *Pregliera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di S. Maria in Campitelli. Ore 20.00
- 23 LUNEDÌ FIRENZE. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale della Toscana, sotto la presidenza di mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza.* Convento di Monte alle Croci, via San Salvatore al Monte 9. Ore 10.00
- 23 LUNEDÌ PADOVA. A. Locci, *«Mosè ricevette la tradizione sul Sinai e la trasmise a Giosuè»: le «Massime dei Padri» come strumento di comunicazione.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 23 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro di riflessione sul discorso di Cipro di Benedetto XVI.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 23 LUNEDÌ ROMA. *Iconostasi e liturgia celeste. Una prospettiva cattolica orientale per la nuova evangelizzazione.* I Sessione del Convegno. Ore 9.00 -19.00
- 24 MARTEDÌ BARI. *Corso di Formazione per i delegati parrocchiali per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso.* Casa del Clero. Ore 16.00
- 24 MARTEDÌ TRIESTE. *Adriana Hovanessian, Dall'Armenia a Trieste: piccolo viaggio nella storia degli Armeni.* Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Comunità Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 25 MERCOLEDÌ ASSISI. *Ecumenismo e Nuova Evangelizzazione. IV Meeting Internazionale dei vescovi interessati alle Comunità del Rinnovamento Carismatico Cattolico. (25-28 Aprile)*
- 26 GIOVEDÌ BOLZANO. *Il Concilio Vaticano II. Matzneller, Krnbichler, Maria Teresa Pontara, Le conseguenze del Concilio.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto di Scienze Religiose della diocesi di Bolzano-Bressanone. UPAD, via Firenze 51. Ore 20.00-22.30
- 26 GIOVEDÌ ROMA. *Rileggere il Concilio Vaticano II. Storici e teologi a confronto. Dei Verbum: Riccardo Burigana e Christoph Theobald. Presiede padre Norman Tanner sj.* Ciclo di conferenze promosso dal Centro Studi e Ricerche sul Concilio Vaticano II della Pontificia Università Lateranense in collaborazione con l'Institut français Centre Saint Louis de France. Centre Saint Louis, largo Toniolo 20/22. Ore 16.30

- 22 DOMENICA FANO. *Viviana De Marco, Chiese luterane e Chiesa Cattolica: conosciamoci*. Ciclo di incontri formativi di ecumenismo spirituale. Chiesa del Fenile. Ore 19.00 – 22.00
- 27 VENERDÌ PORDENONE. *Cammino di spiritualità sul concilio Vaticano II. Don Pierluigi di Piazza, La Chiesa del vangelo e del concilio, dalle porte aperte, a partire dalla Costituzione conciliare Lumen gentium*. Ciclo di incontri promosso dalle ACLI regionali del Friuli Venezia Giulia. Circolo ACLI Capitini, piazzetta San Marco 3. Ore 20.30
- 28 SABATO BARI. *Lectiones Patrum. La Chiesa e i sacramenti: prolungamento dell'azione salvifica di Cristo. Padre Damiano Bova op., Maria e la Chiesa: partorire la Parola*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala Padre Girolamo De Vito, Basilica San Nicola.
- 28 SABATO ROMA. *Ecumenismo, "Vocazione e grazia divina" (UR 1)*. Sessione di primavera di formazione ecumenica del SAE. Casa Nostra Signora Madre della Misericordia, via di Monte Cucco 25. (28 Aprile – 1 Maggio)

MAGGIO

- 2 MERCOLEDÌ LUCCA. *Pregghiera ecumenica in ricordo di quanti in questi ultimi anni hanno offerto la loro vita per il Vangelo, presieduta da mons. Italo Castellani, arcivescovo di Luca*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo e dall'Ufficio missionario dell'Arcidiocesi di Lucca e dalla Comunità di Sant'Egidio. Cattedrale di San Martino. Ore 21.00
- 2 MERCOLEDÌ MILANO. *Beati i poveri. L'economia di Dio nei vangeli sinottici. Meditazione di Janique Perrin e Guido Bertagna*. Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo, promosso dal Centro culturale protestante e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.30
- 2 MERCOLEDÌ ROMA. *Ebraismo e Cristianesimo: identità a confronto. Micaela Vitale, L'arte ebraica e il divieto delle immagini*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici, in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica del Vicariato di Roma. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00 – 20.00
- 3 GIOVEDÌ BRESCIA. *Percorsi di Storia del Cristianesimo, rinnovamento teologico e riforma liturgica. Il concilio Vaticano II e l'editoria bresciana*. Convegno promosso dal Dipartimento di Scienze Religiose della Facoltà di Lettere e Filosofia. Aula 13. Ore 14.30
- 3 GIOVEDÌ NAPOLI. *Incontro di preghiera*. Incontro promosso dal Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche Napoli. Chiesa Luterana, Parco Vesuvio, Volla. Ore 18.00
- 3 GIOVEDÌ ROMA. *Rileggere il Concilio Vaticano II. Storici e teologi a confronto. Dignitatis Humanae: Philippe Chenaux e mons. Roland Minnerath. Presiede padre François Bousquet*. Ciclo di conferenze promosso dal Centro Studi e Ricerche sul Concilio Vaticano II della Pontificia Università Lateranense in collaborazione con l'Institut français Centre Saint Louis de France. Pontificia Università Lateranense. Ore 16.30
- 3 GIOVEDÌ ROMA. *Concilio Vaticano II: il valore permanente di una riforma per la nuova evangelizzazione*. Convegno internazionale promosso dalla Facoltà di Teologia della Pontificia Università della Santa Croce. Piazza di Sant'Apollinare 49. (3-4 Maggio)

- 4 VENERDÌ CORMONS. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Leopoldo, piazzale Marconi 2. Ore 21.00
- 4 VENERDÌ POZZUOLI. *Andrea Milano, Come e perché la Chiesa arrivò al Concilio Ecumenico Vaticano II*. Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Santa Maria delle Grazie, in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Sezione San Tommaso d'Aquino di Napoli. Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Ore 20.00
- 4 VENERDÌ ROMA. *Pregbiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Sant'Anselmo, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 21.00
- 4 VENERDÌ UDINE. *Inaugurazione della Mostra della Bibbia*. Mostra promossa dall'Associazione culturale evangelica Guido Gandolfo, dal Gruppo SAE-Udine e dalla Biblioteca civica Vincenzo Ioppi. Biblioteca civica Vincenzo Ioppi, piazza Marconi 8. Ore 17.00
- 5 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile*. Parrocchia Santo Natale, via Boston 37. Ore 21.00
- 7 LUNEDÌ MONZA. *Fede e spiritualità. Sentieri per l'infinito 2012. Itinerari a confronto e dialoghi sull'identità spirituale. Il racconto della samaritana: esegesi di Angelo Casati e Lidia Maggi. Modera padre Davide Brasca*. Teatro Villorosi. Ore 21.00
- 7 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro di riflessione sul discorso di Praga di Benedetto XVI alla plenaria del Pontificio Consiglio per l'Unità dei cristiani nel novembre 2010*. Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 7 LUNEDÌ ROMA. *Francescani e concilio Vaticano II; urgenze delle "attualità" e ritorno alle fonti. Interventi di Giuseppe Buffon, Christian Sorrel, Giancarlo Rocca e Luciano Bertazzo*. Seminario promosso dalla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum e dal Laboratoire de recherche historique Rhône-Alpes. Pontificia Università Antonianum, Aula A, via Merulana 124. Ore 15.00 – 19.00
- 8 MARTEDÌ TRIESTE. *Pastore Liberante Matta, Il libro del profeta Osea*. Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Comunità Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 9 MERCOLEDÌ MILANO. *Beati i poveri. L'economia di Dio nei vangeli sinottici. Meditazione di Dorothee Mack e Giuseppe Lavelli*. Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo, promosso dal Centro culturale protestante e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.30
- 9 MERCOLEDÌ ROMA. *San Tommaso e il Concilio Vaticano II. Tavola rotonda. Introduce mons. Enrico Dal Covolo. Paolo Gherri, S. Tommato "fonte" al Concilio; Michael Konrad, S. Tommaso al Concilio: prospettiva filosofica; Riccardo Ferri, S. Tommaso al Concilio: prospettiva teologica. Conclusioni di Mario Pangallo*. Aula Paolo VI, Pontificia Università Lateranense, piazza San Giovanni in Laterano 4. Ore 11.15 – 13.00
- 9 MERCOLEDÌ VERONA. *Pregbiera ecumenica mensile, guidata dalle Chiese Cattolico-romana e Valdese*. Preghiera promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Rettoria di San Lorenzo, corso Cavour 28. Ore 18.00
- 10 GIOVEDÌ AOSTA. *Per una valutazione del Concilio Vaticano II (1962-2012). Mons. Luigi Bettazzi e Leo Sandro Di Tommaso, Dialogo a due voci. Domande per sapere, risposte per domandare ancora*. Tempio Valdese, via Croix de Ville 11. Ore 18.00

- 10 GIOVEDÌ PADOVA. *Introduzione all'ecumenismo. Don Massimo Mammarella, La Comunione anglicana: storia, dottrina, percorsi.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 11 VENERDÌ MESTRE. *Il Concilio Vaticano II, primavera nella Chiesa, speranza dell'umanità Conversazioni con l'autore. Raniero La Valle, Quel nostro novecento. Costituzione, concilio, sessantotto: le tre rivoluzioni interrotte. Partecipano Sandro Bregantin, Pax Christi e Giovanni Vian. Modera Laura Venturelli.* Incontro promosso dall'Associazione Esodo, da Pax Christi e dal Gruppo SAE di Venezia. Saletta Da Villa, Casa dell'Ospitalità, via Santa Maria dei Battuti 1/d.
- 11 VENERDÌ NOVALESA. *Le beatitudini (Mt. 5,3-12). Ivan Vieta e padre Paolo Maria Gionta, Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Abbazia di Novalesa. Ore 20.30
- 11 VENERDÌ POZZUOLI. *Gaetano Di Palma, Ascolto della Parola di Dio e sua proclamazione con ferma fiducia.* Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Santa Maria delle Grazie, in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Sezione San Tommaso d'Aquino di Napoli. Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Ore 20.00
- 11 VENERDÌ ROMA. *«Più che una creatura...» Un dibattito ecumenico e interreligioso sulla figura di Maria.* Centro Russia Ecumenica, borgo Pio 141. Ore 18.00
- 11 VENERDÌ SONDRIO. *Pastore Stefano D'Archino e don Battista Rinaldi, Discepoli. Dinanzi alle vocazioni degli.* Ciclo di letture ecumeniche della Bibbia. Centro Evangelico di Cultura, via Malta 16. Ore 17.30
- 11 VENERDÌ VASTO. *Card. Dionigi Tettamanzi, arcivescovo emerito di Milano, e mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, Chiesa e mondo alla luce del Concilio Vaticano II.* Incontro promosso dall'Arcidiocesi di Chieti-Vasto, in collaborazione con il Comune di Vasto e il Teatro Rossetti. Teatro Rossetti. Ore 19.00
- 13 DOMENICA AREZZO. *Pregliera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella del Convento delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15
- 13 DOMENICA ROMA. *50 Anni del Concilio Vaticano II. Brunetto Salvarani e Maria Bonafede, La Chiesa del futuro: per una ecumene rinnovata.* Ciclo di incontri ecumenici promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria, Convento Camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 14 LUNEDÌ ANGRI. *Veglia ecumenica in preparazione alla Pentecoste.* Incontro promosso dalla Commissione Ecumenismo e dialogo della diocesi di Nocera Inferiore in collaborazione Centro Irini. Convento di San Francesco, via Risi 63. Ore 20.00
- 14 LUNEDÌ BOLOGNA. *Un'ora con San Francesco... nello spirito di Assisi. Don Mario Fini, Ecumenismo e Magistero della Chiesa Cattolica.* Ciclo di incontri promosso dal Polo Culturale Cappuccini e Ordine Francescano Secolare, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna. Sala parrocchiale, Chiesa di San Giuseppe Sposo, via Bellinzona 6. Ore 20.45 – 22.30
- 14 LUNEDÌ LA SPEZIA. *La parabola dei lavoratori nella vigna (Mt. 20,1-16).* Ciclo di incontri ecumenici sulle Parabole. Chiesa Battista, via Milano. Ore 21.00

- 14 LUNEDÌ *MONZA. Fede e spiritualità. Sentieri per l'infinito 2012. Itinerari a confronto e dialoghi sull'identità spirituale. Gesù ebreo e praticante. Le radici ebraiche del cristianesimo. Elena Bartolini e Gioacchino Pistone. Modera padre Davide Brasca. Teatro Villorosi. Ore 21.00*
- 14 LUNEDÌ *NAPOLI. Innocenzo Gargano osb cam presenta il volume Aprirsi alla vita di Manuela Paggi Sadun. Incontro promosso dalla Amicizia Ebraico-cristiana di Napoli. Comunità ebraica, via Cappella Vecchia 31. Ore 17.00*
- 14 LUNEDÌ *PERUGIA. Silenzio e parola, cammino di evangelizzazione. Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00*
- 15 MARTEDÌ *PALERMO. Incontro di preghiera in preparazione alla Pentecoste. Incontro promosso dall'Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo ed il Dialogo Interreligioso dell'arcidiocesi di Palermo, dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Luterana, dalle Chiese Valdesi e Metodiste, dalle Parrocchie Ortodosse di San Marco di Efeso e San Caralampo. Chiesa Avventista, via G. Di Marzo 27. Ore 18.00*
- 15 MARTEDÌ *PISA. L'apostolicità della Chiesa. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15*
- 16 MERCOLEDÌ *CREMONA. Lettura e approfondimento del documento ecumenico BEM. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Cremona e la Chiesa Evangelica Metodista di Cremona. Centro Pastorale.*
- 16 MERCOLEDÌ *MILANO. Beati i poveri. L'economia di Dio nei vangeli sinottici. Meditazione di Anne Zell e Gabriel Codrea. Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo, promosso dal Centro culturale protestante e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.30*
- 16 MERCOLEDÌ *ROMA. Card. Kurt Koch, Building on Nostra Aetate: 50 Years of Jewish-Christian Dialogue. Incontro promosso dal The John Paul II Center for Interreligious Dialogue. Aula Minor, Angelicum, largo Angelicum 1.*
- 16 MERCOLEDÌ *ROMA. Mario Cignoni, La Bibbia di Manfredi di Svevia, re di Sicilia (1258-1266), con la partecipazione del Coro da camera dell'Accademia filarmonica romana. Incontro promosso dal Centro Pro Unione e dalla Società Biblica in Italia. Collegio Innocenziano, Palazzo Doria Pamphilj, piazza Navona. Ore 18.00*
- 17 GIOVEDÌ *BOSE. L'eucaristia e l'unità delle Chiese. Interventi di Hans-Christoph Askani, André Birmelé, Jean-François Chiron, Michel Deneken, Gottfried Hammann e Elisabeth Parmentier. VI Convegno ecumenico internazionale di spiritualità della Riforma, promosso dalla Comunità di Bose, dalla Faculté de théologie protestante de Strasbourg, dalla Faculté de théologie catholique de Strasbourg, dalla Faculté théologie catholique de Lyon, dalle Facultes de théologie de Geneve, Lausanne et Neuchâtel. (17-20 Maggio)*
- 17 GIOVEDÌ *PIACENZA. Don Gustavo Testa, Il matrimonio nelle diverse confessioni cristiane: differenze di teologia e di prassi pur nel comune riferimento al Nuovo Testamento. Seminario di Studio, promosso dal Gruppo SAE di Piacenza. Convento dei Frati Francescani Minori, piazzale delle Crociate 5. Ore 17.00 – 18.30*
- 17 GIOVEDÌ *ROMA. Rileggere il Concilio Vaticano II. Storici e teologi a confronto. Gaudium et spes: Jean-Dominique Durand e Gilfredo Marengo. Presiede mons. Renzo Gerardi. Ciclo di*

conferenze promosso dal Centro Studi e Ricerche sul Concilio Vaticano II della Pontificia Università Lateranense in collaborazione con l'Institut français Centre Saint Louis de France. Pontificia Università Lateranense. Ore 16.30

- 17 GIOVEDÌ ROMA. *Rav. Jack Bemporad, Some Philosophical Aspects of the Book of Ecclesiastes*, Incontro promosso dal Centro Pro Unione. Via dell'Umiltà 30. Ore 18.00
- 17 GIOVEDÌ TRENTO. *Gilles Routhier, Il Concilio Vaticano II: un bilancio a cinquant'anni di distanza*. Fondazione Bruno Kessler, Aula grande, via Santa Croce 77. Ore 11.00 – 13.00
- 17 GIOVEDÌ TRIESTE. *Cammino di spiritualità sul concilio Vaticano II. Don Pierluigi di Piazza, Sacrosanctum concilium*. Ciclo di incontri promosso dalle ACLI regionali del Friuli Venezia Giulia.
- 17 GIOVEDÌ VERCELLI. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale interregionale del Piemonte e della Valle d'Aosta*.
- 17 GIOVEDÌ VERONA. *Donne e Chiesa. Kerstin Vogt, Esperienze di donne nelle chiese protestanti*. Ciclo di incontri per il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, promosso dal Gruppo SAE di Verona e da Pax Christi, in collaborazione con la rivista Combonifem. Chiesa Luterana, San Domenico, via del Pontiere 30. Ore 20.30
- 18 VENERDÌ BRINDISI. *Giovanni Battista Franzoni, A cinquant'anni dal Concilio Vaticano II. Saluti di Vincenzo Iaia e Angelo Chionna. Introduzione di Nico Lucia*. Incontro promosso dall'Università Popolare di Brindisi Don Milani e dall'Università delle Tre Età-UNITRE di San Vito di Normanni. Sede di UNITRE, via Cavour a San Vito dei Normanni. Ore 18.30
- 18 VENERDÌ MESTRE. *Il Concilio Vaticano II, primavera nella Chiesa, speranza dell'umanità Conversazioni con l'autore. Piero Stefani, Fede nella Chiesa? Partecipano Carlo Bolpin, Esodo e don Marco Scarpa. Modera Anna Urbani*. Incontro promosso dall'Associazione Esodo, da Pax Christi e dal Gruppo SAE di Venezia. Saletta Da Villa, Casa dell'Ospitalità, via Santa Maria dei Battuti 1/d. Ore 18.00
- 18 VENERDÌ POZZUOLI. *Edoardo Scognamiglio, La luce del Cristo che risplende sul volto della Chiesa*. Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Santa Maria delle Grazie, in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Sezione San Tommaso d'Aquino di Napoli. Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Ore 20.00
- 18 VENERDÌ ROMA. *La cattolicità della Chiesa evangelica*. Convegno internazionale per il 10° anniversario della fondazione del Centro Melantone – Centro protestante di Studi Ecumenici a Roma. (18-19 Maggio)
- 19 SABATO CONVERSANO. *Don Felice e del padre ortodosso romeno Mihai Driga, Maria, Madre e Maestra di fede e di umanità. Preghiera ecumenica per Melissa Bassi*. Basilica Cattedrale.
- 20 DOMENICA ROMA. *Gesù e il popolo ebraico. Oltre l'uguaglianza verso l'unità nella diversità: quali prospettive per l'Europa? Interventi di Daniela Piattelli, Paolo Ricca, Mustafa Cenap Aydin e Marco Fiorino*. Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma, in collaborazione con l'Istituto Tevere e l'Associazione Figli di Abramo.
- 21 LUNEDÌ BARI. *Corso di Formazione per i delegati parrocchiali per il dialogo ecumenico*. Corso promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00

- 21 LUNEDÌ BOSE. *Saverio Xeres, Un tornante impegnativo per la Chiesa: il concilio Vaticano II.* Studium monastico di Bose. Comunità di Bose. (21-24 Maggio)
- 21 LUNEDÌ MONZA. *Fede e spiritualità. Sentieri per l'infinito 2012. Itinerari a confronto e dialoghi sull'identità spirituale. La questione etica. Il vangelo nel dibattito etico contemporaneo.* Adriano Pessina e Simone Morandini. Modera padre Davide Brasca. Teatro Villoresi. Ore 21.00
- 21 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro di riflessione su Benedetto XVI e il dialogo con gli ebrei.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 21 LUNEDÌ TRIESTE. *Incontro ecumenico di preparazione alla Pentecoste.* Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Comunità Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 22 MARTEDÌ FIRENZE. *Firenze: a 50 anni dal Concilio Vaticano II. Il concilio di ieri e di oggi.* Mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea, e Serena Noceti. Ciclo di conferenze organizzate dal Consiglio di Quartiere 2, in collaborazione con la Fondazione Balducci e il Maggio Salesiano. Oratorio Salesiano, via Gioberti 33. Ore 17.30
- 23 MERCOLEDÌ MILANO. *Beati i poveri. L'economia di Dio nei vangeli sinottici. Meditazione di Martin Ibarra e Pier Luigi Zanetti.* Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo, promosso dal Centro culturale protestante e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.30
- 24 GIOVEDÌ MONZA. *Fede e spiritualità. Sentieri per l'infinito 2012. Itinerari a confronto e dialoghi sull'identità spirituale. La profezia. Il carattere profetico di Gesù nella società odierna.* Biagio Conte e Daniela Garota. Modera padre Davide Brasca. Teatro Villoresi. Ore 21.00
- 25 VENERDÌ POZZUOLI. *Giuseppe Falanga, riforma e promozione della liturgia.* Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Santa Maria delle Grazie, in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Sezione San Tommaso d'Aquino di Napoli. Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Ore 20.00
- 26 SABATO MILANO. *Veglia ecumenica di Pentecoste. Accogli la Parola: lascia che cresca in te.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Milano e il Decanato Navigli, con la collaborazione della parrocchia San Barnaba in Gratosoglio. Via Saponato 40. Ore 20.30
- 27 DOMENICA ROMA. *Pregliera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di S. Maria in Campitelli. Ore 20.00
- 28 LUNEDÌ BOLOGNA. *Nello spirito di Assisi. Pastore luterano Ulrich Eckert, La Chiesa Luterana.* Ciclo di incontri, promosso da Polo Culturale Cappuccino in collaborazione col Gruppo SAE di Bologna e la fraternità dell'Ordine Francescano Secolare di San Giuseppe Sposo. Chiesa di San Giuseppe Sposo, via Bellinzona 6. Ore 20.45
- 28 LUNEDÌ MONZA. *Fede e spiritualità. Sentieri per l'infinito 2012. Itinerari a confronto e dialoghi sull'identità spirituale. Il dialogo di salvezza. «Costui è il Salvatore».* Paolo Ricca e Brunetto Salvarani. Modera padre Davide Brasca. Teatro Villoresi. Ore 21.00
- 28 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro ecumenico sulla Pentecoste.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00

- 28 LUNEDÌ *SANREMO. Che cos'è lo spirito ecumenico? Tavola rotonda con la partecipazione di Donato Mazzeola, Jacob Betz, Claudio Mibai, Elisabetta Cordone e Daniela Bersia. Incontro promosso dalle Chiese e comunità cristiane locali. Chiesa Luterana, corso Garibaldi 36. Ore 20.45*
- 28 LUNEDÌ *TRENTO. Incontro ecumenico annuale con le Chiese e comunità cattoliche, ortodosse e evangeliche. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 18.00*
- 29 MARTEDÌ *NOLA. Il Concilio Vaticano II a 50 anni dalla sua celebrazione tra tradizione e nuove prospettive. Interventi di F.O. Piazza e di D. Abignente. Incontro promosso dalla Biblioteca San Paolino. Seminario Vescovile. Ore 19.00*
- 30 MERCOLEDÌ *BOLOGNA. Veglia ecumenica di Pentecoste con la celebrazione del Vespro ortodosso, con la partecipazione di mons. Giovanni Silvagni. Incontro promosso dalle Chiese e comunità cristiane di Bologna, dalla Commissione per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Bologna e dal Gruppo SAE di Bologna. Parrocchia ortodossa romena, via M. Calari. Ore 21.00 Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Milano e il Decanato Navigli, con la collaborazione della parrocchia San Barnaba in Gratosoglio. Via Saponato 40. Ore 20.30*

Domani

GIUGNO

- 1 VENERDÌ MESSINA. *Pregbiera ecumenica di Pentecoste. Segue un momento conviviale.* Chiesa dei Santi Cosma e Damiano, Vico San Cosimo. Ore 18.00
- 1 VENERDÌ POZZUOLI. *Pasquale Giustiniani, Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, soprattutto dei poveri e di tutti coloro che soffrono.* Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Santa Maria delle Grazie, in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Sezione San Tommaso d'Aquino di Napoli. Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Ore 20.00
- 2 SABATO GAETA. *Conferenze sulla Bibbia. Rolando Rizzo, Bibbia e letteratura: il valore del testo biblico nella cultura letteraria.* Chiesa Avventista, via dei Frassini. Ore 18.30
- 2 SABATO MILANO. *Pastore Thomas Wipf, Protestanti, quale futuro in Europa?.* Incontro promosso dalle Chiese e comunità evangeliche di Milano. Chiesa Cristiana Protestante, via Marco De Marchi 9. Ore 19.15
- 2 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile.* Parrocchia Ortodossa Santa Croce, via Accademia Albertina 11. Ore 21.00
- 4 LUNEDÌ ASTI. *Presentazione del volume di Guglielmo Visconti, L'evento del Concilio Ecumenico Vaticano II e l'episcopato di Monsignor Giacomo Cannonero 1950-1971. Lineamenti per una storia, con la partecipazione di mons. Francesco Ravinale, vescovo di Asti, Ezio Claudio Pia.* Incontro promosso dalla diocesi di Asti con la Società di Studi Astesi, patrocinata dal Progetto Culturale della Diocesi di Asti. Seminario vescovile di Asti, piazzetta Seminario 1. Ore 17.00
- 4 LUNEDÌ LIVORNO. *Un Concilio tra memoria e profezia. Riccardo Burigana, Il Vaticano II, storia e attualità di un Concilio entusiasmante.* Ciclo di incontri per il 50° dell'apertura del Vaticano II, promossi dalla parrocchia del Sacro Cuore e dalla comunità salesiana di Livorno. Salone della Cripta, Chiesa del Sacro Cuore, viale Risorgimento 77. Ore 21.00
- 4 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro di riflessione sulla Orientale Lumen. Pregbiera ecumenica.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 5 MARTEDÌ COSENZA. *Alda Miceli, uditrice al Concilio Vaticano II.* Convegno sulla figura di Alda Miceli, promosso dalla Consulta delle aggregazioni laicali dell'arcidiocesi di Cosenza. Salone degli Stemmi, Palazzo Arcivescovile. Ore 18.30
- 5 MARTEDÌ LECCE. *Mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, arcivescovo di Lecce, Il Concilio davanti a noi.* Incontro promosso dall'Azione Cattolica della diocesi di Lecce. Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Santa Rosa. Ore 19.30
- 5 MARTEDÌ TRENTO. *Morire di speranza. In memoria e in preghiera con gli amici della Comunità di Sant'Egidio.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00

- 5 MARTEDÌ TRIESTE. *Riunione conclusiva dell'anno*. Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Comunità Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 6 MERCOLEDÌ ROMA. «Più che una creatura...» *Un dibattito ecumenico e interreligioso sulla figura di Maria*. Centro Russia Ecumenica, borgo Pio 141. Ore 18.00
- 6 MERCOLEDÌ ANCONA. Massimo Grilli, *Una alleanza mai revocata. L'alleanza iblica con Dio, unica salvezza per l'umanità*. Incontro promosso dal Servizio per l'ecumenismo e per il dialogo della diocesi di Ancona-Osimo, con il patrocinio della Prima circoscrizione di Ancona. Aula Rettorato, Università Politecnica delle Marche, piazza Roma 22. Ore 17.00
- 6 MERCOLEDÌ CREMONA. *Veglia ecumenica di Pentecoste*. Incontro di preghiera promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Cremona, dalle Chiese cristiane di Cremona e dal Gruppo SAE di Cremona. Chiesa Evangelica Metodista di Cremona. Ore 21.00
- 6 MERCOLEDÌ TORINO. Sarah Kamiski, *Dalla Bibbia veniamo e alla Bibbia torniamo: quattro narrazioni bibliche viste dalla letteratura israeliana*. Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Ore 17.30
- 7 GIOVEDÌ LIVORNO. *Un Concilio tra memoria e profezia. Maria Enrica Senesi, Sia questa l'ora di approfondire la coscienza di se stessa: La Lumen Gentium*. Ciclo di incontri per il 50° dell'apertura del Vaticano II, promossi dalla parrocchia del Sacro Cuore e dalla comunità salesiana di Livorno. Salone della Cripta, Chiesa del Sacro Cuore, viale Risorgimento 77. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ PADOVA. *Pentecostals politics of space and power*. Convegno internazionale, promosso dall'Università di Padova in collaborazione con l'Istituto di Studi Superiori Laboratorio di ricerca sulla città dell'Università di Bologna, (7-9 Giugno)
- 8 VENERDÌ CHIOMONTE. *Le beatitudini (Mt. 5,3-12). Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così hanno perseguitato i profeti prima di voi. Tavola rotonda con la partecipazione di don Gianluca Popolla, della pastora Laura Leone e del padre ortodosso romeno Giorgio Vasilescu*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 8 VENERDÌ NATISONE. *Pregliera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Giovanni al Natisone. Ore 20.30
- 8 VENERDÌ TRENTO. *Tracce del volto. Mostra iconografica permanente*. Cappella Palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00 – 18.00
- 8 VENERDÌ BOLOGNA. *Don Giuseppe Dossetti e la sua famiglia monastica. Anno Centenario della nascita di Giuseppe Dossetti (1913-2013). Michel van Parys, Il monachesimo come via per l'ecumenismo*. Convento di San Domenico, piazza San Domenico 13. Ore 8.30 – 17.30
- 9 SABATO MILANO. *Incontro con il cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo emerito di Milano*. Benedizione del cardinale della nuova croce a Tau, dell'ambone e della mensa dell'altra della civica Chiesa di San Gottardo in Corte, Cappella Palatina del Palazzo Reale, con la partecipazione degli artisti autori delle opere Giancarlo Marchese e Ercole Ceriani. Lettura ecumenica della Parola: È veramente risorto? Annuncio del cardinale Dionigi Tettamanzi a commento di Giovanni 20,11-18. Al termine momento di convivialità. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari 2. Ore 17.30 – 20.00

- 10 DOMENICA AREZZO. *Pregghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Cappella del Seminario Vescovile. Ore 21.15
- 10 DOMENICA BOLZANO. *Culto evangelico ecumenico con la presenza dell'ensemble Concilium*. Chiesa evangelica luterana, via Col di Lana. Ore 10.00
- 10 DOMENICA PADOVA. *Concerto di musiche sinagogali, a cura del rav. A. Locci e del suo Gruppo*. Presenta P. Troia. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova.
- 11 LUNEDÌ LIVORNO. *Un Concilio tra memoria e profezia. Maria Enrica Senesi, Il dialogo fra la Chiesa e il mondo moderno... uno stimolo, una vocazione. La Gaudium et Spes*. Ciclo di incontri per il 50° dell'apertura del Vaticano II, promossi dalla parrocchia del Sacro Cuore e dalla comunità salesiana di Livorno. Salone della Cripta, Chiesa del Sacro Cuore, viale Risorgimento 77. Ore 21.00
- 12 MARTEDÌ PALERMO. *Testimonianze della Chiesa Valdese e della Chiesa Ortodossa Romana di San Caralampo con agape conclusivo*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo ed il Dialogo Interreligioso dell'arcidiocesi di Palermo, dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Luterana, dalle Chiese Valdesi e Metodiste, dalle Parrocchie Ortodosse di San Marco di Efeso e San Caralampo. Villa Pitarresi, Villabate. Ore 19.30
- 13 MERCOLEDÌ CREMONA. *Lettura e approfondimento del documento ecumenico BEM*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Cremona e la Chiesa Evangelica Metodista di Cremona. Centro Pastorale.
- 13 MERCOLEDÌ VERONA. *Pregghiera ecumenica mensile, guidata dalle Chiese Russo-ortodossa e Romeno-ortodossa*. Preghiera promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona. Rettoria di San Lorenzo, corso Cavour 28. Ore 18.00
- 13 MERCOLEDÌ LORETO. *«Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, Nostro Signore (I Cor. 15,51-58). Solenne celebrazione ecumenica per il primo anniversario della firma dello Statuto del Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche*. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche. Centro Giovanni Paolo II. Ore 19.00
- 14 GIOVEDÌ LIVORNO. *Un Concilio tra memoria e profezia. Don Roberto Filippini, La Parola per dare un'anima alle parole. La Dei Verbum*. Ciclo di incontri per il 50° dell'apertura del Vaticano II, promossi dalla parrocchia del Sacro Cuore e dalla comunità salesiana di Livorno. Salone della Cripta, Chiesa del Sacro Cuore, viale Risorgimento 77. Ore 21.00
- 14 GIOVEDÌ PARMA. *Se non è per tutti che diritto è? Concerto ecumenico con la partecipazione di corali e musiche delle Chiese Avventista, Cattolica, Metodista e Ortodossa. Lture dalla Charta Oecumenica e dalla Costituzione Italiana. Testimonianze dall'Associazione culturale Perché no?*. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Parma. Chiesa del Buon Pastore, largo Coen 7. Ore 20.45
- 18 LUNEDÌ BARI. *Corso di Formazione per i delegate parrocchiali per il dialogo ecumenico*. Corso promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00
- 18 LUNEDÌ LIVORNO. *Un Concilio tra memoria e profezia. Diacono Enrico Sassano, Solo una vita celebrata po' diventare una vita vissuta? Alla scoperta della Sacrosanctum Concilium*. Ciclo di incontri per il 50° dell'apertura del Vaticano II, promossi dalla parrocchia del

Sacro Cuore e dalla comunità salesiana di Livorno. Salone della Cripta, Chiesa del Sacro Cuore, viale Risorgimento 77. Ore 21.00

- 19 MARTEDÌ POTENZA. «Voi dunque pregate così» (Mt. 6,9). Riflessioni sul documento di Dombes (2011). Interventi di don Franco Corbo, del padre ortodosso Adrian Roman, di Celestino Santopietro, del pastore avventista Daniele Lamantia, don Gennaro Curcio, di Antonio Morlino dell'Alleanza evangelica battista, di Lidia Bruno dell'Esercito della Salvezza, e di mons. Giovanni Ricciuti, arcivescovo di Acerenza. Salone don Colucci, Chiesa di SS. Anna e Gioacchino. Ore 19.00
- 21 LUNEDÌ LIVORNO. Un Concilio tra memoria e profezia. Don Gino Berto sdb., Una comunità che vuole dire il Vangelo nell'oggi dell'uomo. Ciclo di incontri per il 50° dell'apertura del Vaticano II, promossi dalla parrocchia del Sacro Cuore e dalla comunità salesiana di Livorno. Salone della Cripta, Chiesa del Sacro Cuore, viale Risorgimento 77. Ore 21.00
- 24 DOMENICA ROMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di S. Maria in Campitelli. Ore 20.00
- 25 LUNEDÌ BARI. Incontro del Segretariato per l'Ecumenismo e il Dialogo dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00
- 25 LUNEDÌ ROMA. Introduction to the Ecumenical & Interreligious Movements from a Roman Catholic Perspective. Annual Summer Course promosso dal Centro Pro Unione (25 Giugno – 13 Luglio)

LUGLIO

- 1 DOMENICA GARGNANO. Celebrazione eucaristica con la presenza dell'ensemble Concilium. Convento san Tommaso. Ore 10.00
- 7 SABATO TORINO. Preghiera ecumenica mensile. Chiesa Valdese, corso Principe Oddone 7. Ore 21.00
- 16 LUNEDÌ CAMALDOLI. Il Vaticano II e il rinnovamento liturgico. Le novità promosse dalla Costituzione Sacrosanctum Concilium. XLVII Settimana liturgico-pastorale promosso dalla Comunità monastica di Camaldoli e di Santa Giustina di Padova. (16-21 Luglio)
- 19 GIOVEDÌ LA VERNA. Corso di formazione ecumenica, con la partecipazione di mons. Mansueto Bianchi, vescovo di Pistoia, di mons. Rodolfo Cetoloni, vescovo di Montepulciano, e di don Mauro Lucchesi. Corso promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana (19-21 Luglio)
- 22 DOMENICA PADERNO DEL GRAPPA. Praticate il diritto e la giustizia (Ger. 22.3). Un dialogo ecumenico sull'etica sociale. XII Sessione estiva di formazione ecumenica del SAE. Istituto Filippino. (22-28 Luglio)

30 LUNEDÌ LORETO. *Vi darò il mio Spirito e mi sarete testimoni fino ai confini del mondo. IV Meeting Internazionale Ecumenico (30 Luglio – 6 Agosto)*

AGOSTO

6 LUNEDÌ CAMALDOLI. *La Scrittura e la vita della Chiesa. La Costituzione Dei Verbum del Concilio Vaticano II.* Settimana teologica promosso dalla Comunità monastica di Camaldoli in collaborazione con l'Associazione Teologica Italiana. (6-11 Agosto)

SETTEMBRE

1 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Parrocchia Santa Croce, via Gattinara 12. Ore 21.00

5 MERCOLEDÌ BOSE. *L'uomo custode del creato. XX Convegno Ecumenico Internazionale di spiritualità ortodossa.* Promosso dalla Comunità monastica di Bose in collaborazione con le Chiese ortodosse (5-8 Settembre)

OTTOBRE

4 GIOVEDÌ ROMA. *Teologhe rileggono il Vaticano II: assumere una storia, preparare il futuro.* Convegno teologico internazionale, promosso dal Coordinamento Teologhe Italiane. Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, piazza Cavalieri di Malta 5. (4-6 Ottobre)

6 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Chiesa Battista, via Passalacqua 12. Ore 21.00

19 VENERDÌ FIRENZE. *Firenze: a 50 anni dal Concilio Vaticano II. L'impegno dei cristiani nella società. Padre Bartolomeo Sorge sj e Mario Primicerio.* Ciclo di conferenze organizzate dal Consiglio di Quartiere 2, in collaborazione con la Fondazione Balducci e il Maggio Salesiano. Villa Arrivabene, piazza Alberti 1/a. Ore 17.30

24 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Firenze: a 50 anni dal Concilio Vaticano II. Verso il Concilio Vaticano III? Raniero La Valle e padre Aldo Tarquini.* Ciclo di conferenze organizzate dal Consiglio di Quartiere 2, in collaborazione con la Fondazione Balducci e il Maggio Salesiano. Badia Fiesolana, via Roccettini 9. Ore 17.30

NOVEMBRE

3 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Chiesa Evangelica Apostolica, via Monginevro 251

19 LUNEDÌ **NAPOLI. *La nuova evangelizzazione e l'ecumenismo.* Convegno nazionale dei delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, promosso dall'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e dalla Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana. Grand Hotel Oriente (19-21 Novembre)**

DICEMBRE

1 SABATO **TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile.* Parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 90. Ore 21.00**

5 MERCOLEDÌ **CAMALDOLI. *Sacre Scritture e e "popolo di Dio" nell'orizzonte dell'Alleanza.* XXXIII Colloquio ebraico-cristiano. (5-9 Dicembre)**

28 VENERDÌ **ROMA. *Pregbiera per la pace.* Incontro di preghiera della Comunità di Taizé (28 Dicembre – 2 Gennaio)**

2013

GENNAIO

5 SABATO **TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile.* Chiesa Avventista, via Rosta 3. Ore 21.00**

**Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso
Conferenza Episcopale Toscana**

CORSO DI FORMAZIONE ECUMENICA

La Verna 19-21 luglio 2012

Per iscrizioni e informazioni

***Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia
Fondazione Giovanni Paolo II
Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino
2786 Castello - 30122 Venezia***

don Mauro Lucchesi: vicariopastorale@diocesilucca.it;
Silvia Nannipier mail: silvia.nannipieri@iol.it

Una finestra sul mondo

APRILE

- 1 DOMENICA HAVANA. *Students on an Encounter for Solidarity and Justice: Celebrating 50 Years of SCM Cuba*. Seminario promosso dalla Youth World Christian Federation del Nord America (1-8 Aprile)
- 16 LUNEDÌ OKLAHOMA CITY. *National Workshop on Christian Unity*. (16-19 Aprile)
- 25 MERCOLEDÌ BRUXELLES. *Enhancement: Moral, Religious and Ethical Aspects from a European Perspective*. Convegno promosso dal Consiglio delle Chiese Europee (25-27 Aprile)
- 25 MERCOLEDÌ BANGALORE. *XXVII Assemblea del Consiglio delle Chiese Cristiane in India*. (25-28 Aprile)

MAGGIO

- 2 MERCOLEDÌ NOVI SAD. *The Edict of Milan (313-2013): a Basis for freedom of Religion or Belief?*. (2-5 Maggio)
- 12 SABATO BRUXELLES. *Insieme per l'Europa*.
- 28 LUNEDÌ SOUTH HAMILTON. *Consultation on Global Theological Education*. Gordon-Conwell Theological Seminary (28 Maggio – 1 Giugno)

GIUGNO

- 4 LUNEDÌ SAMBATA DE SUS. *Convegno dell'Associazione ecumenical dei cappellani delle carceri in Europa*. (4-8 Giugno)
- 5 MARTEDÌ LISBONA. *La crisi economica e la povertà. Sfide per l'Europa di oggi*. III Forum Cattolico-Ortodosso promosso dal Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee. (5-8 Giugno)
- 18 LUNEDÌ HALKI. *Summit sulla responsabilità globale e la sostenibilità ambientale*. Convegno internazionale promosso dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli (18-20 Giugno)

Dialogo Interreligioso

APRILE

- 2 LUNEDÌ NOVARA. *Assisi chiama Novara. Progetto di formazione al dialogo interreligioso. MasterBee e Kicka, La preghiera secondo il maestro Gesù e la meditazione nelle tradizioni dell'India. Cammini di spiritualità.* Ciclo di incontri promosso dal Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Novara. La Nuova Regaldi, via dei Tornielli 6. Ore 21.00
- 4 MERCOLEDÌ TRENTO. *Nel Silenzio l'ascolto. Passione e vita nuova. Pellicole a cura di Religion Today Filmfestival.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 20.45
- 17 MARTEDÌ BARI. *Mai senza l'altro.* Incontro interreligioso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Chiesa di San Marcello. Ore 20.00
- 17 MARTEDÌ LIVORNO. *Le Religioni e il problema del male.* Convegno promosso dal CeDoMEI. (17-18 Aprile)
- 18 MERCOLEDÌ CROTONE. *Cristianesimo e islam. Introduce don Franco Sinopoli.* Chiesa di Santa Maria de Prothopatariis. Ore 19.00
- 18 MERCOLEDÌ ROMA. *Pierre-Louis Reymond, Regards contemporains sur l'humanisme arabe classique: l'exemple de al-Tawbidi.* PISAI. Ore 17.00
- 18 MERCOLEDÌ TRENTO. *Cattedra del Confronto. Rav. Giuseppe Laras e Sergio Givone, Morte.* Sala della Cooperazione, via Segantini. Ore 20.45
- 30 LUNEDÌ MESTRE. *Dialoghi serenissimi. Abdullab Aymaz, «Maria-Matyam» nella tradizione islamica* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Milad, centro per il dialogo. Associazione Milad, corso del Popolo 90/1. Ore 19.00

MAGGIO

- 6 DOMENICA AGLIATI. *Un cammino di ricerca e di scoperta: il pellegrinaggio. La tradizione cristiana.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino. Ore 16.30 – 20.30
- 14 LUNEDÌ NAPOLI. *Presentazione dei volumi Dia-Logos I-II. Verso una pedagogia e per una teologia del dialogo di Edoardo Scognamiglio (Edizioni San Paolo, 2009-2012), con la partecipazione del card. Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli, e con interventi di 'Abd Al-Sabur Turrini, Vasilios Koukoussas e padre Enzo Fortunato. Modera Gaetano di Palma.* Aula Magna, Sezione San Tommaso d'Aquino. Ore 10.00

- 17 GIOVEDÌ CHIARAVALLE. *Giancarlo Gavazzi, Il dialogo interreligioso a partire dal Vaticano II.* Incontro promosso dal Centro Volontari per il Mondo. Teatro, Abbazia di Chiaravalle. Ore 21.00 na, Sezione San Tommaso d'Aquino. Ore 10.00
- 25 VENERDÌ CAMALDOLI. *Il dialogo con le fedi viventi - Islam II. Ritorno all'origine: il pellegrinaggio nell'Islam.* Monastero di Camaldoli (25-27 Maggio)
- 29 MARTEDÌ ROMA. *David M. Freidenreich, Food, Identity and Interreligious Understanding.* Istituto Tevere – Centro pro Dialogo, via di Monte Bisanzio 82. Ore 18.30

GIUGNO

- 5 MARTEDÌ ROMA. *In Italia, religiosamente diversi.* Convegno promosso dal Dipartimento di scienze religiose dell'Università La Sapienza, dal Dipartimento di filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata dell'Università di Padova e dall'Associazione Italiana di sociologia. Centro Congressi, via Salaria 113. (5-6 Giugno)
- 9 SABATO SANZENO. *Passinsieme. Le religioni in cammino.* Camminata promossa dalla Tavolo Locale delle Appartenenze Religiose e la Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Trento. Ore 10.00 -16.00
- 24 DOMENICA AGLIATI. *Un cammino di ricerca e di scoperta: il pellegrinaggio. La tradizione vaishnava (induismo).* Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino. Ore 16.30 – 20.30

Master in Dialogo interreligioso

III Edizione – Anno accademico 2012-2013

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Venezia

Informazioni master@isevenezia.it

Qualche lettura

MARTA DELL'ASTA - LUCETTA SCARRAFIA, *La vita in uno sguardo Le vittime del grande terrore staliniano*, Torino, Lindau, 2012, pp. 230

Si presenta in una forma originale questo interessante saggio di M. Dell'Asta e L. Scarrafia che affronta la spinosa questione delle vittime della repressione staliniana. La particolarità del testo consiste nell'aver affiancato alla puntuale analisi storica e documentaria sui crimini dell'epoca del dittatore sovietico centocinquanta fotografie, corredate di dati anagrafici, sociali e politici, di oppositori al regime condannati e fucilati nel biennio 1937-38. Esse provengono dai vari archivi della polizia sovietica. Questa serie di fotografie rientra nel gruppo di profili dei condannati a morte; ne sono già stati ricostruiti circa 21000, gettati nelle fosse comuni di Butovo, località alla periferia di Mosca. Non sembri esagerato definire il borgo quale "casa degli orrori"; infatti, a seguito dell'inizio della fase denominata "grande terrore" nel 1937, si moltiplicarono le esecuzioni, spesso sommarie, di oppositori al nuovo corso dispotico. Migliaia di persone furono eliminate e, pertanto, si rese necessario individuare siti *ad hoc* dove gettare i loro corpi. Una di queste aree coincise con il sobborgo moscovita di Butovo. Poco prima di essere ammazzati, i condannati erano fotografati frontalmente e lateralmente, in modo tale da consentire di identificarne le generalità nel momento dell'esecuzione, in accordo con le disposizioni legislative dell'epoca. Non si dispone al momento di cifre precise sul numero delle persone uccise a Butovo; stime attendibili parlano di svariate migliaia. Il saggio ricostruisce con dovizia di particolari anche la storia della riabilitazione di molte di queste vittime di tale dispotica ferocia. Il primo passo in questa direzione fu compiuto da N. Kruscev nel periodo compreso tra gli anni 1956 e 1960; tuttavia la svolta avvenne agli inizi degli anni '90 dello scorso secolo quando l'associazione storico-culturale Memorial, la quale si dedica anche al tentativo di identificare tutte le vittime della repressione sovietica, concentrò la propria attenzione sull'esistenza e l'utilizzo delle fosse comuni di Butovo. In ragione dell'alto numero di cristiani ortodossi che vi trovarono la morte, dal 1995 l'area è stata consegnata alla custodia della Chiesa ortodossa russa. Nel 2001, infine, è stata dichiarata "Monumento d'importanza nazionale". Come precedentemente accennato, il testo si segnala per la pregevole scelta di affiancare alla ricostruzione di avvenimenti e ricognizione sui luoghi una serie di fotografie di condannati a morte. E sono nella fattispecie i volti di queste persone, "immortalate" pochi istanti prima di morire, a rivelarne sentimenti e sensibilità di fronte all'enigmatica condizione umana. Il titolo stesso dell'opera evidenzia tale precipua dimensione simbolica. La dignità umana che trasuda da dette immagini consente al lettore di riflettere sulla dura realtà di migliaia di persone eliminate, considerate alla stregua di oggetti dai loro carnefici, ma rivelanti la profondità dell'essere umano, come soltanto un volto riesce a fare.

ANDREA BONESSO (Treviso)

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Per servire l'uomo nella verità

Il 31 marzo 2004 moriva il vescovo Vincenzo Savio

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 01/04/2012 pg. 7

Sono trascorsi otto anni dalla prematura scomparsa di Vincenzo Savio (1944-2004), vescovo di Belluno-Feltre avvenuta il 31 marzo 2004, dopo una malattia tanto rapida quanto dolorosa. Tanti amici e amiche hanno pregato per lui, in una condivisione delle sofferenze fisiche che hanno segnato gli ultimi suoi mesi di vita nei quali la testimonianza della gioia cristiana, anziché languire col male divenne, più potente e luminosa. «Se dovessi solo abbozzare un testamento spirituale la mia confessione di lode e di richiesta di perdono non finirebbe più e, soprattutto, mi lascerebbe insoddisfatto», scrisse nel suo testamento spirituale, dettato, pochi giorni prima della morte. Vincenzo Savio nasce a Osio Sotto (Bergamo) il 6 aprile 1944. Il 26 settembre 1955 entra nel Seminario Minore dei Salesiani a Strada Casentino (Arezzo). Si crea così, in modo del tutto occasionale, il primo legame con la Toscana, che segna profondamente la sua esperienza di fede; infatti prosegue gli studi a Pietrasanta (Lucca), con una breve parentesi a Nave (Brescia), prima di trasferirsi a Roma per frequentare prima l'Ateneo Salesiano e poi la Pontificia Università Lateranense, dove consegue la licenza in teologia spirituale nella stagione del Vaticano II; a questa licenza anni dopo ne seguirà una seconda in liturgia. Il 25 marzo 1972 viene ordinato sacerdote nella basilica del Sacro Cuore a Roma, prete nella Congregazione dei figli di don Bosco; è subito aggregato all'Ispettorato salesiano toscano-ligure. La sua prima destinazione è Savona, dove si impegna nell'oratorio, facendosi promotore di una serie di iniziative cittadine, con le quali vuole mostrare la straordinaria ricchezza dell'esperienza cristiana di fronte alle tragedie quotidiane, che segnano profondamente l'ambiente savonese; sono anni nei quali non mancano le perplessità e le critiche anche da parte ecclesiastica a queste sue iniziative, che vedono passare per Savona teologi, giornalisti, storici e politici di rilievo nazionale, attratti dalla proposta educativa così fortemente innovativa di Savio. Da Savona, proprio per mettere fine a tensioni e polemiche, viene inviato a Capo Rizzuto, come egli stesso aveva sollecitato, testimoniando così il suo profondo amore per la ricerca della comunione nella Chiesa locale. In Calabria il suo impegno per il rinnovamento ecclesiale si accompagna alla denuncia del clima intimidatorio e omertoso con il chiaro intento di rompere il controllo del territorio da parte della malavita organizzata. In questo caso non sono però le tensioni ecclesiali a mettere fine a questa esperienza, ma le preoccupazioni dei superiori per le minacce prima al giovane salesiano, che subisce anche un'aggressione fisica, e poi ai suoi familiari. Savio torna a Livorno, che conosce dagli anni della sua formazione salesiana; passa mesi e mesi nelle baracche che sono un'eredità delle distruzioni della seconda guerra mondiale. Nel 1977, viene nominato parroco della chiesa del Sacro Cuore, dove inizia un cammino di ripensamento della parrocchia, alla luce del concilio Vaticano II, con una riscoperta dei carismi salesiani e di un sempre più forte coinvolgimento di uomini e donne nella catechesi, nella liturgia, nella carità. In questi anni nasce un rapporto di stretta collaborazione e profonda comunione con Alberto Ablondi, vescovo di Livorno dal 1970; si moltiplicano i progetti pastorali e le iniziative culturali, delle quali Vincenzo Savio si fa attivo portavoce in diocesi fino alla celebrazione del sinodo diocesano, del quale diventa, ben presto, il motore. Proprio l'esperienza del sinodo della diocesi di Livorno proietta Savio in una dimensione ben più ampia; infatti nel 1985 viene chiamato a ricoprire la carica di segretario del sinodo dell'arcidiocesi di Firenze, con il quale il cardinale Silvano Piovanelli si propone di aprire nuove prospettive per la recezione del Concilio e di dialogo con la città di Firenze. Dopo un intenso aggiornamento di studio a Roma, diventa il direttore del collegio salesiano di Alassio, una realtà particolarmente significativa nell'universo salesiano, per i suoi numeri e per le sue peculiarità. Nel 1993 Savio lascia Alassio: il 14 aprile Giovanni Paolo II lo ha eletto vescovo titolare di Garrigiana e destinato come ausiliario a Livorno. Qui, il 30 maggio 1993, viene consacrato vescovo da Ablondi, dall'allora vescovo Tarcisio Bertone e da Alessandro Plotti, arcivescovo di Pisa. Sceglie come motto episcopale *Veritas in caritate*. Da questo momento, oltre a una quotidiana cura della diocesi di Livorno, della quale diventa anche vicario generale, sempre più visibile diventa il suo impegno per la promozione del dialogo ecumenico: delegato della Conferenza episcopale toscana per l'ecumenismo, membro prima e poi segretario della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, vice-presidente della Società Biblica in Italia, socio fondatore nel 1999, insieme ai vescovi Ablondi, Pietro Giachetti, Clemente Riva, al teologo Luigi Sartori e Maria Vingiani, del Centro di Documentazione del Movimento Ecumenico Italiano di Livorno. La successiva nomina a vescovo di Belluno-Feltre, il 9 dicembre 2000, rafforza il suo impegno ecumenico, dal momento che egli spesso si trova a rappresentare i vescovi italiani ai grandi eventi ecumenici, come la firma della Charta Oecumenica a Strasburgo il 22 aprile 2001, dopo che nel 1997 ha preso parte, da protagonista, alla seconda Assemblea Ecumenica Europea a Graz, dove si è fatto portavoce di una particolare attenzione al dialogo ebraico-cristiano secondo le indicazioni del Vaticano II e del successivo magistero di Paolo VI e di Giovanni Paolo II. La malattia, diagnosticata il 18 ottobre 2002, trasforma la sua vita, che egli conduce nella testimonianza piena del Cristo Risorto, fino agli

ultimi istanti della sua esperienza terrena che egli conclude nella contemplazione del quadro del Cristo Redentore del Beato Angelico, fatto venire da Livorno. Viene sepolto a Osio di Sotto, il suo paese natale, dopo il funerale celebrato dal cardinale Bertone allora arcivescovo di Genova.

Da Cuba la voce dei giovani cristiani

Incontro ecumenico continentale su solidarietà e giustizia

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 10-11/04/2012 pg. 6

A Cuba per proseguire un cammino di approfondimento ecumenico su come vivere la giustizia nel mondo, per favorire la salvaguardia del creato e per costruire una nuova società. Questo il senso del seminario itinerante «Students on a Encounter for Solidarity and Justice», che si è tenuto nell'isola caraibica dal 1 al 9 aprile scorsi. Incontro promosso dalle sezioni di America latina, Caraibi e Nord America della World Student Christian Federation (Wscf). Il seminario — è spiegato dagli organizzatori — è stato una delle tappe pensate nel quadriennio 2008-2012 dall'ultima assemblea generale della Wscf proprio per «prendere in esame le cause strutturali dell'ingiustizia e sviluppare una sempre migliore comprensione dei rapporti tra queste cause e la violenza della quale l'umanità e la terra fanno un'esperienza quotidiana». Si tratta di un cammino che vuole condurre i giovani di Chiese e comunità ecclesiali differenti a scoprire le possibilità di una testimonianza ecumenica condivisa contro ogni forma di violenza per rendere sempre più evidenti i valori cristiani in favore della giustizia, nella salvaguardia del creato e nella società. In questa prospettiva il seminario ha assunto una dimensione particolarmente significativa, non solo per il dialogo ecumenico, proprio per il luogo nel quale si è svolto: l'isola di Cuba, che solo pochi giorni prima aveva ospitato la visita di Benedetto XVI. L'incontro è stato l'occasione per celebrare il 50° anniversario della fondazione della sezione del Student Christian Movement a Cuba e per avere l'opportunità, per molti, di conoscere direttamente la realtà culturale, sociale e religiosa di Cuba, anche grazie a una serie di incontri di preghiera e di condivisione con le comunità ecumeniche locali. La conoscenza della realtà cubana costituisce uno degli scopi delle tante iniziative promosse dalla Wscf, che cercano di rafforzare i legami tra i cristiani in America con programmi di solidarietà economica e di scambio interculturale e interconfessionale. Programmi, che sono venuti ampliandosi nel corso degli anni, coinvolgendo un numero sempre maggiore di studenti, pur con tutti i limiti imposti dalla situazione cubana. Il seminario si è inserito, quindi, nella rete di contatti per un sostegno concreto alla vita ecumenica a Cuba, che fa parte integrante di un progetto «per creare luoghi di dialogo tra studenti dal Nord America, dall'America latina e dai Caraibi dove vivere uno scambio culturale, storico, sociale, spirituale nella quotidianità dell'esperienza cristiana e dell'impegno sociale». Questo progetto, che rappresenta una delle priorità delle varie realtà che fanno parte della Wscf in America, si propone «di rafforzare le relazioni tra l'America settentrionale, l'America latina e i Caraibi così da definire delle strategie condivise per affrontare le questioni che affliggono le comunità americane». Nelle testimonianze dei partecipanti il seminario è stata un'occasione particolarmente propizia per superare divisioni e contrapposizioni storiche e, talvolta, puramente ideologiche in uno spirito di dialogo e di condivisione dal quale i cristiani devono essere aiutati «nel promuovere la voce profetica del movimento ecumenico nel continente americano». In questo percorso è necessario procedere alla formazione di un'agenda condivisa, valida per tutta l'America, ispirata ai valori cristiani sui quali esiste già una profonda unità, come è stato ricordato in molti interventi dai partecipanti al seminario. Proprio sul tema dell'unità dei cristiani e della loro comune azione nella società si sono soffermati gli interventi che hanno presentato le esperienze dell'economia di solidarietà in Brasile e in Messico e dell'azione di accoglienza ecumenica negli Stati Uniti. Queste esperienze sono state evocate come esempi di testimonianze interconfessionali già operanti nella società, sulla quale è evidente il loro crescente impatto, tanto da poter essere considerate dei possibili modelli per future collaborazioni a livello continentale. Il seminario itinerante, che si è svolto a Varadero, all'Avana e poi a San Nicolás de Bari, dove si è avuto un incontro particolarmente interessante con la realtà ecumenica della comunità rurale del luogo, si è incentrato soprattutto sullo scambio di esperienze, anche grazie all'incontro con testimoni del dialogo ecumenico a Cuba. Le esperienze dei partecipanti sono state il punto di partenza per un'analisi del contesto locale e nazionale, con continui riferimenti al processo di globalizzazione in atto, dove i cristiani si trovano a operare in prospettiva ecumenica per testimoniare l'unità della Chiesa nella comune azione per la giustizia contro la violenza. Momenti di preghiera, a partire dalla lettura delle Sacre Scritture, hanno costituito un elemento centrale nel seminario, poiché, come è stato ricordato, in alcune preghiere comuni, proprio la Bibbia rappresenta la fonte privilegiata del movimento ecumenico per combattere ogni forma di violenza. Dal comune patrimonio di riflessioni, che sono il risultato di anni di progetti e di esperienze del Wscf, a Cuba si è così fatta l'esperienza di quanto importante sia approfondire la testimonianza ecumenica per la costruzione di una società guidata dalla solidarietà e dalla giustizia. Da Cuba i giovani cristiani hanno rivolto un invito a rinnovare l'impegno a «vivere nella solidarietà, con una scelta voluta e consapevole, che nasce dalla consapevolezza che in questo modo i cristiani stiano realmente gettando le fondamenta per un futuro diverso nel rispetto dell'altro e della madre terra».

La speranza della comune vocazione

All'incontro annuale delle associazioni e dei gruppi ecumenici degli Stati Uniti

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 16-17/04/2012 pg. 7

«Si continua a sentire parlare di “inverno ecumenico”, ma io vorrei invitare a riflettere che se in una parte del mondo è inverno, sicuramente nell'altra parte è estate»: con queste parole William Tabbernee, pastore della «Chiesa dei discepoli di Cristo», ha presentato l'annuale National Workshop on Christian Unity che rappresenta uno dei momenti più importanti del dialogo ecumenico negli Stati Uniti. All'incontro, promosso dalle principali Chiese e comunità ecclesiali americane, prendono parte rappresentanti di associazioni, gruppi e istituzioni oltre che tanti singoli credenti direttamente impegnati nel dialogo ecumenico degli Stati Uniti per uno scambio e una riflessione sullo stato dell'ecumenismo. Quest'anno l'incontro si tiene a Oklahoma City dal 16 al 19 aprile e ha come tema principale «La speranza della nostra vocazione», con un evidente richiamo a un passo della lettera agli Efesini (1, 18). Questo passo è stato scelto proprio per sottolineare quanto centrale debba essere l'impegno di tutti i cristiani per la costruzione dell'unità visibile della Chiesa in nome della comune vocazione alla testimonianza di Cristo, morto e risorto per la salvezza del mondo. Secondo una consolidata tradizione, che risale agli anni '60, il National Workshop vuole favorire l'incontro di tutti coloro che fanno parte delle comunità cristiane e non solamente di coloro che sono direttamente coinvolti nell'attività ecumenica; si propone lo scambio di idee e esperienze del cammino ecumenico e la nascita di progetti locali, regionali e nazionale per approfondire la testimonianza ecumenica, anche grazie alla creazione di un sempre maggiore numero di reti ecumeniche tra le singole comunità di uno stesso luogo. Si tratta quindi di proseguire sulla strada che in questi anni ha permesso di trovare nuove forme con le quali «celebrare l'unità che già esiste tra i cristiani e cercare il modo con il quale rimuovere le divisioni che ancora esistono» come è stato ricordato dal pastore Tabbernee, che è il responsabile del comitato organizzatore per l'incontro di Oklahoma City, oltre che il direttore della Oklahoma Churches Conference. L'incontro di Oklahoma si articola in una serie di conferenze pubbliche, seminari di approfondimento, gruppi di lavoro su progetti specifici, momenti di preghiera, occasioni di confronto con la comunità locale. Ampio spazio viene dedicato ai seminari per approfondire, sotto la guida di un esperto a livello nazionale, particolari aspetti del dialogo ecumenico; tra i temi proposti per i seminari si può ricordare la definizione di una metodologia per la costruzione di una prassi di dialogo ecumenico e interreligioso a partire dalla conoscenza della memoria storica dei passi compiuti nel XX secolo e della situazione presente. Di grande interesse è anche la riflessione sul ruolo che i cristiani possono e devono avere nella società contemporanea, soprattutto quando sono chiamati a interagire con le istituzioni politiche per offrire un contributo unitario alla definizione di leggi e politiche che siano al servizio della libertà e della pace, rifiutando così ogni forma di violenza e di discriminazione. Più squisitamente teologico è il confronto sul documento *The Hope of Eternal Life*, nel quale cattolici e luterani degli Stati Uniti hanno affrontato una delle questioni centrali nel dibattito teologico del XVI secolo, cioè il tema del rapporto tra la dottrina cristiana e la vita eterna, con il chiaro intento di promuovere una riflessione teologica sulla testimonianza cristiana nel XXI secolo che fosse alimentata dalla rilettura di quanto ha profondamente diviso cattolici e luterani per secoli. Di carattere interreligioso è la proposta di un seminario dedicato ai diversi approcci di ebrei, cristiani e mussulmani nella lettura del testo Sacro e al suo valore normativo nella vita quotidiana delle comunità; con questo seminario non si vuole assolutamente costruire un “super testo sacro” ma favorire un percorso di migliore conoscenza dei testi sacri per la rimozione di precomprensioni e pregiudizi che limitano il dialogo ecumenico e interreligioso, oltre che ingenerare la falsa idea che nel testo sacro si possa trovare giustificazione alla violenza. Quest'anno il programma prevede due momenti particolarmente significativi: un ricordo del concilio Vaticano II e una visita all'Oklahoma City National Memorial & Museum. La giornata di martedì 17 è interamente dedicata alla celebrazione del 50° anniversario dell'apertura del Vaticano II che, come è stato ricordato in sede di presentazione «molti vedono come il più significativo passo in avanti nella direzione dell'approfondimento del dialogo ecumenico nel XX secolo». Questa giornata vuole essere un'occasione per tornare ai documenti ecumenici del Vaticano II e alla recezione che essi hanno avuto nel movimento ecumenico, con particolare attenzione a quanto la Chiesa cattolica ha fatto per favorire un sempre più fraterno dialogo nelle comunità locali. Per questo è stato chiesto a monsignor Kevin McDonald, arcivescovo emerito of Southwark, a lungo membro del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, di tenere una relazione su *Reflections on the 1993 Ecumenical Directory in light of the Ecclesiological Teaching of the Second Vatican Council*.

Una parola ecumenica sul futuro dell'uomo

Convegno a Bruxelles sugli aspetti etici e religiosi delle nuove frontiere della scienza

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 25/04/2012 pg. 6

Cosa accade all'auto comprensione dell'uomo e alla pietà religiosa quando la vita umana è vista come l'oggetto di un progetto tecnologico piuttosto che come il risultato di un'evoluzione o della creazione divina? È questa una delle principali

domande alle quali vuole dare una risposta il convegno ecumenico “Human Enhancement: Moral, Religious and Ethical Aspects from a European Perspective”, che si tiene a Bruxelles dal 25 al 27 aprile. L'incontro è promosso dalla commissione Chiesa e società della Conferenza delle Chiese europee (Kek), sotto l'auspicio del segretario generale del Consiglio d'Europa, in collaborazione e con il sostegno, tra gli altri, della Community of Protestant Churches in Europe. Il convegno, organizzato nel corso del 2011 da una commissione internazionale di teologi e uomini di scienza, è stato pensato come l'inizio di un percorso di approfondimento ecumenico su alcuni temi. La Kek, infatti, desidera offrire un contributo al dibattito contemporaneo sul rapporto tra etica, scienza e tecnologia, ponendo una particolare attenzione ai più recenti sviluppi della bioetica e della biotecnologia. Si tratta di temi sui quali la Kek conduce, spesso in collaborazione con la Chiesa cattolica, una riflessione che ha alle spalle anni di incontri ecumenici, con i quali si è imparato a pensare insieme a come i cristiani devono rispondere alle nuove frontiere della scienza. Infatti, già nel 2003 la commissione Chiesa e società ha organizzato un convegno ecumenico su “Human life in our hands? Churches and Bioethics”. A questo convegno, che affrontava uno dei temi più controversi del tempo, presero parte quasi cento rappresentanti di Chiese e comunità ecclesiali da ventidue Paesi per un primo confronto ecumenico internazionale. Nel corso degli anni si è venuto ampliando il dibattito ecumenico sul rapporto tra etica e scienza, suscitando molto interesse e determinando qualche difficoltà non solo tra le diverse tradizioni cristiane, ma anche all'interno delle singole confessioni, chiamate a confrontarsi anche con le sollecitazioni delle istituzioni europee e nazionali. Uno dei segni di questo crescente interesse ecumenico è stato il documento sull'Human Enhancement, preparato dal gruppo di lavoro sulla bioetica e la biotecnologia della Kek e presentato all'assemblea generale di Lione, nel 2009. Questo documento, che è stato particolarmente apprezzato in ambito ecumenico, anche fuori dall'Europa, cercava di arricchire il dibattito delle istituzioni politiche e del mondo della scienza con un richiamo all'importanza di una visione teologica sulla creazione. Al tempo stesso il documento voleva ampliare la discussione su questi temi tra i cristiani nella consapevolezza che ancora molto dovesse essere fatto per un maggiore coinvolgimento ecumenico nel dibattito in corso. Proprio dal dibattito intorno a questo documento è nata l'idea di organizzare un convegno ecumenico internazionale così da moltiplicare le occasioni di confronto con il mondo della scienza per aiutarlo a non perdere di vista la centralità della persona umana. Il convegno di Bruxelles, che sarà aperto dal metropolita di Francia, Emmanuel, presidente della Kek, si propone di favorire un dialogo internazionale, interdisciplinare e interconfessionale per definire i termini dell'human enhancement, cioè di come la scienza possa e debba migliorare la vita dell'uomo, senza però stravolgere la sua natura come se l'uomo non fosse altro che una “macchina” sulla quale intervenire per migliorare le sue prestazioni. Su queste “nuove tecnologie” le Chiese e le comunità ecclesiali in Europa sono chiamate a un confronto ecumenico a partire dai diversi approcci, che caratterizzano la propria ricerca teologica, anche in rapporto alle istituzioni europee e al mondo della scienza. In questa fase di confronto gli organizzatori del convegno di Bruxelles auspicano un coinvolgimento anche delle altre religioni, soprattutto di quelle che hanno presenza particolarmente forte in Europa, tanto che il programma del convegno di Bruxelles comprende anche dei relatori musulmani e ebrei. A Bruxelles sarà preso in esame anche il documento discusso nell'assemblea generale di Lione del 2009, in modo da procedere a una sua revisione che tenga conto degli ulteriori sviluppi ecumenici su questi temi. Infatti, appare quanto mai importante giungere a una riflessione pienamente condivisa dai cristiani, così da proporre una “comune voce ecumenica” alle istituzioni europee. Proprio una sempre più stretta collaborazione ecumenica appare la premessa necessaria per rafforzare il dialogo con i diversi soggetti dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa che stanno affrontando, a vario livello, il tema del rapporto tra etica e scienza. Le istituzioni europee, infatti, rappresentano l'interlocutore privilegiato in questa fase nella quale appare evidente quanto i cristiani possano contribuire a chiarire i termini e i limiti della biotecnologia alla luce di una testimonianza evangelica che metta al centro i valori umani. A Bruxelles si rifletterà, dunque, sulla ricerca di un necessario equilibrio tra il miglioramento delle “prestazioni” del genere umano da un punto di vista puramente fisico e lo sviluppo delle sue capacità morali, mentali e spirituali, così come è all'ordine del giorno il rapporto tra i cospicui investimenti economici nella ricerca in questo campo e quelli necessari per assicurare un'assistenza sanitaria sempre più capillare e professionale, dal momento che non mancano le voci ecumeniche che hanno denunciato il drenaggio di risorse economiche che sarebbero utili per combattere le tante situazioni di povertà e abbandono presenti anche in Europa. Questo punto è strettamente connesso alla riflessione su come questo “nuovo” uomo possa accentuare ancora di più le distanze economiche nel mondo, determinando anche la creazione di una società sempre più individualista. Fin dalla formulazione della proposta di questo convegno internazionale la commissione organizzatrice ha auspicato che si potesse giungere alla redazione di un testo che costituisse una base sulla quale proseguire una riflessione ecumenica che fosse alimentata dal contributo di tutti i cristiani. Anche per questo il convegno di Bruxelles si propone di ampliare la partecipazione di gruppi e associazioni ecumeniche.

Speranza in un mondo nuovo

Al via l'assemblea del National Council of Churches in India

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 26/04/2012 pg. 6

«Il tema scelto è significativo per i tempi presenti e molto di più nel contesto indiano: tutta la creazione di Dio che geme in mezzo alle minacce quotidiane, alle tribolazioni e alle fatiche vive con la speranza di un mondo nuovo nel quale prevarrà la

giustizia e la pace e verrà affermata la vita di tutti»: con queste parole il presidente, il vescovo metodista Taranath S. Sagar, ha presentato la XXVII assemblea del National Council of Churches in India (Ncci), che si tiene a Bangalore dal 25 al 28 aprile. Il tema è «Il Vangelo in un mondo che geme» ritenuto importante per l'approfondimento del dialogo ecumenico in India e del rapporto dei cristiani con la società, che vuole essere, si sottolinea, anche una riflessione verso l'assemblea generale del World Council of Churches (Wcc-Consiglio ecumenico delle Chiese-Cec), prevista a Busan, in Corea del Sud, nel 2013. Per il vescovo l'incontro deve rappresentare soprattutto un tempo nel quale «la speranza del Vangelo possa essere vissuta come un reale sostegno per i cristiani nel riconoscere e nel riaffermare tutti i segni attraverso i quali il mondo che geme potrà raggiungere la gloria». Il Ncci, che celebrerà nel 2014 il centesimo anno di fondazione, raccoglie oltre 13 milioni di cristiani, ortodossi e protestanti indiani, oltre che gruppi e associazioni ecumeniche che lavorano per promuovere l'unità della Chiesa, attraverso una serie di iniziative e di riflessioni, tra le quali la definizione di programmi educativi e sociali per favorire l'uguaglianza, la giustizia e la pace. L'assemblea in particolare, che si svolge ogni quattro anni, è un'occasione per valutare pubblicamente e collegialmente quanto viene fatto per vivere l'unità Chiesa nella diversità delle tradizioni cristiane presenti nel Paese e per definire i programmi di massima per i prossimi quattro anni, scegliendo delle priorità che tengano conto delle istanze più generali del movimento ecumenico e dei sempre più stretti rapporti con la Chiesa cattolica in India. A essa prendono parte oltre 500 delegati, alcuni dei quali in rappresentanza di organismi ecumenici internazionali. Il programma — che prevede, fra gli altri, l'intervento del pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del Wcc — include una serie di tavole rotonde su temi specifici, come lo stato attuale del dialogo ecumenico, con particolare attenzione alla situazione in Asia, e le testimonianze offerte per un ruolo sempre più attivo nella società a difesa dei diritti umani. Nelle scorse settimane si sono tenuti vari incontri che hanno finalizzato un percorso di preparazione all'evento. Il primo sull'infanzia per una valutazione di cosa i cristiani fanno già per la difesa dei diritti dei fanciulli e per assicurare loro un'educazione; un secondo incontro è stato poi dedicato alle organizzazioni, anche non-cristiane, più direttamente impegnate nell'assistenza delle persone sofferenti nel tentativo di promuovere programmi sempre più condivisi sui quali coinvolgere anche credenti di altre fedi e istituzioni governative. Il terzo appuntamento ha affrontato il tema della donna nella Chiesa e nella società indiana, anche in relazione alle leggi in discussione, auspicando la definizione di una posizione comune per tutti i cristiani così da poter intervenire efficacemente nel dibattito pubblico. E ancora, un altro è stato dedicato ai giovani, per i quali si è chiesto di costruire un percorso per loro maggior coinvolgimento nelle responsabilità delle comunità cristiane e nella società indiana. In due altre occasioni, invece, sono state prese in esame le condizioni di emarginazione nelle quali vivono ancora dei gruppi etnici e tribali indiani, nonostante i tanti programmi promossi dal Ncci in collaborazione con la Chiesa cattolica per la rimozione di queste discriminazioni. Infine l'ultimo appuntamento ha trattato dello stato del dialogo interreligioso, identificando le aree nelle quali si può svilupparlo ulteriormente, come la pace e l'armonia nelle comunità. Nei momenti di confronto su questi temi è prevista anche una riflessione sulla situazione politica in India. Durante i lavori avverrà anche l'elezione del nuovo comitato direttivo. Per il pastore presbiteriano Roger Gaikwad, segretario generale dello Ncci, l'assemblea pertanto «è chiamata a giocare un ruolo molto importante nel ricordare alle Chiese quanto centrale nella loro missione deve essere il rendere grazie insieme a Dio per il Vangelo che hanno ricevuto e per l'esperienza che hanno fatto nell'incontro con Gesù Cristo». Oltre a tracciare bilanci e a definire progetti per sviluppare il dialogo ecumenico in India, aprendo anche nuove prospettive nella collaborazione con la Chiesa Cattolica, l'incontro «può aiutare a comprendere ecumenicamente come debbano essere apprezzate le differenti espressioni del Vangelo, così da cogliere le sfide contemporanee alle quali i cristiani sono chiamati a rispondere proprio alla luce del Vangelo». Per questo, conclude il segretario generale, i cristiani devono riaffermare la propria vocazione che li deve guidare «nella costruzione dell'unità, nella condivisione delle risorse spirituali e materiali, nella solidarietà nei confronti degli emarginati, nell'aiuto verso coloro che sono nella sofferenza così da continuare a essere "sale" e "luce" in India».

Insieme per la tutela del creato

Impegno di cattolici e metodisti negli Stati Uniti

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 02-03/05/2012 pg. 9

«Proprio alla luce del rilievo dell'insegnamento di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI sulla salvaguardia del creato il documento Heaven and earth are full of your glory è quanto mai opportuno»: con queste parole monsignor William Stephen Skylstad, vescovo cattolico emerito di Spokane, nello stato di Washington, ha commentato la pubblicazione sottoscritta, recentemente, dai cattolici e metodisti negli Stati Uniti. Il presule — che è stato co-presidente della Commissione di dialogo cattolico-metodista insieme con il vescovo Timothy Wayne Whitaker, della Florida Conference of the United Methodist Church — ha in particolare espresso la speranza che il documento possa aiutare cattolici e metodisti a rafforzare i propri rapporti ecumenici: esso è infatti il risultato di un'approfondita riflessione teologica che li ha condotti a un confronto sulla centralità dell'Eucaristia e sull'importanza della salvaguardia del creato nella vita quotidiana delle comunità, con la scoperta di quanto già viene fatto insieme. Il documento, come si legge nel preambolo, è il frutto di un lavoro comune iniziato nel maggio 2008, quando venne deciso di affrontare il tema del rapporto tra Eucaristia e salvaguardia del creato dopo che nei

cicli precedenti del dialogo cattolico-metodista si erano trattate, principalmente, questioni di carattere dogmatico. Nell'affrontare il tema del rapporto tra Eucaristia e salvaguardia del creato sono emersi i punti in comune ma anche le differenze su alcuni aspetti che hanno consentito di sottolineare le ricchezze delle diverse tradizioni da vivere nella preghiera della liturgia delle ore e nell'Eucaristia «facendo la dolorosa esperienza della mancanza della piena comunione che impedisce l'intercomunione». Si tratta di un documento ecumenico che per propria natura è un «work in progress per favorire la crescita nella fede e nella prassi con il dichiarato intento di essere una cosa sola». Il lavoro si situa in un contesto di oltre quarant'anni di confronto tra cattolici e metodisti che sono chiamati a vivere una nuova stagione di dialogo, soprattutto dopo la firma della Dichiarazione comune sulla giustificazione che invita «con rinnovato vigore, a percorrere la strada verso la piena unità del corpo di Cristo, la Chiesa», come si legge nell'introduzione. Proprio per sviluppare questa nuova prospettiva cattolici e metodisti hanno deciso «di offrire una comune testimonianza profetica su una sfida significativa che riguarda la relazione dell'umanità con il resto del mondo naturale» a partire dalla lettura dei segni dei tempi dello stato di degrado del creato che richiede una risposta ecumenica proprio per le difficoltà nelle quali si trova il pianeta. Il documento si articola in tre parti. Nella prima, L'Eucaristia come unità della creazione e della redenzione, si mette in evidenza come i diversi modi di vivere e di interpretare il mistero dell'Eucaristia non devono impedire una riflessione ecumenica che ponga l'accento sullo stretto rapporto tra Eucaristia e creazione. Si deve vivere, si osserva, «con la speranza di discernere come vivere su un pianeta in pericolo in modo coerente con la celebrazione dell'Eucaristia». In questa parte non mancano i riferimenti all'insegnamento di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI che «ha richiamato l'importanza di un rinnovamento della nostra comprensione dell'indissolubile legame tra le dottrine della creazione e della redenzione», e al comune patrimonio dei Padri della Chiesa, oltre ad alcune dichiarazioni del consiglio della United Methodist Church. La seconda parte, La creazione come mistero della nostra origine, è dedicata a un tema particolarmente dibattuto nel Paese che, in questo caso, viene messo strettamente in rapporto con la celebrazione dell'Eucaristia, dal momento che si tratta di «rendere grazie a Dio per il dono dell'esistenza». Proprio nell'Eucaristia si ha l'incontro «con la pienezza della rivelazione cristiana» che deve guidare i cristiani nella loro vita in una forma «sacramentale» sulla quale cattolici e metodisti hanno iniziato a interrogarsi «come un'importante area da esplorare e da discutere». Nel documento si sottolinea il significato ecumenico di questo comune approfondimento che si alimenta dalla Scrittura ma anche dalle parole di Benedetto XVI per il quale «il dominio umano non è un potere assoluto, ma l'assunzione di una responsabilità» che deve far ricordare a tutti la dipendenza dalla misericordia e dalla grazia di Dio che si è manifestata e si manifesta nella creazione. Questa seconda parte si conclude affermando che «la natura, agli occhi dei cristiani, è una mistagogia, un'introduzione ai sacri misteri, un strada che conduce nella bellezza del Creatore». La terza parte, L'Eucaristia come totalità del mistero cristiano, affronta il rapporto tra Eucaristia e creazione a partire da una serie di considerazioni sulla centralità della liturgia eucaristica che è «l'incontro con l'intera storia cristiana, la riconciliazione di tutte le creature, il frutto e la promessa del mistero pasquale». In questa parte, che è la più lunga e articolata, si parla prima del rilievo dell'incontrarsi del giorno del Signore per la celebrazione dell'Eucaristia, come momento forte del rendere grazie a Dio per il dono della creazione come comunità di credenti; poi della Parola di Dio strettamente connessa con questa celebrazione, che illustra l'amore di Dio per la creazione e impone ai cristiani, che ascoltano e vivono la sua Parola, lo stesso amore. Si descrive, inoltre, la «mensa» come il luogo nel quale i cristiani offrono a Dio i prodotti della «buona terra» che vengono restituiti agli uomini per la loro santificazione. Una citazione delle preghiere eucaristiche della Chiesa cattolica illustra poi questo passaggio con particolare efficacia, così come gli inni della tradizione metodista, mettendo in evidenza, come da prospettive diverse, si abbia la stessa attenzione per la creazione, con un forte legame tra la salvaguardia di questa e la celebrazione eucaristica. Infine, l'ultima parte tratta dell'impegno che i cristiani devono assumere, proprio in virtù della loro partecipazione all'Eucaristia, nella salvaguardia del creato. Nel mostrare i diversi accenti che cattolici e metodisti danno alla missione che nasce dalla celebrazione eucaristica, si sottolinea che essa è una dimensione ecumenica fondamentale soprattutto quando si deve testimoniare la speranza in un mondo soffocato dall'ansia e dalla preoccupazione per il degrado ambientale. In conclusione, cattolici e metodisti ricordano lo stretto legame tra il rinnovamento eucaristico e la responsabilità nei confronti dell'ambiente: «una risposta cristiana alla crisi ecologica, al degrado e all'ingiustizia ambientale, è adeguata solo nella misura in cui tutti sono guidati da un senso di meraviglia per il dono della creazione di Dio e l'Eucaristia evoca questa meraviglia». Il documento è uno dei risultati del dialogo ecumenico promosso dalla Conferenza episcopale degli Stati Uniti, ha detto padre Ronald Roberson, direttore-associato del segretariato per gli affari ecumenici e interreligiosi dell'episcopato. Questo dialogo, è spiegato, consiste soprattutto in gruppi di lavoro che conducono programmi pluriennali di approfondimento su un tema, con lo scopo di giungere alla redazione di un documento in modo da rendere sempre più manifesto ciò che già unisce i cristiani e come essi possano e debbano parlare con una sola voce nella società. Questo, in particolare, accade con i luterani, i metodisti, i riformati e gli episcopaliani; mentre con gli ortodossi viene seguita una strada diversa, dal momento che la Commissione cattolico-ortodossa si riunisce ogni anno per discutere di un tema, spesso strettamente legato allo stato del dialogo a livello universale. Sempre secondo padre Roberson, negli ultimi anni con le comunità ortodosse nordamericane si è privilegiato il confronto sul ruolo dei laici e sulla dimensione regionale dell'autorità ecclesiale approfondendo dei temi indicati nel «Documento di Ravenna».

Editto di Milano e costruzione dell'Europa

In un convegno interreligioso a Novi Sad una lettura attuale

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 07-08/05/2012 pg. 6

Che cosa è stato l'editto di Milano del 313 per i contemporanei di Costantino? Cosa rappresenta da un punto di vista teologico per i cristiani del XXI secolo? Quale può essere il contributo ecumenico e in favore della libertà religiosa? Sono alcune delle questioni affrontate nel convegno ecumenico «The Edict of Milan (313-2013): A Basis for Freedom of Religion or Belief?» che si è tenuto a Novi Sad, in Serbia, dal 2 al 5 maggio. L'incontro ha visto la partecipazione di vari rappresentanti cristiani di tradizioni diverse, oltre che di ebrei e musulmani, provenienti, tra l'altro, dall'Austria, dalla Finlandia, dalla Francia, dalla Germania, dalla Serbia, dalla Russia, dal Belgio, dal Kuwait. Il convegno, ospitato dal Patriarcato di Serbia, fa parte del progetto «Everlasting value and permanent actuality of the Edict of Milan», al quale aderiscono fondazioni culturali, organizzazioni ecumeniche, istituzioni europee e comunità ecclesiali. Il progetto costituisce una delle iniziative con le quali si vuole preparare la celebrazione del 1700° anniversario dell'Editto di Milano con il chiaro intento di favorire un ripensamento ecumenico di un passaggio tanto significativo per la storia del cristianesimo. Il convegno è stato aperto dal metropolita di Francia, Emmanuel, che è anche presidente della Conferenza delle Chiese europee (Kek). Il metropolita ha in particolare posto l'accento proprio sulla dimensione ecumenica della riflessione, argomentando su cosa è stato e su cosa ha rappresentato nella vita dei cristiani, non solo in Europa, l'Editto di Milano. Rileggere le vicende storiche che hanno condotto all'Editto di Milano e come esso è stato declinato nei secoli in contesti diversi, è stato osservato, non è un puro esercizio intellettuale ma fa parte di un recupero della memoria storica dei cristiani nella consapevolezza che essa può oggi aiutare a comprendere le radici delle divisioni che ancora impediscono la piena unità e che, talvolta, rallentano i passi per giungere ad avere una voce sola in Europa su alcune questioni fondamentali per la costruzione del futuro, come appunto il diritto alla libertà religiosa. La prima sessione del convegno è stata dedicata al confronto tra le religioni, storicamente presenti in Europa e sul valore dell'Editto di Milano proprio da un punto di vista teologico, con cinque interventi che hanno presentato la posizione della Chiesa cattolica, del mondo ortodosso e delle comunità protestanti, della tradizione ebraica e di quella islamica in Europa. La seconda sessione ha poi affrontato le conseguenze istituzionali nei rapporti tra lo Stato e le Chiese nel corso dei secoli proprio a partire dall'Editto di Milano, con una serie di relazioni che hanno illustrato una pluralità di temi: dalla politica religiosa di Costantino, con particolare attenzione ai cristiani; fino alla riflessione su alcune questioni contemporanee, come la cooperazione tra Chiese e Stato in Germania e i rapporti tra la Comunità Europea e le religioni. Nella terza sessione, inoltre, si è discusso delle sfide del presente riguardo alla libertà religiosa "in senso lato": infatti si è parlato della posizione ecumenica su questo tema, delle forme di islamofobia e di antisemitismo in Europa e del processo di secolarizzazione in rapporto alla libertà religiosa. L'ultima sessione è stata l'occasione per un dibattito a più voci su quanto era stato proposto nelle sessioni precedenti da teologi, storici, diplomatici e delegati delle diverse comunità religiose, tra i quali vanno ricordati mons. Stanislav Hočevár, arcivescovo di Beograd e mons. Piotr Mazurkiewicz, segretario generale della Commissione degli episcopati della Comunità europea (Comece). In questa sessione si è preso in esame anche un documento con il quale rilanciare il cammino di approfondimento dell'attualità dell'Editto di Milano in prospettiva ecumenica. Il documento si apre con la considerazione che «le idee che nel contesto storico-sociale hanno ispirato l'Editto di Milano, devono essere prese come simbolico punto di partenza» in un momento storico nel quale si deve procedere a una sistematica analisi dello stato della libertà religiosa nei singoli contesti istituzionali in Europa. A tale riguardo, è stato sottolineato, si deve lavorare per assicurare la libertà religiosa a tutte le comunità sia che si tratta di quelle maggioritarie che delle minoranze, che si trovano a vivere in una società contemporanea che è sottoposta a continui mutamenti politici, sociali e culturali. Proprio per assicurare la libertà religiosa a tutti, le Chiese e le comunità religiose, è stato spiegato, devono proseguire il lavoro in comune con il quale in questi ultimi anni si sono sviluppati rapporti di collaborazione con la società civile e con le istituzioni europee e nazionali. Questa collaborazione deve condurre a garantire a tutti «il diritto fondamentale della libertà religiosa e della libertà di culto». In questo cammino per la libertà religiosa, è stato puntualizzato, si deve tener conto delle diverse posizioni che esistono all'interno delle numerose tradizioni religiose e spirituali e queste differenze devono essere conosciute per comprendere l'importanza dell'identità di ogni comunità religiosa in questo momento storico. Queste differenze sono anche particolarmente utili per procedere alla loro relativizzazione nel momento in cui si afferma che «la dignità della persona umana è posta al centro di ogni riflessione». Si deve così creare «una cornice giuridica universale per assicurare il rispetto dei diritti umani nel campo della libertà religiosa». I modelli e le esperienze che nel corso dei secoli hanno coinvolto i cristiani nella definizione dei rapporti delle Chiese e delle comunità ecclesiali con le istituzioni politiche, hanno pertanto costituito una parte essenziale del convegno. Proprio per il loro rilievo modelli e esperienze rappresentano un punto di riferimento nel processo per giungere alla definizione «della comune base che esiste oggettivamente» con la quale assicurare la libertà religiosa a tutti. Proprio per realizzare questo processo il documento finale, recependo molti degli interventi espressi, sottolinea «la necessità di creare un dialogo strutturale e continuo su alcuni aspetti» tra soggetti istituzionali, anche a livello locale, in modo da favorire un sempre maggior numero di passi concreti in favore della libertà religiosa e della libertà di culto in Europa. La stessa esperienza delle

comunità cristiane mostra quanto ancora deve essere fatto per vedere affermati questi diritti proprio in Europa. Da questo punto di vista è stato ricordato quanto importante sia il progetto «Everlasting value and permanent actuality of the Edict of Milan», che è promosso da una pluralità di soggetti, tra i quali l'Associazione Civis. La prosecuzione del progetto, con un miglior coordinamento delle iniziative e quindi con un suo ulteriore potenziamento, è stata indicata come la condizione necessaria per l'organizzazione del prossimo convegno, che si terrà nel 2013. In questo modo si potrà giungere «a un reale progresso nell'affermazione della tanto importante e complessa sfera della libertà religiosa e della libertà di culto» grazie soprattutto a un quotidiano impegno ecumenico in favore dei diritti della persona per sconfiggere ogni forma di discriminazione.

Se l'annuncio riparte dal catechismo

Le conclusioni del convegno del Ccee sulla nuova evangelizzazione

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 13/05/2012 pg. 6

«L'iniziazione cristiana è strettamente connessa alla nuova evangelizzazione dei ragazzi, dei genitori e dell'intera comunità. La catechesi non va quindi considerata a latere della nuova evangelizzazione, ma ne è parte integrante. È necessario pertanto collegare la nuova evangelizzazione alla tradizione della fede (traditio fidei), intesa come trasmissione del contenuto e dell'esperienza, personale e comunitaria, della fede»: con queste parole i partecipanti al convegno «L'iniziazione cristiana nella prospettiva di una nuova evangelizzazione» hanno voluto sottolineare, nel comunicato finale, l'importanza dell'iniziazione cristiana per il presente e per il futuro della Chiesa. Il convegno, che si è tenuto a Roma dal 7 al 10 maggio, è stato promosso dal Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa (Ccee), con la partecipazione di circa sessanta delegati tra vescovi, esperti, direttori nazionali di uffici e organismi nazionali per la catechesi dei diversi episcopati. Come è stato ricordato dall'arcivescovo di Westminster, Vincent Gerard Nichols, presidente della Conferenza episcopale d'Inghilterra e Galles, il convegno ha inteso offrire un contributo alla riflessione della Chiesa sulla nuova evangelizzazione nell'anno in cui si ricorda il ventesimo anniversario del Catechismo della Chiesa cattolica e il cinquantesimo dell'apertura del concilio Vaticano II. Inoltre, nell'approssimarsi dell'Anno della fede la commissione Ccee «Catechesi, scuola e università», presieduta dallo stesso monsignor Nichols, si è proposta di mettere in evidenza alcuni aspetti, come quello dell'iniziazione cristiana dei fanciulli, che appaiono particolarmente importanti anche per un ulteriore approfondimento del dialogo ecumenico. Aprendo il convegno il vescovo Mariano Crociata, segretario generale della Conferenza episcopale italiana, ha sottolineato come il tema scelto sia «quanto mai importante, sia per la vita ordinaria delle comunità cristiane, sia per il loro impegno missionario», ricordando che la Chiesa in Italia ha scelto di riflettere proprio «sul compito educativo come dimensione essenziale della vita ecclesiale». Nel contesto europeo, pur esistendo una pluralità di soggetti impegnati direttamente nel compito dell'iniziazione cristiana, comune è «la concreta dimensione territoriale che l'impegno ecclesiale di annuncio ed educazione alla fede deve curare in modo particolare, anche come base e premessa della nuova evangelizzazione». Centrale, nell'ambito della prima sessione dei lavori, è stata la relazione di monsignor Nichols, che ha posto l'accento sugli scopi del convegno. Ampio spazio è stato dedicato alla presentazione dei dati raccolti sulla situazione dell'iniziazione cristiana in Europa. In particolare, sono stati presentati i risultati di quasi quattromila interviste a bambini, adolescenti, genitori e nonni. Queste interviste — come ha messo in evidenza padre Luc Mellet, responsabile del Servizio nazionale per la catechesi e il catecumenato dell'episcopato francese — costituiscono un'utile fonte, che, per quanto non certamente esaustiva, aiutano a comprendere cosa viene percepito dell'iniziazione cristiana nelle comunità. L'indagine ha mostrato una grande diversità di aspetti, talvolta anche all'interno di uno stesso Paese, che tuttavia consentono l'individuazione di alcuni motivi centrali come «i luoghi di vita e la loro influenza sull'iniziazione cristiana del bambino, la comunità cristiana, i suoi membri e la sua vita liturgica, e, infine, l'importanza del cammino personale del bambino nella sua iniziazione cristiana». Tra questi aspetti emerge anche come «la famiglia sia il primo luogo dove si costruisce il proprio rapporto con la realtà e quindi anche con Dio e con la Chiesa». Per questo «la pratica religiosa in famiglia è l'elemento più citato come fattore positivo nell'iniziazione cristiana. Il vivere in famiglia la domenica, e le feste liturgiche, in particolare Natale e Pasqua, è un elemento importante che resta decisivo anche nell'adolescenza, quando si verifica da parte di alcuni adolescenti un allontanamento dalla pratica religiosa». Sul tema della necessità di una sempre maggiore attenzione nei confronti dei giovani è intervenuto il vescovo di Gurk, Alois Schwarz, responsabile della catechesi in Austria, il quale si è soffermato sulla necessità di una pluralità di proposte pastorali. La seconda giornata, aperta dalla celebrazione eucaristica, presieduta dal cardinale prefetto della Congregazione per il Clero, Mauro Piacenza, è stata dedicata all'iniziazione cristiana nella dinamica della nuova evangelizzazione, con una relazione del padre René Camilleri, alla quale è seguito il lavoro dei gruppi di studio e due successive comunicazioni su delle specifiche esperienze pastorali sulla catechesi in rapporto alla messa di Prima Comunione e alla celebrazione della Confermazione. In prospettiva ecumenica è stato interessante l'intervento dell'ungherese László Obbagy sulle opportunità della catechesi nell'orizzonte dell'anno liturgico della Chiesa bizantina. Il vescovo di Pécs, György Udvardy ha tenuto una più ampia relazione sulla situazione dell'iniziazione cristiana nell'Europa centroorientale, soffermandosi sull'Ungheria, così da porre l'accento sulle difficoltà e sulle speranze di questa area nella quale la nuova evangelizzazione della Chiesa cattolica deve fare i

conti con la memoria storica degli anni del comunismo, la presenza delle Chiese ortodosse e il riapparire di forme di nazionalismo esasperato. Il terzo giorno ha avuto come momento centrale la messa celebrata dal cardinale arcivescovo di Esztergom-Budapest, Péter Erdő, presidente della Ccee, in occasione della Giornata per l'Europa. L'ultimo giorno del convegno è stato poi dedicato alla presentazione di alcune piste di ricerca per un ulteriore approfondimento che tenga conto delle tante esperienze locali. Infatti, come si legge nel comunicato finale, «la catechesi non è unicamente rivolta ai bambini ma è un'esperienza che coinvolge tutti. Catechisti e "catechizzandi" sono, allo stesso tempo, attori e oggetti della catechesi. Per questo, non è possibile pensare una catechesi senza una cura dei catechisti, delle famiglie e della comunità in generale».

La fede cemento dell'Europa

A Bruxelles incontro ecumenico di movimenti e comunità

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 14-15/05/2012 pg. 6

«Siamo cittadine e cittadini europei, rappresentanti di numerosi movimenti e comunità, che vogliono vivere il Vangelo di Gesù Cristo. Siamo cristiani, cattolici, evangelici, anglicani, membri delle Chiese libere e ortodossi, che provengono da diversi Paesi e regioni d'Europa. Nonostante le grandi differenze di provenienza e di storia siamo diventati amici e siamo legati da una collaborazione fraterna»: con queste parole si apre il Manifesto 2012 consegnato a tutti coloro che hanno preso parte all'incontro "Insieme per l'Europa", che si è tenuto sabato a Bruxelles. Con questo incontro, che ha visto la partecipazione di centinaia di uomini e donne da tutto il continente, si è voluto proseguire una riflessione che vede coinvolti migliaia di cristiani europei di confessioni diverse che ormai da anni lavorano insieme per offrire un contributo ecumenico all'unità dell'Europa. Quello di Bruxelles è stato preceduto dagli incontri di Stoccarda nel 2004 e nel 2007 che, pur con modalità di partecipazione diverse, hanno mostrato quanto già unisce i cristiani nel cammino per testimoniare con una sola voce i valori cristiani senza i quali l'Europa non può costruire il proprio futuro. L'incontro di Bruxelles, promosso da oltre 250 movimenti e comunità cristiane in Europa, con il patrocinio del Parlamento europeo, dal Consiglio d'Europa e dall'Unesco, è stata quindi una tappa di questo cammino che vede coinvolti un sempre maggior numero di cristiani dalla Russia a Malta, dalla Norvegia al Portogallo. L'appuntamento si è aperto con un breve saluto di Christophe D'Aloisio, presidente della Federazione mondiale della gioventù ortodossa, che ha posto l'accento sul fatto che "Insieme per l'Europa" sia un modo con il quale i cristiani vogliono offrire al proprio continente una cultura della speranza in un momento di grande difficoltà, non solo economica. Maria Voce, presidente del movimento dei Focolari, ha tenuto la prima relazione, con la quale ha ripercorso la storia del progetto, nato nel 1999, da un'intuizione di Chiara Lubich, che invitò movimenti e comunità, riuniti a Augsburg, in Germania, a scoprire ciò che già univa i cristiani per farsi testimoni dell'unità in Europa. In questi anni il progetto è cresciuto partendo dalla dimensione della riconciliazione, senza la quale non si può costruire il futuro, per pensare all'Europa in termini nuovi così da poter diventare una casa dei popoli e delle minoranze. Per Maria Voce è fondamentale ricordare a tutti che l'unità dell'Europa si costruisce nella comprensione e nella valorizzazione delle diversità che sono delle ricchezze, tanto più in un momento di crisi come l'attuale. Ha poi preso la parola Romano Prodi, in qualità di ex-presidente della Commissione europea, il quale ha iniziato parlando del cinquantesimo anniversario dell'apertura del concilio Vaticano II, inteso come «la risposta della Chiesa alla tragedia della seconda guerra mondiale proprio nello stesso tempo in cui la costruzione del muro di Berlino sembrava rendere eterna la divisione dell'Europa». Prodi si è soffermato sul pericolo del ritorno dell'ideologia della guerra, che genera povertà. Per questo i cristiani devono riaffermare il proprio impegno a favore di una cultura della pace, fondamentale per il futuro dell'Europa da costruire sulla solidarietà, sulla sussidiarietà e sullo sviluppo, con una particolare attenzione alla creazione di un modo nuovo di vivere i rapporti tra l'Europa e l'Africa. È quindi intervenuto il ministro italiano Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, uno dei più convinti sostenitori del progetto "Insieme per l'Europa" fin dai suoi primi passi. Anche Riccardi ha richiamato l'importanza del Vaticano II, che costituisce «una memoria di speranza» alla quale richiamarsi in un momento di profonda crisi che ha distrutto le reti e ha reso l'uomo più solo nella sua povertà materiale e spirituale. Proprio in questo tempo di crisi i movimenti possono e devono giocare un ruolo fondamentale nel vivere e comunicare la speranza all'Europa. «Ogni movimento è un sogno di universalità e unità. I movimenti sono diversi non per dividere, ma per unire». È stato poi trasmesso un videomessaggio di Herman Van Rompuy, presidente del Consiglio europeo, il quale, evocando il ruolo dei cristiani nella fondazione dell'Europa, ha ricordato quanto importante sia il contributo che i battezzati possono dare per vivere l'unità e la solidarietà. Si è dato poi spazio alle immagini delle iniziative organizzate, in molti casi in contemporanea, in oltre 140 città europee intorno a un tema specifico: dalla voglia di lavorare insieme ad Augsburg, alla testimonianza comune di polacchi e tedeschi a Wroclaw, alla staffetta per la pace a Belfast, alle bandiere dell'Europa alla reggia di Caserta.

Ciò che rende credibile il Vangelo

Nell'emisfero australe la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 20/05/2012 pg. 6

«L'unità dei cristiani è una condizione fondamentale e irrinunciabile per rendere credibile il messaggio evangelico»: con queste parole il gesuita José Manuel Arenas ha presentato lo spirito e le tante iniziative che caratterizzano la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani in Cile, dal 20 al 27 maggio. In molti Paesi dell'emisfero australe il tradizionale ottavario ecumenico si celebra nella settimana che precede la Pentecoste, secondo una tradizione che risale alla fine degli anni Venti del secolo scorso quando questa data venne proposta dalla commissione Fede e costituzione. Questa data, infatti, rispetto alla settimana dal 18 al 25 gennaio, sembrava rispondere meglio al calendario dei Paesi del Sud del mondo, ma soprattutto sottolineava la centralità della Pentecoste come modello per l'unità dei cristiani. In Brasile, dove il dialogo ecumenico è profondamente radicato in una prassi pluriennale di collaborazione e condivisione, la Settimana è promossa dal Conselho Nacional de Igrejas Cristãs do Brasil (Conic), con l'attiva partecipazione delle diocesi cattoliche brasiliane, come dimostra la ricchezza e la varietà del programma delle molte iniziative locali che si inserisce in un anno speciale per il dialogo ecumenico. Infatti quest'anno il Conic celebra i trent'anni di vita con una serie di iniziative per ricordare quanto è stato fatto, anche grazie alla partecipazione della Chiesa cattolica, e quanto ancora attende di essere fatto dai cristiani brasiliani. Come è stato ricordato più volte, i cristiani brasiliani sono chiamati anche a offrire delle risposte ecumeniche alle tante questioni, sollevate nei tempi presenti, per il diffondersi di tante forme di religiosità che si richiamano al cristianesimo ma non vi appartengono. Di fronte a questo nuovo compito, l'impegno per una nuova evangelizzazione da parte della Chiesa cattolica nel prossimo Anno della fede assume un significato particolare per il dialogo ecumenico poiché si fa promotore di una comune volontà di annuncio e di testimonianza del Vangelo. In questa prospettiva la Settimana di preghiera porrà l'accento su due aspetti: la lotta contro ogni forma di violenza e la rilettura del concilio Vaticano II nell'approssimarsi della celebrazione del 50° anniversario della sua apertura. Il primo aspetto rappresenta una sfida per i cristiani brasiliani per una presenza ecumenica nella società. Infatti, come hanno scritto i responsabili dal Conic, «siamo decisi a pregare per trasformare la realtà nella quale viviamo e per impegnarsi nella costruzione di un mondo migliore e più giusto». La Settimana è un tempo privilegiato di questo impegno dal momento «proprio la preghiera può sostenere la speranza della possibile trasformazione della società, nella certezza che proviene dalla vittoria di Cristo risorto: crescere nell'unità significa superare ogni forma di discriminazione». La rilettura dei documenti del Vaticano II è poi il tentativo di ritornare alle fonti di un dialogo che appare sempre più necessario, come ha detto padre Elias Wolff, uno dei consulenti della commissione per l'ecumenismo della Conferenza dei vescovi brasiliani. Padre Wolff è anche l'autore di un interessante volume a commento al decreto *Unitatis redintegratio* e alle dichiarazioni *Dignitatis humanae* e *Nostra aetate*. Questo volume fa parte di una collana, *Revisitar o Concilio*, pubblicata dalla casa editrice Paulinas, proprio con l'intento di favorire la comprensione delle ricchezze dei documenti del Vaticano II per un rafforzamento del dialogo nella Chiesa, tra i cristiani. Sempre in America Latina, in Bolivia, la Chiesa cattolica ha deciso di promuovere momenti di preghiera nelle comunità locali, cercando di coinvolgere anche gli altri cristiani. Inoltre, si è pensato di favorire la conoscenza dello stato del dialogo ecumenico con un'informazione su temi e eventi a partire dalla lettura del sussidio preparato dai cristiani della Polonia. In Colombia si è scelto di riaffermare l'importanza di una testimonianza comune dei cristiani nella società alla luce della morte e resurrezione di Cristo. I cristiani «devono trasformare la realtà sociale, economica e politica per costruire un mondo nuovo e rinnovato», ha detto padre Mario Rafael Toro, direttore del dipartimento per la promozione dell'unità e del dialogo della Conferenza episcopale della Colombia. In Argentina, come anche in Colombia, la Settimana di preghiera si aprirà con la celebrazione della Pentecoste, il 27 maggio. Nelle molte iniziative in programma, che nascono dalla collaborazione tra Chiesa cattolica, evangelici e comunità ortodosse, la scelta della Pentecoste costituisce il filo rosso con il quale sottolineare la centralità del dono dello Spirito nel cammino che i cristiani devono compiere annunciando la Chiesa una. Anche dall'altra parte del mondo, dall'Australia, alla Papua Nuova Guinea, alle Isole Salomone, alla Nuova Zelanda, la Settimana si celebra dal 20 al 27 maggio con una pluralità di iniziative. Nel caso dell'Australia, un'attenzione particolare è rivolta alle scuole cristiane, con la richiesta di organizzare momenti di preghiera e di approfondimento sull'unità della Chiesa in modo da favorire una sempre migliore conoscenza della dimensione ecumenica del messaggio cristiano tra i più giovani. Per questo, come si è scritto in Australia, «l'unità per la quale preghiamo non è semplicemente una nozione per favorire amicizia e cooperazione, ma richiede di aprire l'un all'altro per ricevere e per dare doni così da entrare veramente nella nuova vita di Cristo che è la sola vera vittoria».

Quello che lo Spirito dice alle Chiese

CRISTINA PAGNIN - PAOLO FUSCO

«Gente Veneta» 10 (2012)

Un consiglio locale delle Chiese in tutte le diocesi, sul tipo di quello che a Venezia opera da più di vent'anni; più momenti di confronto, anche a livello regionale; il desiderio di sviluppare insieme un'attenzione al tema non della Chiesa e la cultura, ma delle Chiese e le culture; un dialogo e un confronto con le altre religioni da condurre insieme, come Chiese cristiane. Non sono mancati i temi di confronto e nemmeno le proposte al convegno ecumenico che ha avuto luogo lunedì scorso a Venezia: un incontro di dialogo e ascolto fraterno sui temi del prossimo convegno di Aquileia. Prima presso lo Studium Generale Marcianum, alla Salute, poi presso la Basilica di San Marco per un incontro di preghiera ecumenica, si sono riuniti i rappresentanti delle Chiese cristiane presenti nel Nordest. L'iniziativa era organizzata dalla Commissione regionale della Cet,

che riunisce i delegati per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso delle quindici diocesi del Triveneto. «E' stata sottolineata l'importanza dei momenti di incontro e confronto tra le Chiese, a livello locale e regionale, in modo da presentarsi agli altri, da una parte, in modo unitario; dall'altra per godere della ricchezza che ciascuna Chiesa può portare, nell'articolazione di una proposta che diventa anche più ricca», spiega don Marco Scarpa, incaricato veneziano per l'Ecumenismo. I lavori sono stati introdotti dal vescovo di Bolzano-Bressanone, "Dialogo e cultura nel nostro tempo", "Le sfide del dialogo interreligioso". Spiega don Scarpa: «Se il convegno di Aquileia si pone "in ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese", la nostra commissione regionale si è interrogata sul fatto che ci sono altre Chiese e comunità cristiane anche fuori dalla Chiesa cattolica e lo Spirito agisce e parla anche in loro. Quindi era importante ascoltare anche le altre Chiese, per capire quello che lo Spirito dice alla Chiesa cattolica anche attraverso di loro». Una serie di proposizioni, elaborate durante i lavori, saranno portate ad Aquileia. «Se nel 1990 cominciavano ad essere presenti altre religioni, adesso queste sono moltissime. E' necessario accettarci vicendevolmente, conoscerci reciprocamente e, perché no, anche lavorare insieme. In un mondo sempre più indifferente un messaggio religioso portato insieme dalle religioni è molto importante», considera mons. Giuseppe Dal Ferro, delegato per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Vicenza. «E' importante riscoprire che ciò che ci unisce è sempre più grande di ciò che ci divide», nota mons. Ivo Muser, vescovo di Bolzano-Bressanone e delegato dei vescovi triveneti all'ecumenismo. «Siamo diversi, per cultura, per lingua, per esperienza cristiana, per prassi ecclesiale e per tanti aspetti teologici; ma siamo anche uniti e tutto parte dalla persona di Cristo risorto, che vive e ha a che fare con il mondo di oggi e con il cammino delle nostre Chiese. La nostra società sta cambiando, come anche le nostre esperienze ecclesiali. Penso sia importante valorizzare il dialogo: un dialogo che non sia solo retorica, ma vero e autentico. In questo contesto ciascuno di noi è chiamato a riscoprire la propria identità cristiana ed ecclesiale».

Quando un unico alleluja?

Cristiani e Pasqua. Chiese d'Occidente e Chiese d'Oriente "divise" dalle date

ELIO BROMURI

«SIR»

Paolo ammonisce i cristiani: "Cristo, nostra pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa" (1 Cor 5,7-8). Sì, ma quando? La risposta semplice e immediata, realizzata in pratica fin dall'inizio, è stata: "Il primo giorno dopo il sabato" (Mt 28,1), il giorno del Signore, la Domenica, Pasqua settimanale (Costituzione conciliare sulla liturgia n. 108). Ma era necessario trovare anche un giorno nell'anno liturgico che facesse esplicita e solenne memoria della Pasqua, come era proprio anche del popolo d'Israele. Questo riferimento alla festa ebraica ha dato fin dall'inizio qualche, e non indifferente, problema che qui sarebbe arduo affrontare. Per porre un punto fermo circa la data che fosse osservata da tutta la cristianità si è pronunciato il primo Concilio ecumenico – Concilio di Nicea (325) – che ha stabilito doversi celebrare la festa di Pasqua la domenica successiva al primo plenilunio di primavera. Anche se rimasero alcune incertezze, attorno al VI secolo i calcoli astronomici erano universalmente accettati. Per ragioni di calcolo astronomico Gregorio XIII nel 1582 riformò il calendario e, di conseguenza, cambiò anche il modo con cui stabilire la data della Pasqua. Le Chiese d'Oriente però continuarono a seguire il vecchio calendario, chiamato giuliano e da quel momento la festa della Pasqua ebbe una duplice data. Solo per il ciclo astronomico può accadere che le due date vadano a coincidere. L'ultima di tali coincidenze si è avuta l'anno scorso, 2011, e un'altra, molto significativa e suggestiva, interpretata come premonitrice del nuovo millennio destinato a riconciliare tutti i cristiani, si è avuta nel 2001. L'opportunità di un'unica celebrazione, in ambito ecumenico, già da tempo si è fatta presente e sono state fatte delle proposte in merito. Una di queste, a mio avviso la più seria e documentata, è contenuta nella dichiarazione di Aleppo (1997; cfr Enchiridion Oecumenicum VIII, Edb 2007, p. 1051-1063), sottoscritta dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese e dal Consiglio delle Chiese del Medio Oriente. A molti la questione della data sembrerà poco importante rispetto al contenuto di ciò che si celebra e del modo in cui la celebrazione viene vissuta dai cristiani. Ma nella prospettiva della testimonianza cristiana e dell'annuncio credibile al mondo intero, "fino ai confini della terra", risulta più forte e incisiva una voce concorde che grida la speranza cristiana della vittoria sul male e sulla morte realizzata dal Cristo morto e risorto. Non per nulla il documento citato è espressione di un'esigenza che proviene dalle Chiese minoritarie che vivono in contesti scettici e ostili del Medio Oriente. Ma nel nostro tempo questa esigenza è sentita in maniera più vasta anche nelle nostre città e paesi dove per due millenni la Pasqua era una sola, mentre oggi ve ne sono due, per la presenza di Chiese ortodosse composte soprattutto di immigrati dell'Est Europa, che quest'anno, ad esempio, celebrano la Pasqua la domenica successiva. La gente si domanda il perché. Si domanda soprattutto – e si scandalizza – perché i cristiani in duemila anni pur con il conforto dell'astronomia e dei calcoli del calendario, non siano riusciti a mettersi d'accordo su un fatto, apparentemente secondario, se si vuole, ma simbolicamente molto significativo. Direi che si tratta di una plateale confessione di divisione e di incapacità a trovare accordi, a dialogare, ad accettare le ragioni della scienza, a superare la secche delle tradizioni inveterate. Ora il calendario, gli equinozi e i pleniluni, non sono un'opinione. Il calendario gregoriano non può essere rifiutato solo perché porta il nome di un Papa. Ancora oggi sono rimasti due patriarchati a seguire il vecchio calendario giuliano, quello di Mosca e quello di Serbia. Se vi sarà un comune accordo di tutta l'Ortodossia sul calendario si pensa e si spera che anche la data della Pasqua potrà trovare un'unica data

nella quale nel mondo possa risuonare l'alleluja pasquale, gridato con un cuore solo e un'anima sola. Il mondo ne riceverebbe un sussulto di stupore e di gioia.

Per un futuro ecumenico del Vaticano II

Un convegno ecumenico all'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia (29 marzo 2012)

TIZIANA BERTOLA

«*Veritas in caritate*» 5/4-5 (2012)

Il 29 marzo 2012 si è tenuto presso l'Istituto Studi Ecumenici S. Bernardino - Venezia il convegno sul tema «Per un futuro ecumenico del Vaticano II». Il preside prof. Roberto Giraldo ha fatto presente l'importanza di proseguire nello studio del Vaticano II perché i cinquant'anni trascorsi dal suo inizio non sono ancora stati sufficienti per una sua completa realizzazione. Da qui l'utilità di ascoltare le voci di storici, critici o testimoni che possono offrire diverse prospettive di lettura. Per primo è intervenuto il prof. Alberto Melloni che ha parlato della storia del concilio, riletta sullo sfondo storiografico generale. Ha ricordato alcuni lavori sinottici sulle diverse versioni di un testo e poi l'elaborazione del nuovo Codice di Diritto Canonico che ha costretto ad una «concordanza contrastiva» del vecchio codice e del Vaticano II. Il Sinodo dei vescovi del 1985 è stato un momento di verifica delle linee di ricezione dopo un ventennio di attuazione delle indicazioni conciliari. In seguito, con il cambio generazionale, si iniziò a riflettere sulla corretta interpretazione dei testi e dello spirito del concilio. Il relatore ha ricordato che, diversamente dal concilio tridentino, su cui poi ha lavorato Hubert Jedin, Paolo VI mise subito a disposizione le fonti, pubblicate negli Atti. Giuseppe Alberigo e i suoi collaboratori poterono così redigere *La storia del concilio Vaticano II*, un'opera storica di descrizione dei fatti, non di riflessione d'ordine teologico, ha sottolineato il prof. Melloni. Epistole e diari hanno inoltre aiutato a capire il clima attorno ai lavori in aula, anche se in questo ambito c'è ancora molto da fare per avere un quadro complessivo. Recentemente si è discusso sull'interpretazione del Vaticano II, facendo distinzione tra l'ermeneutica della riforma e l'ermeneutica della rottura. Si tratta di una questione di pertinenza dei teologi, ha osservato il relatore citando gli scritti di J.W. O'Malley e di C. Theobald. Il prof. Melloni ha concluso ponendo l'accento sul compito dello storico, quello di capire le dinamiche, di chiarire se è avvenuto qualcosa di diverso rispetto a quanto accaduto in concilio, se cioè la ricezione ha avuto una sua autonomia. Secondo relatore e moderatore del convegno è stato il prof. Riccardo Burigana dell'Istituto Studi Ecumenici. Ha richiamato l'interesse con cui l'attuale papa, testimone come teologo al concilio, segue gli studi sul Vaticano II. Nel discorso alla Curia romana del 22 dicembre 2005 Benedetto XVI ha riflettuto sulle difficoltà nella ricezione incontrate in vaste parti della chiesa tra coloro che preferiscono seguire lo spirito del concilio e non i testi. Costoro, all'ermeneutica della continuità, che ha dato frutti, contrappongono quella della discontinuità, creando così confusione. Ad avviso del relatore, il pontificato di Benedetto XVI, con i suoi numerosi interventi da testimone e protagonista che si adopera nella prospettiva del rinnovamento nella continuità dell'unico soggetto-chiesa, segna una svolta negli studi sul Vaticano II. Il prof. Burigana ha poi offerto una carrellata delle fonti disponibili che rendono familiare il patrimonio storico e teologico del Vaticano II e ha evidenziato l'utilità di una loro mappatura. Ha fatto notare che mancano studi analitici sulla partecipazione dell'episcopato italiano e dei religiosi al concilio, sulla fase preparatoria e sulle vicende redazionali di molti testi conciliari. Questi lavori e le ricerche su fonti ancora inedite metterebbero in grado il lettore di inoltrarsi nell'universo nel quale i documenti sono inseriti senza rimanere imbrigliati in una scelta univoca. Terzo relatore è stato mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, che ha partecipato all'assemblea ecumenica a partire dalla seconda sessione. Il prelado ha passato in rassegna alcuni documenti conciliari, sottolineandone gli aspetti di novità nella continuità, e ha raccontato tanti aneddoti che rendono viva la storia della chiesa. Ricorda come i padri conciliari, grazie a Paolo VI, votarono delle cose su cui all'inizio nessuno aveva pensato: i primi convertiti dal concilio furono i vescovi presenti, ha sottolineato, e questo fa capire l'importanza della chiesa per maturare assieme. La gerarchia, infatti, ha il compito dell'ultima parola, non dell'unica. In assemblea, ha aggiunto, c'era chi aveva paura di cambiare la tradizione. «Restare gli stessi cambiando»: è quella la fedeltà alla tradizione, ha puntualizzato il relatore, che ha avuto parole di apprezzamento per Paolo VI il quale, nel ricercare l'unanimità nelle votazioni in aula, si è mostrato saggio dal punto di vista pastorale. Il concilio, ha spiegato infine mons. Bettazzi, ha avuto il merito di disporre l'uomo contemporaneo ad accogliere le verità di sempre, di portare avanti che cos'è la parola di Dio: continuità dogmatica, discontinuità pastorale. Una lettura critica su quanto è stato scritto sul concilio è stata poi offerta da mons. Agostino Marchetto, segretario emerito del Pontificio Consiglio per la pastorale dei migranti. Riguardo al concilio ecumenico Vaticano II egli preferisce parlare di avvenimento più che di evento, di riforma nella continuità più che di rottura con la tradizione. Il concilio, ha rilevato, è un'icona della Chiesa cattolica stessa, «ad intra» e «ad extra», che nel corso del suo sviluppo ha conservato la fedeltà alla sua Tradizione: fa parte dell'essenza della chiesa la comunione con il passato. «Reformatio», ha spiegato, significa spazzare via sempre nuovamente le nostre costruzioni di sostegno; l'ermeneutica della discontinuità invece predilige solo quanto c'è di nuovo nei testi. Il concilio è sì pastorale, ma non per questo rifugge dal valore dottrinale, che non è contingente. Anche per l'ecumenismo è valido il principio della riforma nella continuità. Nel presentare la storia del concilio come rinnovamento nella tradizione, suggerisce di non assumere una visione monopolistica, ma di attenersi ad una storia veritiera, che ascolti le molte voci e rispetti la gerarchia delle fonti. Ha raccomandato di non confondere il concilio con le fonti non ufficiali, che non hanno ricevuto il consenso dei padri né la conferma del papa. Ricorda che per molti il concilio è ancora aperto; la sua interpretazione è in essere. Va quindi studiato bene, mantenendo un «equilibrio» nella sua presentazione per una

ermeneutica corretta e una ricezione che sia vitale per oggi e per domani: qui sta il cattolicesimo, il cui genio è di mettere insieme le cose. L'ultimo a prendere la parola è stato il prof. Giovanni Vian dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Il suo approccio al Vaticano II è stato di tipo storiografico, per cogliere come sono stati elaborati e accolti i vari documenti senza assumere prospettive finalistiche. Ha citato vari studi sul concilio che si sono sforzati di collocare le vicende in un contesto di più lunga durata, ma a suo avviso mancano ancora approfondimenti per inserire questo evento nel percorso secolare della Chiesa cattolica. Ha riflettuto sul modernismo e l'antimodernismo e su papa Roncalli che ha promosso un modo di essere chiesa nella società moderna, per rilevare che i critici della tesi della rottura corrono il rischio di riproporre una continuità con l'ecclesiologia elaborata dagli intransigenti. Ha sottolineato alcuni cambiamenti di rilievo avvenuti nella chiesa durante il concilio, quali l'atteggiamento verso gli ebrei e verso la guerra moderna, e della sua posizione nei confronti della storia. Oggi la molteplicità delle interpretazioni del Vaticano II è avvertita come un problema. Lo storico, ha precisato il prof. Vian, fa da osservatore e cerca di individuare le linee prevalenti; a lui sembrano emergere dal Vaticano II due immagini di chiesa: una che sottovaluta gli aggiornamenti proposti da Giovanni XXIII per una visione di chiesa attenta agli uomini di oggi, l'altra che valorizza la portata innovativa del concilio e si lascia interrogare dalle dinamiche che segnano la storia contemporanea. Le osservazioni dei presenti che sono seguite si sono incentrate sui concetti di continuità e di discontinuità, sul rapporto tra verità storica e verità teologica. È stato rimarcato che ci possono essere fatti giudicati come una rottura che però fanno evolvere una tradizione, le fanno acquisire qualche carattere in più, nel rispetto dello spirito del concilio che è di dialogo e di ricerca.

Il convegno ecumenico per "Trasmettere la fede"

Presso la parrocchia di Gesù Divin Maestro l'appuntamento promosso dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo. A confronto le tradizioni cattolica, evangelica e ortodossa

MARIA ELENA ROSATI

«RomaSette.it»

La parrocchia di Gesù Divin Maestro torna a essere centro di dialogo ecumenico. Dopo aver aperto le porte alla veglia diocesana per la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, lo scorso 19 aprile ha ospitato l'incontro di approfondimento «Trasmettere la fede», promosso dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo e introdotto dal vescovo Benedetto Tuzia, presidente della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo. Un momento di riflessione sul tema della testimonianza della fede alle nuove generazioni, attorno a cui ruota tutto l'anno pastorale della diocesi; un'occasione di confronto tra le tradizioni cattolica, evangelica e ortodossa, su un'emergenza comune. Nell'intervento di apertura monsignor Siluan, vescovo della diocesi ortodossa romana d'Italia, ha descritto la realtà della Chiesa ortodossa romana, presente nel nostro Paese con oltre 170 parrocchie. Per la comunità il problema della trasmissione della fede è legato in parte agli spazi che mancano, in parte alla difficoltà di raggiungere le famiglie, fortemente frammentate: le preoccupazioni principali riguardano i figli degli immigrati giunti in Italia dopo il 1990, una generazione di padri e madri che non è educata alla fede; e i numerosissimi nuclei familiari spezzati tra due Paesi. In Romania, infatti, ha ricordato il vescovo, si conta che oltre 50mila bambini vivano lontani dai genitori, affidati a parenti o vicini di casa. Nella catechesi si deve quindi partire dagli adulti, e poi arrivare ai più piccoli, in un percorso educativo che inizia in famiglia. Ha spiegato monsignor Siluan: «Quando, attraverso la catechesi, gli adulti imparano a riconsiderare l'approccio ai sacramenti, cambia tutto». Dall'Oriente ortodosso all'Occidente protestante: Fulvio Ferrario, ordinario di teologia sistematica presso la Facoltà valdese di teologia di Roma, ha legato il problema della trasmissione della fede al rapporto tra le nuove generazioni e la tradizione. «Nel percorso di formazione - ha detto - dobbiamo sempre ripartire da zero, con tutti; mancano i presupposti culturali che rendevano differente l'approccio di credenti e non credenti». Una battaglia particolarmente faticosa per la comunità valdese, una realtà piccola in Italia: pochi gli educatori, pochi i ragazzi che partecipano al catechismo, poche le realtà di aggregazione. I giovani di famiglia evangelica, attivi nella vita della chiesa, sono in minoranza rispetto a chi arriva da fuori, ed entra nella comunità già adulto: il risultato è che la fede evangelica appare lontana dai più piccoli. La speranza di cambiamento risiede nel dialogo aperto tra le generazioni: «I nostri figli - spiega Ferrario - ricevono mille stimoli contraddittori, e vedono le difficoltà di noi genitori. Dobbiamo farci turbare dalle loro domande, per trovare nuove possibilità di confronto». Particolarmente vicino alle preoccupazioni di Ferrario è Riccardo Tonelli, docente di pastorale giovanile presso la Pontificia Università Salesiana: nella sua riflessione ha collegato il tema della trasmissione della fede al dramma del disagio giovanile. «C'è una ricerca affannosa di senso - ha osservato -, una sete di speranza che interroga gli educatori alla fede». Per diffondere il Vangelo occorre suscitare «l'invocazione», cioè la tensione verso altro fuori di sé; per testimoniare Cristo «occorre usare un linguaggio nuovo, che esca dalle logiche formali, e che ci renda testimoni capaci di produrre "fatti di speranza"». Tre modi diversi di vivere la stessa sfida, tre differenti approcci che raccontano la varietà del panorama cristiano: per tutti è la fede in Cristo a guidare ogni iniziativa perché, come ha sottolineato monsignor Marco Gnani, responsabile diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo, «solo l'unione in Cristo ci permetterà di trovare terreni comuni su cui operare».

Documentazione Ecumenica

**BENEDETTO XVI, *Saluto ad una delegazione del Congresso ebraico latino-americano*
Città del Vaticano, 10 maggio 2012**

Cari amici ebrei,

Sono molto lieto di dare il benvenuto a questa delegazione del Congresso Ebraico Latino-Americano. Il nostro incontro è particolarmente significativo, poiché voi siete il primo gruppo che rappresenta organizzazioni e comunità ebraiche in America Latina che incontro qui in Vaticano. In tutta l'America Latina, e specialmente in Argentina e in Brasile, ci sono comunità ebraiche dinamiche, che vivono insieme a una grande maggioranza di cattolici. A partire dagli anni del concilio Vaticano II, le relazioni tra ebrei e cattolici si sono rafforzate anche nella vostra regione, e ci sono diverse iniziative che continuano ad approfondire la reciproca amicizia.

Come sapete, il prossimo mese di ottobre si celebra il cinquantesimo anniversario dell'inizio del concilio Vaticano II, la cui Dichiarazione Nostra Aetate continua a essere la base e la guida dei nostri sforzi per promuovere maggiore comprensione, rispetto e cooperazione tra le nostre due comunità. Questa Dichiarazione non solo assunse una netta posizione contro ogni forma di antisemitismo, ma gettò anche le basi per una nuova valorizzazione teologica del rapporto della Chiesa con l'ebraismo, e mostrò la sua fiducia nel fatto che l'apprezzamento dell'eredità spirituale condivisa da ebrei e cristiani avrebbe portato a una comprensione e a una stima reciproca sempre più grandi (n. 4).

Nel considerare i progressi compiuti negli ultimi cinquant'anni di relazioni ebreo-cattoliche, in tutto il mondo, non possiamo fare a meno di rendere grazie all'Onnipotente per questo segno evidente della sua bontà e della sua provvidenza. Con la crescita della fiducia, il rispetto e la buona volontà, gruppi che inizialmente si relazionavano con una certa sfiducia, poco a poco sono diventati interlocutori fiduciosi e amici, persino buoni amici, capaci di far fronte insieme alla crisi e di superare i conflitti in modo positivo. Certo resta ancora molto da fare nel superamento degli ostacoli del passato, nella promozione di migliori relazioni tra le nostre due comunità, e nella risposta alle sfide che i credenti affrontano sempre più nel mondo attuale. Tuttavia è un motivo per cui rendere grazie il fatto che siamo impegnati a percorrere insieme il cammino del dialogo, della riconciliazione e della cooperazione.

Cari amici, in un mondo sempre più minacciato dalla perdita dei valori spirituali e morali, che sono quelli che possono garantire il rispetto della dignità umana e la pace duratura, un dialogo sincero e rispettoso tra religioni e culture è fondamentale per il futuro della nostra famiglia umana. Nutro la speranza che questa visita odierna sia fonte d'incoraggiamento e di fiducia rinnovata al momento di affrontare la sfida di costruire vincoli di amicizia e di collaborazione sempre più forti, e di rendere testimonianza profetica della forza della verità di Dio, della giustizia e dell'amore riconciliatore, per il bene di tutta l'umanità.

Con questi sentimenti, cari amici, chiedo al tre volte Santo di benedire voi e le vostre famiglie con abbondanti doni spirituali e di guidare i vostri passi lungo il cammino della pace.

Shalom elichém.

**BENEDETTO XVI, *Messaggio a Sua Santità Mar Dinkha IV, Catholicos Patriarca della Chiesa Assira d'Oriente*
Città del Vaticano, 27 maggio 2012**

Il giubileo d'oro della sua consacrazione, Beatitudine, culminato nel suo eminente ministero come Catholicos Patriarca della Chiesa assira dell'Oriente, mi offre l'opportunità per porgerle le mie congratulazioni e i miei oranti buoni auspici.

Ringrazio il Signore per le molte benedizioni concesse alla Chiesa assira dell'Oriente attraverso il suo ministero, e sono grato del suo impegno a favore della promozione del dialogo costruttivo, della collaborazione feconda e della crescente amicizia tra le nostre Chiese. Ricordo la sua presenza alle esequie di Giovanni Paolo II e, prima ancora, la sua visita a Roma nel 1994 per la firma di una Dichiarazione cristologica comune. La successiva Commissione congiunta per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa assira dell'Oriente ha dato molti frutti. Rinnovo la speranza, espressa in occasione della sua visita a Roma a giugno del 2007, che «l'opera feconda che la Commissione ha realizzato nel corso degli anni prosegua, senza mai perdere di vista il fine ultimo del nostro cammino comune, teso al raggiungimento della piena comunione».

Desidero anche ribadire la mia solidarietà con le comunità cristiane in Iraq e in tutto il Medio Oriente, pregando affinché forme efficaci di testimonianza comune al Vangelo e la collaborazione al servizio della pace, della riconciliazione e dell'unità possano essere approfondite tra i fedeli cattolici e quelli assiri.

Beatitudine, in questo importante anniversario prego affinché l'amore di Dio Padre l'avvolga, la sapienza del Figlio l'illumini e il fuoco dello Spirito Santo continui a ispirarla.

Con sentimenti di rispetto le indirizzo, Beatitudine, un abbraccio fraterno in Gesù Cristo nostro Salvatore.

Insieme per l'Europa. Manifesto

Bruxelles, 12 maggio 2012

Siamo cittadine e cittadini europei, rappresentanti di numerosi movimenti e comunità, che vogliono vivere il Vangelo di Gesù Cristo. Siamo cristiani, cattolici, evangelici, anglicani, membri delle Chiese libere e ortodossi, che provengono da diversi Paesi e Regioni d'Europa. Nonostante le grandi differenze di provenienza e di storia siamo diventati amici e siamo legati da una collaborazione fraterna.

Abbiamo sperimentato che la nostra diversità non è un motivo di divisione, ma rappresenta una molteplicità di doni e una risorsa. Insieme abbiamo visto che l'unità è possibile, un'unità che non annulla le identità, ma al contrario le rafforza. Lo avevano immaginato anche i padri fondatori dell'Europa, cristiani che ebbero il coraggio di un grande sogno, di una visione di unità dopo la tragedia dei totalitarismi, l'orrore della guerra e del colonialismo, l'abisso della Shoah e dei campi di sterminio.

Davanti alla crisi che colpisce il nostro Continente, come cristiani e come europei, sentiamo che la risposta non è chiudersi nelle rivendicazioni nazionali, nell'antagonismo e nella contrapposizione, nel localismo, neppure proteggere se stessi dietro i nuovi muri dall'egoismo politico ed economico, che ci dividono gli uni dagli altri, sia all'interno del nostro Continente che tra Nord e Sud del mondo.

L'Europa ha bisogno di più "2012 manifesto l'unità". Se i nostri Paesi, i nostri popoli, affronteranno da soli le sfide di un mondo globalizzato saranno destinati all'irrelevanza. L'Europa è un destino e una necessità per ogni nostro Paese. Un futuro di pace, di prosperità e di giustizia si ottiene solo insieme, nello scambio e nella collaborazione. L'Europa, unita in una diversità riconciliata, realizza la civiltà del vivere insieme di cui il mondo ha bisogno.

Oggi vogliamo affermare con decisione che la nostra fraternità è al servizio dell'unità e della pace dell'Europa e di tutta la famiglia umana. Insieme ci impegniamo, qui a Bruxelles, culla del sogno europeo, per un'Europa unita, solidale e accogliente. Il nostro vivere insieme tra europei sia segno di libertà, giustizia e solidarietà. Insieme vogliamo costruire un'Europa aperta con generosità alle sfide del mondo povero, che metta la ricerca della pace e del vivere insieme al centro delle proprie preoccupazioni e del proprio impegno.

MARIA VOCE, *Presentazione di "Insieme per l'Europa"*

Bruxelles, 12 maggio 2012

Vorrei focalizzare il mio breve intervento su tre punti:

- Chi siamo
 - La nostra storia
 - Quale contributo vogliamo e possiamo offrire all'Europa
1. *Cos'è l'Insieme per l'Europa?*

I Movimenti e le Comunità che s'impegnano per l'Insieme per l'Europa rappresentano una ricchezza per la loro grande diversità. Nessuno è uguale ad un altro. Sono diversi nello specifico contributo che danno alla società, nella diffusione, nella struttura, nel modo di vivere l'uguale messaggio del Vangelo. La comune scintilla ispiratrice deriva in genere da un'attrattiva verso il Vangelo approfondito e soprattutto vissuto, da una chiamata – come diremmo noi cristiani – a mettersi in rapporto diretto con Gesù, a seguirlo, a farsi ispirare da Lui nell'agire e nel pensare, mettendo in pratica il suo annuncio di novità per ogni uomo, sottolineandone con un particolare approfondimento qualche sua frase o qualche caratteristica agire. La policroma ricchezza di questi movimenti si manifesta nella varietà degli impegni nella società: nelle mille soluzioni concrete che offrono, valide perché sperimentate e contagiose, frutto dei doni ricevuti gratuitamente dal Cielo, i loro Carismi.

2. *La nostra storia*

Qual è la forza unificatrice di tali diversità, quali sono le modalità di questa inedita collaborazione? Questo "Insieme" non è certo frutto di un lavoro a tavolino o di un complesso organizzato; non è nemmeno una nuova superstruttura. Tutto ciò che si fa in comune nasce dal rapporto, da un accordo e dal desiderio di raggiungere intenti comuni. Accenno ad alcune esperienze fatte insieme che sono ancora oggi la base della nostra profonda collaborazione. Esse non sono state programmate, ma sono avvenute, per così dire, in modo inatteso, sotto la regia di Qualcuno, invisibile agli occhi umani ma attivamente presente ed attore nella storia. Nell'ottobre 1999, in occasione della firma della "Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione" ad Augsburg, alcuni responsabili di Movimenti e Comunità, tedeschi e italiani, evangelici e cattolici, si sono trovati insieme per la prima volta; fra essi Chiara Lubich, fondatrice e prima presidente del Movimento dei Focolari che qui rappresento. Sono rimasti fortemente impressionati da un fatto: il seguire lo stesso Gesù faceva loro scoprire che avevano le stesse origini e le stesse mete. Se Chiara Lubich era spinta dal carisma dell'unità, dono specifico fatto a lei da Dio, a costruire la comunione fra i diversi carismi, simile desiderio trovava piena adesione in altri responsabili di Comunità o di Movimenti. Come non ricordare – oltre a quanti sono oggi qui presenti – il nostro grande fratello Helmut Nicklas, ora in Cielo con Chiara e certamente entrambi ancora qui con noi ad ispirarci? È emersa la convinzione che occorre andare avanti insieme, non con un programma prestabilito, ma cercando di capire insieme, di volta in volta, attraverso le circostanze, ciò che veniva ispirato da Dio. Ben presto è nata un'esigenza: le provenienze diverse, le culture e

tradizioni differenti, le appartenenze a chiese e tradizioni varie, le nostre reciproche storie, ci hanno fatto sentire il bisogno di una riconciliazione. E così, in un momento di grande profondità, ci siamo chiesti perdono per i pregiudizi coltivati e divulgati lungo la storia, per atteggiamenti o atti negativi reciproci. È stato un atto di purificazione della nostra memoria e di perdono vicendevole totale. Queste forti esperienze ci hanno portati a stringere tra noi un patto di amore cristiano per dare una base solida alla nostra comunione e irradiare, attraverso il nostro Insieme e le nostre attività, un costruttivo spirito di solidarietà, di giustizia, pace e fraternità. Quest'alleanza è un legame forte, reale e sempre efficace, perché sempre rinnovato e comunicato senza esclusione di alcuno. Altra esperienza fondamentale sono stati i due incontri svoltisi a Stoccarda nel 2004 e nel 2007, con migliaia di partecipanti da tutta l'Europa, e con un centinaio di incontri paralleli in vari Paesi. Il frutto più importante è stato, per la grande maggioranza dei partecipanti, un modo nuovo di vedere l'Europa. Prima quasi tutti, come la maggior parte dei cittadini europei, erano per lo meno scettici verso l'Europa e la possibilità di una sua reale e produttiva coesione. Quell'esperienza fatta tra noi, profonda, gioiosa e ricca di unità nella diversità, ha acceso in molti una passione per l'unità del continente: l'Europa vista come casa comune dei popoli e delle minoranze europee. L'impegno per una storia positiva della nostra Europa ha acquistato una convinzione radicata e profonda.

3. Il nostro contributo all'Europa di oggi

Da qui emergono i contributi che l'Insieme per l'Europa può offrire alla vita del continente, ponendosi come seme di speranza ovunque la convivenza sia in pericolo e come sorgente di una grande forza unificatrice. Mentre si avverte qua e là la giusta esigenza di valorizzare la propria identità locale o regionale e di salvare la propria cultura, e in certi campi sembra accentuarsi la frammentazione, il mondo attuale sperimenta più che mai l'interdipendenza e le scosse di vario tipo avvertite in un luogo, vicino o lontano che sia, si ripercuotono, come in uno tsunami, sull'intero pianeta. Si parla, ormai a livello globale, di crisi di valori in tutti i settori, della famiglia, della politica, della società... ma soprattutto di crisi economica mondiale. E da questa situazione non è certo rimasta indenne la nostra Europa! Tuttavia è mia convinzione che la vera radice di tutto ciò stia fondamentalmente nella crisi dei rapporti. A livello personale, di gruppi e di nazioni occorre uscire dall'individualismo per andare incontro all'altro; intensificare il rapporto con ogni persona che ci passa accanto, fondandolo sul Vangelo, e contribuire, personalmente e tutti insieme, al bene o alla guarigione del pezzetto di umanità di cui facciamo parte. Provare a costruire, come dice il Papa Benedetto XVI: "Un'Europa non solo preoccupata delle necessità materiali degli uomini, ma anche di quelle morali e sociali, di quelle spirituali e religiose, perché tutte queste sono esigenze autentiche dell'unico uomo e solo così si opera in modo efficace, integro e fecondo per il suo bene"

L'Insieme ci sembra proprio il soggetto capace di ispirare persone singole o associate nel loro impegno per una Europa libera, riconciliata, democratica, solidale e fraterna: non un "vecchio" continente, ma un continente vivo e vivace, che scopre di avere un progetto da realizzare e che può essere dono per il resto dell'umanità. In qualche embrionale misura è quanto esso già fa:

- "Produce" bene comune. I membri, cercando di vivere l'amore cristiano, scoprono il dono che è l'altro e sono pronti al sacrificio per il bene della comunità: unica base sicura ad una società dove ognuno e tutti siano realizzati, felici.
- Coinvolge numerosi cittadini nell'impegno di suscitare concreta reciprocità. Essi mettono in moto la loro specifica competenza, professionale, familiare, culturale, nelle mille occasioni di ogni giorno e nei vari ambienti della società, e offrono proposte di soluzione alle varie sfide di oggi: la tutela della vita, della famiglia e del creato; un'economia sobria ed equa; la fraternità e la pace; la costruzione di una società armoniosa e concorde nelle città.
- Avendone sperimentato i frutti, promuove una "cultura della comunione", sempre più necessaria, che prepara il terreno in cui individui e popoli diversi possano accogliersi l'un l'altro, conoscersi, riconciliarsi, imparare a stimarsi e a sostenersi vicendevolmente.

Direi – e concludo – che l'Insieme per l'Europa è un'impresa affascinante: abbiamo la possibilità, anche attraverso la manifestazione di oggi, di testimoniare alle donne ed agli uomini del nostro tempo che abitare la terra in uno spirito di comunione apre un futuro di fraternità e di pace ai singoli, ai popoli, al nostro continente e all'umanità intera. Vorrei augurare a me ed a tutti che durante la giornata possiamo provare di persona questi effetti, per l'amore scambievole fra tutti i presenti, e che stasera, nel salutarci, possiamo ripartire da qui come popolo europeo – pur piccolo nelle dimensioni – ma unito nella sua grande diversità e perciò portatori di questa esperienza, in prima linea nella costruzione della "nuova" Europa.

ANDREA RICCARDI, *Europa, oltre la crisi, la speranza*
Bruxelles, 12 maggio 2012

Cari amici, non possiamo nasconderci la crisi dell'Europa. Che si innesta su altre crisi, quella economica che attanaglia parecchi paesi. Come uscirne? Non è il caso di parlare di ricette. Anche se il messaggio spesso veicolato oggi è: si esce dalla crisi da soli, concentrandosi su di sé. C'è un fondo umano della crisi, forse la madre delle crisi: la solitudine di tanti europei. E' la condizione di non pochi, quando tante reti dello stare insieme si sono dissolte: i partiti politici, le associazioni e la famiglia. Oggi gli europei sono più soli nella vita e si pensano più soli.

Del resto ci troviamo innanzi a una cultura marcata dall'individualismo, con ricadute nella vita personale, nel lavoro e ben al di là. La crisi dell'idea di un destino comune europeo si colloca in un quadro di crisi della comunità di vita e di destino. Questo ha conseguenze nei singoli paesi. Una di queste –non la meno importante– è la mancanza di visioni per il futuro. C'è incredibile bisogno di visioni. Perché le visioni sono le icone di speranza da contemplare per non cadere nel pessimismo. Infatti, se una concezione della vita tutta individuale può avere momenti di esaltazione o di soddisfazione, il vuoto di senso comunitario però ingenera un clima di pessimismo. Così noi europei, un po' incupiti, rischiamo di rinunciare a fare la storia: "passare alla storia senza più farla" -scrive Jürgen Habermas- ovvero "congedarsi dalla storia" -dice Benedetto XVI. Si teme un mondo troppo grande e complesso. Sembra che ci si debba difendere dalla storia e dal mondo. Questo è stato l'atteggiamento dopo l'11 settembre 2001, il giorno dei terribili attentati agli Stati Uniti. Dobbiamo difenderci da un nemico e da una storia troppo aggressiva.

Il filosofo francese, Alexandre Lacroix, s'interroga: "Siamo come i romani del tardo impero, arrivati all'ultimo capitolo della nostra gloriosa (e violenta) storia? Edonisti e cinici, incuranti delle leggi e di Dio, incapaci di prendere qualcosa sul serio tranne noi stessi, non in grado di proiettarsi nel futuro, impigriti dalle comodità, superficiali e viziosi, ci meritiamo di essere superati da altri popoli, più giovani, più ambiziosi, più forti?". L'Europa è un continente in declino? Non più il centro del mondo in un mondo senza centro.

C'è voglia di ridimensionarci per rassicurarci, di recuperare i confini. E' un'illusione. La gran parte dei paesi europei, non potranno affrontare da soli le sfide globali, la crisi economica, il confronto con i giganti asiatici. Nessuno s'illuda. Se non saremo insieme, i paesi europei saranno quantité négligeable. Così i nostri valori si diluiranno nelle correnti della globalizzazione: sarà una perdita per il pianeta in libertà e umanesimo.

Non possiamo rassegnarci al tramonto. L'appuntamento di cristiani a Bruxelles è un segnale forte: "Insieme per l'Europa". Siamo a cinquant'anni dal Vaticano II. Lo ricordiamo non perché vecchi nostalgici. Il Concilio resta il nutrimento di una visione del futuro. L'11 ottobre 1962, aprendo il Vaticano II, un ottantunenne, Giovanni XXIII, disse parole di speranza: "Spesso ci vengono riferite voci che... non sono capaci di vedere altro che rovine e guai. Che vanno dicendo che i nostri tempi, se si confrontano con il passato, sono peggiori. Ci sembra di dover dissentire da questi profeti di sventura. Nello stato presente degli eventi umani, nel quale l'umanità sembra entrare in un nuovo ordine di cose..."

Anche noi, cinquant'anni dopo, dissentiamo dai profeti di sventura: riguardo al declino europeo e riguardo al fatto che la cultura individualistica debba inesorabilmente prevalere. Tra il Concilio e l'Unione Europea c'è uno stretto legame. Il Vaticano II fu, dal 1945, il primo evento paneuropeo, che riuni vescovi delle due parti, nonostante la guerra fredda. Inoltre proiettò –ben prima si parlasse di globalizzazione– i cristiani europei nel mondo e inaugurò l'ecumenismo. Il Vaticano II è una memoria di speranza. La speranza non negozia con il pessimismo. Non possiamo aderire al "si salvi chi può" dello spirito del tramonto. Chi crede è chiamato ad "afferrar[s]i saldamente alla speranza che ci è proposta [...] come [a] un'ancora sicura [...] per la nostra vita" -scrive la Lettera agli Ebrei. I cristiani sono il popolo dell'unità e della speranza. L'unità. Penso alle nostre storie. Ogni movimento è un sogno di universalità e unità. I movimenti sono diversi non per dividere, ma per unire. Chiara Lubich, un'anziana che non ha mai smesso di sperare, diceva: nell'unità, anche se non è religiosa, c'è sempre l'anima nostra. Nell'unità c'è un'anima cristiana e profondamente umana. Saremo noi quelli che rassegnano, senz'anima, allo sfrangiamento della comunità a tutti i livelli?

La risposta è mettersi al servizio di un sogno di unità: vivere e comunicare la speranza. La più grande miseria europea è la mancanza di speranza. La storia ci chiama a vivere tempi complessi e difficili. Non terribili, non disperati. Si può ancora agire, cambiare. Se ci sono gravi motivi di preoccupazione, anche per la sofferenza di tanti paesi europei in crisi economica, si deve generare un clima di simpatia e di solidarietà, un senso del destino comune deve risorgere, reti sociali debbono rinascere.

Scriva Paolo ai Romani: "La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori...". Nelle difficoltà il nostro può essere il tempo della speranza, capace di far emergere il meglio: "Se saremo uniti avremo un futuro, faremo del bene al mondo e a noi stessi". Ma chi siamo noi? Ognuno è sempre piccolo di fronte alle chiamate della vita. Diceva Hillel, maestro ebraico del tempo di Gesù: "Quando mancano gli uomini, sforzati tu di essere uomo!". Quando mancano gli uomini e le donne dell'unità, sforziamoci noi di esserlo con speranza. Così la cultura dell'unità, vissuta, pensata, comunicata, può rigenerare un'anima nella nostra Europa.

PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Cristiani e Buddisti: condividere la responsabilità di educare le giovani generazioni alla giustizia e alla pace attraverso il dialogo interreligioso. Messaggio per la Festa di Vesakh/banamatsuri 2012 A.D. / 2555 B.E.*

Cari amici buddisti,

Da parte del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso sono lieto di porgere ancora una volta, quest'anno, gli auguri più cordiali in occasione del Vesakh/Hanamatsuri. È mio auspicio che questa festa annuale porti serenità e gioia nel cuore di ciascuno di voi in ogni parte del mondo.

Oggi, sempre più, nelle aule di tutto il mondo, studenti appartenenti a varie religioni e credenze siedono fianco a fianco, imparando gli uni con gli altri e gli uni dagli altri. Questa diversità pone sfide e suscita una riflessione più profonda sulla necessità di educare i giovani al rispetto ed alla comprensione delle credenze e pratiche religiose altrui, ad accrescere la conoscenza della propria, ad avanzare insieme come esseri umani responsabili ed essere pronti ad unirsi a coloro che appartengono ad altre religioni per risolvere i conflitti e promuovere amicizia, giustizia, pace ed un autentico sviluppo umano.

Con Sua Santità il Papa Benedetto XVI, riconosciamo che la vera educazione può favorire un'apertura al trascendente ed a coloro che ci circondano. Laddove l'educazione è una realtà, c'è un'opportunità di dialogo, di interrelazione e di ascolto ricettivo degli altri. In tale clima, i giovani si sentono apprezzati per quello che sono e per quel che può essere il loro contributo; imparano a crescere nella stima per i loro fratelli e sorelle le cui credenze e pratiche differiscono dalla propria. Quando ciò accade ne deriva la gioia di essere persone solidali e compassionevoli, chiamate a costruire una società giusta e fraterna dando così speranza al futuro (cfr. Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace, 1° gennaio 2012).

Come buddisti, voi trasmettete ai giovani la necessaria saggezza di astenersi dal danneggiare gli altri e di vivere una vita di generosità e compassione, una pratica che deve essere apprezzata e riconosciuta come un dono prezioso per la società. Questo è un modo concreto con il quale la religione contribuisce a educare le giovani generazioni, a condividere la responsabilità e cooperare con gli altri.

È un dato di fatto che i giovani sono una risorsa per ogni società. Con la loro autenticità, ci incoraggiano a trovare una risposta alle domande fondamentali sulla vita e la morte, la giustizia e la pace, il senso della sofferenza e le ragioni della speranza. Così ci aiutano a progredire nel nostro pellegrinaggio verso la Verità. Con il loro dinamismo, in quanto artefici del futuro, essi ci spingono a distruggere tutti i muri che purtroppo ancora ci separano. Con le loro domande essi alimentano il dialogo fra religioni e culture.

Cari amici, uniamo i nostri cuori ai vostri e preghiamo perché insieme possiamo guidare i giovani, con il nostro esempio ed insegnamento, a divenire strumenti di giustizia e pace. Condividiamo la comune responsabilità che abbiamo verso le generazioni presenti e future, educandole a crescere come esseri pacifici ed operatori di pace.

Felice Vesakh/Hanamatsuri.

Master in Teologia Ecumenica

III Edizione – Anno accademico 2012-2013

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Venezia

Informazioni master@isevenezia.it

Sul concilio Vaticano II

«Un autentico segno di Dio per il nostro tempo»

La notte degli inganni

Quando il cardinale Bea prese il controllo della riunione decisiva per la stesura del testo. Quel vivace dibattito che portò alla costituzione conciliare «Dei Verbum» sulla divina rivelazione

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 27/10/2012 pg. 5

Ripercorrere le vicende del dibattito intorno alla Dei Verbum è un utile osservatorio per ricostruire le dinamiche del Vaticano II a partire dalla pluralità di posizioni sul ruolo della Scrittura nella vita della Chiesa, dalla riflessione teologica sulla dimensione biblica della rivelazione, alla storicità dei vangeli, al valore dell'inerranza fino al rapporto della Scrittura con la quotidianità dell'esperienza cristiana, anche in prospettiva ecumenica. Proprio per il rilievo della costituzione per i temi trattati e per il suo ruolo nella storia del Vaticano II appare quanto mai opportuno promuovere ancora delle ricerche sulla Dei Verbum, che è «una pietra miliare nel cammino ecclesiale», come si legge nell'esortazione apostolica postsinodale Verbum Domini di Papa Benedetto XVI. Nelle proposte (vota) per il futuro concilio in gran parte formulate in latino, dei vescovi, dei superiori degli ordini religiosi, delle università e istituzioni accademiche e delle Congregazioni romane si coglie la molteplicità di posizioni e di approcci che offrono un interessante quadro della Chiesa. Nei voti ampio spazio era dedicato alla definizione del rapporto tra Scrittura e tradizione nella trasmissione della rivelazione; su questo punto si era sviluppato un vivace dibattito negli ultimi anni del pontificato di Pio XII tra coloro che sostenevano la superiorità della tradizione sulla Scrittura e coloro che ritenevano la necessità di ripensare in modo più unitario il rapporto tra Scrittura e tradizione nella trasmissione della rivelazione. Proprio la molteplicità e l'ampiezza delle proposte relative alla Scrittura come tema per il futuro, non solo rimandano a un dibattito che si era sviluppato nel corso del XX secolo all'interno della Chiesa cattolica e, più in generale, del cristianesimo, provocando tensioni, sulle quali non è il caso di soffermarsi in questa sede, ma mostrano quanto fosse auspicata la redazione di uno schema per il futuro concilio nel quale affrontare le questioni, in senso lato, legate alla lettura e alla conoscenza della Sacra Scrittura da una parte e dall'altra del rapporto tra questa, la tradizione e il magistero nella trasmissione della rivelazione. Quando la quarta sessione del concilio ecumenico Vaticano II (14 settembre – 8 dicembre 1965) si aprì, l'agenda dei lavori appariva tanto ricca da far pensare che difficilmente i padri sarebbero riusciti ad approvare tutti gli schemi; tra questi c'era anche il De divina revelatione che venne votato in aula conciliare nei giorni 20-22 settembre 1965; i risultati non lasciavano dubbi sull'ampio favore che ormai circondava lo schema, anche se c'erano stati su 2246 votanti 9 non placet, 354 placet iuxta modum sul secondo capitolo. Dal 29 settembre all'11 ottobre la Commissione Dottrinale prese in esame le proposte, i modi, per le ultime modifiche dello schema, presentati dai padri, talvolta sottoscritte da decine di padri conciliari. Nel ripercorrere questa fase dell'iter redazionale dello schema emerge quanto si fossero irrigidite le posizioni all'interno della Commissione Dottrinale tanto che le modifiche venivano sottoposte a continue votazioni, sulle quali si aprivano infinite discussioni procedurali. In questa situazione cominciò a diffondersi la voce che non pochi padri erano decisi a chiedere a Paolo VI un intervento per uscire da una situazione che sembrava prospettare nuove fratture; per questo Albert Prignon, rettore del Collegio Belga, scrisse che forte era il timore che si potesse avere «une nouvelle settimana nera et une nota praevia et avec tous les inconvénients et difficultés que nous avons eu l'an passé», con un'evidente forzatura di un eventuale intervento di Papa Montini. Il 10 ottobre 1965 Paolo VI si rivolse al cardinale Alfredo Ottaviani, prefetto della Congregazione del Santo Uffizio, chiedendogli di fargli avere la versione approvata del De divina revelatione, prima di inviarla alle stampe; era un messaggio chiarissimo della volontà del Papa di intervenire non tanto per assecondare le proteste della minoranza conciliare quanto piuttosto per non lasciare niente di intentato per giungere a un testo sul quale si potesse avere la più ampia maggioranza possibile, così come era nelle intenzioni di Paolo VI fin dalla seconda Sessione del Vaticano II. Proprio per questo, mentre la revisione nella Commissione Dottrinale si avviava alla conclusione, Paolo VI aveva cominciato un personale giro di consultazioni in modo da raccogliere il maggior numero di elementi sulle ricchezze e sulle debolezze dello schema, mentre continuavano a arrivarli richieste per un suo intervento. Il 17 ottobre, dopo che si era formalmente conclusa la revisione del *De divina revelatione* e quindi si attendeva la sua ultima presentazione in aula in vista della sua approvazione, Paolo VI prese la decisione di riconvocare la Commissione Dottrinale per prendere in esame tre punti dello schema: sulla tradizione costitutiva al numero 9, sulla espressione *veritas salutaris* nel numero 11 e infine sulla storicità dei vangeli al numero 19. Il Papa inviò delle proposte di modifica sui singoli punti, pur lasciando la libertà alla commissione di valutarne altre. La notizia della convocazione di una nuova riunione si diffuse rapidamente, suscitando vari commenti; ci si preparava all'ultima battaglia per il *De divina revelatione*. Nel tentativo di stemperare le tensioni, la segreteria della Commissione Dottrinale decise di riunirsi, in modo del tutto informale, nella

mattina del 19 ottobre in modo da preparare la riunione del pomeriggio. In questo incontro preparatorio fu deciso di affidare a Gerard Philips, uno dei due segretari della Commissione Dottrinale, il compito di presentare le formule giunte dal Papa per le modifiche dei singoli punti così da indirizzare la discussione verso una soluzione che non stravolgesse il testo e non favorisse ulteriori polemiche dentro e fuori della Commissione. La riunione del 19 ottobre ebbe uno svolgimento e un esito completamente diverso da quello immaginato dalla segreteria; infatti alla riunione il protagonista, sicuramente del tutto inatteso, fu il cardinale Augustin Bea, che ricomparve così sulla scena dopo che il Segretariato era stato estromesso dal processo redazionale nella primavera 1964 e dopo che egli stesso si era lamentato, anche pubblicamente, di questa esclusione. Bea assunse di fatto la direzione della riunione, esautorando così Philips; alla fine, dopo interminabili discussioni, anche di carattere procedurale, con le ventilate minacce da parte di alcuni membri di considerare invalida una votazione appellandosi al Tribunale del concilio, vennero approvate le modifiche allo schema. Al termine di questa riunione, per la quale si può evocare l'immagine manzoniana della "notte degli inganni", si può ben dire, riprendendo un giudizio del vescovo di Namur André-Marie Charue, che il testo era stato salvato, dal momento che le modifiche introdotte non toccavano la struttura e il contenuto del *De divina revelatione*. Questo passaggio suscitò molte perplessità, qualche «lacrima» e molte critiche, soprattutto sul ruolo di Bea, che per molti parve essere completamente diverso da quello tenuto durante il concilio; sul ruolo di Bea, così come sulle intenzioni di Paolo VI, che in qualche modo vennero presentate in forma ufficiale dal gesuita Giovanni Caprile in un articolo su «La Civiltà Cattolica» poche settimane dopo, sarebbe interessante soffermarsi per comprendere l'importanza del *De divina revelatione* non solo nella storia del Vaticano II ma per la missione della Chiesa, soprattutto nella promozione di un recupero della centralità della Scrittura nella prospettiva di un rinnovato impegno per l'unità della Chiesa. Il 20 ottobre 1965, il segretario del Concilio monsignor Pericle Felici chiese a Philips la relazione della riunione, comunicandogli che Paolo VI aveva già dato il suo *placet* alla nuova versione del testo e aveva chiesto di stamparlo quanto prima. Il 25 ottobre il *De divina revelatione* fu consegnato ai padri conciliari e quattro giorni dopo il relatore Ermenegildo Florit arcivescovo di Firenze lesse la sua relazione sui *modi* illustrando le modifiche e sottolineando l'importanza del testo, che i padri si accingevano a votare; le votazioni confermarono il consenso, quasi unanime, raggiunto dallo schema. Il 18 novembre 1965, nella ottava sessione pubblica del concilio Vaticano II, venne così promulgata la costituzione *Dei Verbum*, con un consenso quasi unanime: su 2350 votanti 2344 votarono a favore del testo: sembrava di essere giunti alla parola fine della storia dell'iter dello schema, ma proprio sui titoli di coda doveva accadere ancora qualcosa. Pochi giorni dopo, quando ancora i padri erano impegnati nella revisione e nella votazione degli ultimi schemi, si verificarono alcuni tentativi di intervenire sul testo e sulla sua traduzione in italiano, come se fosse possibile modificare quanto i padri avevano votato. Di fronte a questi tentativi, che erano passati inosservati ai più, reagì il sotto segretario padre Umberto Betti, che fece presente, con insistenza, a Florit e a Charue le conseguenze che questi interventi potevano avere sul contenuto dottrinale dello schema, oltre che a configurarsi come qualcosa di profondamente sbagliato. Alla fine, pur con qualche difficoltà, il testo venne ripristinato così come era stato approvato dai padri conciliari, anche se furono necessarie delle rettifiche e delle precisazioni: solo dopo la conclusione del concilio si poté dire veramente conclusa la storia della redazione della *Dei Verbum* che tanto aveva segnato il Vaticano II nel tentativo, in gran parte riuscito, di un recupero di quanto la Chiesa Cattolica aveva pensato, scritto e testimoniato per secoli sulla centralità della Scrittura nella propria missione, avendo sempre ben presente che «la sacra Tradizione, la sacra Scrittura e il magistero della Chiesa, per sapientissima disposizione di Dio, sono tra loro talmente connessi e congiunti che nessuna di queste realtà sussiste senza le altre, e tutte insieme, ciascuna a modo proprio, sotto l'azione di un solo Spirito Santo, contribuiscono efficacemente alla salvezza delle anime».

Pellegrinaggio Terra Santa

15-23 Settembre 2012

prof. Roberto Giraldo ofm – prof. Stefano Cavalli ofm
Istituto di Studi Ecumenici

Per informazioni padre ROBERTO GIRALDO ofm roberto.giraldo@gmail.com

Memorie Storiche

ANGELO SCOLA, *Omelia per la celebrazione eucaristica per le esequie di mons. Vincenzo Savio, Belluno, 2 aprile 2004*

«Ad Te, omnis caro veniens». Con questo canto Ti consegniamo, o Signore, il Tuo e nostro amato Vescovo Vincenzo. Egli viene a Te, o Signore, come ogni uomo nella sua morte, ma con una morte tutta sua, *personale*. La sua morte, come la nostra, è un passaggio inevitabile, ma che ci prova duramente. Anzitutto fa sanguinare il cuore delle sue sorelle, dei suoi familiari e degli altri che l'hanno amorosamente assistito lungo la prova della grave malattia. Prova in profondità la grande famiglia salesiana cui fin da bambino apparteneva. Ferisce i molti amici e conoscenti sparsi nei vari luoghi della sua creativa testimonianza ecclesiale. Addolora il cuore dei fratelli nell'episcopato, in particolare i Vescovi del Triveneto che oggi sono qui per dire al Vescovo Vincenzo il loro intenso affetto collegiale. Soprattutto però la sua morte provoca l'acuto dolore del santo popolo di Dio che vive nella Chiesa di Belluno-Feltre ed in modo particolare del suo presbiterio, che il Vescovo Vincenzo ha voluto, fino all'ultimo, privilegiare portando il suo sguardo moribondo su molti dei suoi sacerdoti, personalmente. Allora, come ci ricorda il Santo Vangelo appena proclamato - un passo su cui il Vescovo Vincenzo tanto ha fatto riflettere la sua Chiesa - siamo forse nel buio provato dalla Maddalena quel mattino di Pasqua? No, o Signore, perché il nostro carissimo Pastore non va nel nulla, ma viene da Te. «Ad Te, omnis caro veniens». Per quanto dura sia questa dipartita, per quanto ribrezzo e rivolta ci provochi la morte fisica, noi intuiamo, in *questo* preciso momento, nell'evento cosmico di *questa* Eucaristia, che la Sua vita non è tolta ma trasformata (*Prefazio*). Il grido di Giobbe suona come una conferma che ora, dalla bara, con l'estrema parola del suo eloquente silenzio, il Vescovo Vincenzo ci indirizza: «Vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso, e i miei occhi lo contempleranno non da straniero» (*Prima Lettura*). «Donna, perché piangi?» è la domanda del “giardiniere” alla Maddalena. Questa domanda si è trasformata, qualche tempo fa, sulla penna del Pastore Vincenzo, in quest'altra rivolta a tutto il suo popolo: «E tu, Chiesa di Belluno-Feltre, perché piangi?» (cfr *Discernere secondo la volontà del Signore. Lettera pastorale per il secondo anno del Sinodo diocesano*). In questo momento questa stessa domanda evangelica diventa ancor più stringente, viene rivolta a ciascuno di noi personalmente. Ed assume in tal modo la forza di una provocazione irresistibile: «Perché piangi?» Come? ci vien da reagire con Maria di Magdala: «Hanno portato via il mio Signore e non dovrei piangere?» Ci è tolto un Pastore, che era un cristiano, un uomo riuscito, e ancora chiedi: *perché piangi?*

Carissimi, noi conosciamo la strada tracciata dalla fede dei nostri padri, con indomito zelo invocata dal Vescovo Vincenzo, perché il nostro pianto non si trasformi in sterile malinconia: *ci rattrista la certezza di dover morire, ci rattrista la sua morte, o Signore, ma rifulge in noi la speranza della beata Resurrezione*. Certo, *si distrugge la dimora del nostro corpo mortale*. L'abbiamo visto nel nostro Vescovo Vincenzo l'implacabile procedere del male che stravolge la fisionomia del corpo, ma sappiamo che mentre è all'opera questa distruzione del corpo mortale si prepara l'abitazione eterna del corpo trasfigurato (cfr *Prefazio*). «Gesù le disse: “Maria!” Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse: “Rabbunì, Maestro!”». Questo scambio di parole, questo incrociarsi di sguardi, sono la potente espressione d'amore dell'incontro definitivo del Risorto con Maria Maddalena. Questo stesso destino attende il Vescovo Vincenzo. Ed attende anche noi. Più acuto si fa allora l'invito del Risorto, Speranza certa della nostra risurrezione: «Non mi trattenero». Non deponiamo la salma del Vescovo Vincenzo nella terra benedetta del cimitero per una pietà rivolta al passato. Come Gesù che, ricevuto cadavere dalle braccia dell'Addolorata, fu deposto nel sepolcro per la gloria della Resurrezione, accompagniamo al sepolcro il Vescovo Vincenzo per il suo passaggio alla gloria. Anche per noi, come per la Maddalena, quindi, dalla ferita provocata da questa morte che è già tutta nella luce della Resurrezione, scaturisce l'impeto ad *andar subito* e ad *annunziare* (*Vangelo*). Non era forse la nostra tiepidezza nell'annunciare il Risorto che tanto tormentava il nostro amato Vincenzo? Mi scriveva il 24 di febbraio 2004 invitandomi per una meditazione sullo stupefacente “Volto di Cristo” del Beato Angelico, col quale si è voluto in santa solitudine immedesimare poche ore prima della sua morte: «Il nostro mondo, quello che abbiamo chiamato “la città”, come può essere raggiunto e quasi colpito dall'annuncio di Gesù che l'inchiesta socio-religiosa ha documentato così dolorosamente lontano? C'è un sentiero per entrare in questa “città” con il nome di Gesù?».

Carissimi, il nostro amato Vescovo ci ha indicato questo sentiero lungo tutta la sua vita. Fin da bimbo ha aderito alla chiamata del Signore, nelle varie modalità e nelle varie città con cui ha esplicitato la sua missione di educatore, ma soprattutto nella testimonianza che ci ha dato nel modo di portare la malattia e di affrontare la morte, ci ha indicato la via dell'avventura cristiana. Con una vita segnata certo, come quella di ogni uomo, da fragilità e da limiti, ma ancor più attraversata dal desiderio indomito di immedesimarsi alla croce e alla Resurrezione di Gesù: «In Lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia», ci ha ricordato la *Seconda Lettura*. Questa grazia tutta meritata da Cristo è stata *abbondantemente riversata* sul Vescovo Vincenzo. Egli, perché si è liberamente e pazientemente piegato alla volontà di

Dio, partecipa ora, come ogni cristiano che muore nel Signore, alla potente azione redentiva di Gesù Cristo. Il Vescovo Vincenzo realmente diventa parte della grande *opera* pasquale con la quale il Padre ha deciso di «*ricapitolare in Cristo tutte le cose*». E lo fa in nostro favore, *propter nos homines et propter nostram salutem*. Con Cristo il Vescovo Vincenzo accompagna anche ognuno di noi, se lo vuole, sulla strada di questa ricapitolazione, cioè del proprio compimento.

Quale miglior garanzia perché la fede possa lenire il nostro dolore?

Una caparra della certa speranza della sua resurrezione e della nostra ce l'ha donata, ancora una volta, l'amato Vincenzo, con la splendida affermazione del suo testamento spirituale: «*Ad ogni buon conto, la cosa più importante è dire a tutti che io sono senza misura contento di Dio. Una meraviglia! Una sorpresa continua...*». Come non intravedere in queste parole che la sua morte altro non è se non la manifestazione di un'esistenza riuscita ed ora consegnata al Padre? Essa è quindi feconda e siamo noi, sono tutti i battezzati e tutti gli uomini di buona volontà che operano in questa benedetta terra di Belluno-Feltre, ad esserne fecondati. Già si fa palpabile col Vescovo Vincenzo quello scambio di amorosi sensi che per la fede intratteniamo con i nostri cari che ci hanno preceduto all'altra riva. Ognuno di noi ne trarrà frutto. Il Vescovo ha chiuso la sua esistenza terrena alle ultime parole del canto che fra poco intoneremo: «*In Paradisum deducant te angeli... schiere di martiri ti accolgano ora, gli Angeli ti portino in Paradiso e tu possa trovarti riposo con Lazzaro, il povero*». Nella speranza certa di questo comune destino già sentiamo lo sguardo amoroso del Vescovo Vincenzo sulle nostre povere persone. Nel suo sguardo brilla ora il volto di Cristo. E mentre Gesù ci guarda dalla croce all'incombere della Settimana Santa e si aprono per noi le braccia dell'Addolorata, la ferita che ora ci fa soffrire diventi vigilanza perché quella fede che fu la ragione del suo vivere determini sempre di più la nostra persona e la nostra azione. Amen.

Dona il tuo 5 per mille
alla Fondazione Giovanni Paolo II
scegli il bene di tanti senza spendere niente
quando firmi la tua dichiarazione dei redditi
indica il codice fiscale
94145440486

Fondazione Giovanni Paolo II
Per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo

ANDREA BARDUCCI

Presidente della Provincia di Firenze

e

LUCIANO GIOVANNETTI

Presidente della Fondazione Giovanni Paolo II

hanno il piacere di invitarLa alla presentazione del libro

*Dall'assedio della Natività all'assedio della città
Fr. Ibrahim Faltas, Betlemme 2002-2012*

Intervengono

GIUSEPPE BONAVOLONTÀ

corrispondente Rai da Beirut, per Libano e Siria

e

MAURIZIO OLIVIERO

Ambasciatore per l'Italia per il progetto Erasmus

Sarà presente l'autore

Giovedì 14 giugno, ore 20.45

Sala Luca Giordano,

Palazzo Medici Riccardi

via Cavour 1

Firenze

COMITATO DI REDAZIONE

ANDREA BONESSO, MARIO BARBIERO, TIZIANA BERTOLA, RICCARDO BURIGANA (direttore) e ENNIO ROSALEN

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Fondazione Giovanni Paolo II

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Fondazione Giovanni Paolo II

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

2786 Castello - 30122 Venezia